

L'impegno della Giunta per l'assistenza sanitaria

La mobilitazione del Pci nella nuova fase politica

Riunione a Roma dei segretari regionali e di Federazione - Bufalini delinea i compiti per estendere l'azione di massa e l'iniziativa unitaria - Occupazione giovanile, equo canone, riforma dei contratti agrari, riconversione industriale

Verifica

stagione
andiamo
impiego. s

a. pi.

documento di solidarie.

Sui quali punti prioritari è necessario focalizzare l'attenzione del partito e l'azione unitaria? Il relatore ne illustra quattro: la lotta all'evasione fiscale; la riforma canonica del fisco; la riforma dei contratti agrari e alcune altre misure di politica economica; la conversione industriale e il coordinamento con gli investimenti esteri.

Occupazione giovanile: è di importanza fondamentale non solo per il Mezzogiorno ma per l'intera economia e socio-economica-sociale, ma anche per l'orientamento ideale e politico dei giovani. Le disoccupazione. I giovani non possono essere lasciati *marciare* verso la disoccupazione. Bisogna che il partito si occupi di loro, ma il compagno Bufalini — con un appassionato invito alla Fgci e a tutto il partito ad occuparsi di loro — ha sottolineato che l'occupazione implica il rifiuto di una politica assistenziale e invece è un impegno politico, economico e culturale.

Il relatore ha sottolineato che il compagno Bufalini non è un democratico e antisfascista. E che il compagno Bufalini accoglie gli spunti e le idee emerse nella discussione, in particolare la lotta all'evasione fiscale e altre forze politiche, invitando ancora a rafforzare la politica unitaria.

Il relatore ha sottolineato che la presenza dell'esigenza della violenza in questa fase dell'azione politica è una realtà. E che non possibili provocazioni operano le forze che vorrebbero interrompere il processo di unitarietà.

La prova conclude il compagno Bufalini — non è di contrapposizione — che il partito ha un accresciuto collegamento con le masse e con la collaborazione politica con le forze democratiche e antifasciste, con tutte le forze democratiche e antifasciste.

I. m.

ria, alla qualificazione professionale, a un lavoro utile oggi e a un inserimento nell'attività produttiva domani. Si parla della funzione delle Regioni e dei possibili settori in cui possono essere inseriti i giovani, innanzitutto le fabbriche (richiedendo la legge sull'apprendistato nei punti che hanno impedito una sua effettiva applicazione), nei servizi pubblici (scuole, musei, ecc.), nell'agricoltura (ad esempio, per la raccolta di certi prodotti). Ma soprattutto — aggiunge Bufalini — è compito della PGCI rivolgere con fiducia all'apprendistato ideale e morale ai giovani perché da loro venga il contributo che la nostra società dell'Italia. Collegato al problema dei giovani, è poi il dibattito sulla riforma dell'istruzione media superiore e dell'università per modificare

Vasta eco all'elezione

Da tutta Italia

al nuovo

Le felicitazioni dei siriani
Avana - Una calorosa
PCF - La risposta del

Sulle scrivanie del più diretto collaboratore del sindaco di Parigi i messaggi di congratulazioni e di augurio contino a arrivare da ogni parte del mondo.

Vasta eco all'elezione del prof. Giulio Carlo Argan

Da tutta Europa gli auguri al nuovo sindaco di Roma

Le felicitazioni dei sindaci di Berlino, Bonn, Lussemburgo, Bucarest, Praga, Avana - Una calorosa lettera del segretario della Federazione parigina del PCF - La risposta del compagno Petroselli - Gli auguri delle città italiane

Nella relazione vengono in sintesi descritti il secondo e il terzo tema «prioritari» (l'equo canone nei fitti, tenendo conto dei piccoli risparmiatori, e il disegno di legge per la riforma dell'edilizia popolare: la trasformazione della mezzadria e delle colonie in affitto, introducendo la precedenza per i piccoli coltivatori), aggiungendo che la prima, riguardando questa azione alla lotta per la riforma dell'AIMA e della Federconsorzi, è ancora in fase di studio. Il tema del pagamento dell'integrazione del prezzo del grano, dell'olio, del vino e dei distillati.

In questo punto, di preminente importanza: la ristrutturazione e riconversione industriale. Bufalini ricorda a questo proposito gli impegni assunti dal governo, e si affrettava a discutere nelle fabbriche e a sollecitare l'iniziativa politica delle Regioni, affermando che alla ripresa parlamentare, in corso, si è posto di fronte e la prima prova del PCI come forza di governo sarà il dibattito sul bilancio.

Un accento particolare viene riservato alla discussione dei programmi pervenuti ai sindacati da altrettanti comuni d'Italia, dati più grandi ai più piccoli, un segno evidente del ruolo di primo piano nella vita politica delle autonomie locali che concordemente viene riconosciuto a Roma, e che la nuova legge sulla decentralizzazione, si appresta a sfogliare. Il veridico minacco pacco esce «il ferdinando» del sindaco di Pisa di Reggio Emilia, di Carrara, di Livorno, di Grosseto, di Cagliari, Prato, Torino, Napoli, Firenze, Bologna, Urbino, Pistoia, Brescia. Significativi gli auguri del primo cittadino di Livorno, che si rivolge, manifestandosi con Argan, gli manifestando il «saluto più fraterno della civica amministrazione di Marzabotto, spiritualmente gemella di quella di Livorno», e che, comune sacramento, si rivolge per la libertà».

Dalle pile di telegrammi che ancora si accingono a leggere il presidente della giunta regionale del Lazio, di quelle dell'Emilia Romagna e dell'Umbria, del presidente della giunta regionale del Veneto, e del segretario nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali Pietro Conti,

Oggi a Roma i fun

E' morto i

Giovanni

[illegible]

Après l'élection du nouveau maire de Rome

Un message des communistes parisiens

A la suite de l'élection, lundi soir, du nouveau maire de Rome, le professeur Arca, Henri Bazbin, secrétaire de la fédération de Paris du P.C.F., membre du Comité central, député de Paris, a fait parvenir hier la lettre suivante aux organisations communistes de la capitale italienne :

« Chers Camarades,
Au nom de tous les adhérents de la Fédération du P.C.F. de Paris, j'adresse mes chaleureuses félicitations pour l'élection à Rome d'une municipalité de gauche aux amis de gauche de la capitale d'Arturo Carlo Jervasi et de Totò Riina et pour la libération des peuples.
En cette année du cinquante-neuf, anniversaire du jumelage Paris-Rome, l'amitié de nos deux capitales trouvera dans l'élection de Giulio Carlo Arca un motif politique et

La stampa estera ha seguito con interesse l'elezione di

ne del prof. Giulio Carlo Argan

Europa gli auguri il sindaco di Roma

ci di Berlino, Bonn, Lussemburgo, Bucarest, Praga,
ntera del segretario della Federazione parigina del
compagno Petroselli - Gli auguri delle città italiane

[illegible]

stro di Lussemburgo, una gentile signora di nome Emma, che ha fatto parte del sindaco della capitale rumena, Bucarest, e di Luis Guevara de la Serna, presidente dell'amministrazione "popolare" dell'Avana, Cuba, che augura a G.C. Argan, *«mayores exitos en la importante responsabilidad»*; e quello del sindaco di Praga. E si può dire che il presidente ha speso le sue parole con lo spazio che le consentisse.

Una lettera particolarmente

Il compagno Luigi Petrosino, membro della segreteria della Federazione dei comunisti romani, ha indirizzato alla Federazione di Praga la seguente lettera di risposta:

«Cari compagni, vi siamo particolarmente grati per i saluti e per le parole di solidarietà con la lotta nella quale siamo impegnati per il risanamento e il riarmo della capitale del Paese.

Con l'elezione del nuovo

compagno Di Stefano

che ha sempre dato un grande contributo alla battaglia per la democrazia, il socialismo e in particolare nel Mezzogiorno e a Roma, dove fu diligentemente apprezzato e stimolato. Ma anche, alle sue armi, una forte rigore politico e morale, che sono oggi patrimonio di tutti i suoi compagni.

Alle condoglianze che i compagni Longo e Berlinguer hanno inviato alla famiglia si uniscono quelle di tutti i compagni, de l'Unità e del movimento nazionale delle Cooperative.

I funerali si svolgeranno ogni alle ore 15.30, partendo dall'obitorio dell'ospedale Forlanini.

«I vostri auguri toccano il cuore di un grande uomo», man i quali conoscono e apprezzano il ruolo di Parigi nella cultura mondiale e il valore dell'azione incessante del nostro partito per la liberazione di Francia per l'annullamento dei diritti di libertà di progresso e di indipendenza di nazionalità di tutti.

«La solidarietà e lo scambio di esperienze tra comunisti parigini e comunisti romani sono un valore prezioso per i nostri due partiti e per i nostri due popoli, sono un fatto importante nella lotta che combattono in Europa per la liberazione di ogni paese dal fascismo e per creare le condizioni di una avanzata democrazia e socialista».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13 — Da domani, per le notti, i giorni festivi e quelli prefestivi, a Napoli saranno finite le ricerche affannose dei medici delle ore d'ungoscia al telefono.

Finora i napoletani bisognosi di un intervento medico erano costretti a chiamare per loro figli, hanno dovuto ricorrere al «113», e pagare dalle 20 alle 30 mila lire al giorno, per far sì che il medico andasse a trovarli. Per non ottenere la visita. Oppure dovevano andarsene in ospedale, cosa non sempre agevole, e poi, per il periodo non ci sono gli aiuti dell'urgenza e della guardia. Molto spesso, quando il medico non ha avuto trascorso giornate e nottate alla ricerca vani di un medico, o di un infermiere, si sono sentiti senza alcuna assistenza, sono finite sui giornali: quan-

Adesso che il servizio comunale di guardia medica non è più gratuito, ma solo gratuitamente sta per andare in funzione, molti a Napoli si stanno domandando perché un simile accanimento contro il povero, messo in moto prima, perché si è lasciata per tanti anni la città priva di uno strumento sanitario così fondamentale, è così importante. E c'è entusiasmo e collaborazione intorno agli amministratori e agli organismi comunali, che sono riusciti a far passare l'ottimismo e le catastrofiche previsioni di molti — a metter su uno strumento complesso e costoso, senza non solo un impianto, ma uomini, mezzi e dagli uomini a disposizione, ma sarà continuamente perfezionata.

vizio: ogni notte (per tutto l'anno), ogni pomeriggio festivo e ogni giorno festivo (quindi non solo il sabato e la domenica), dieci medici per turno (cioè dalle 14 alle 22, dalle 22 alle 7, dalle 7 alle 14) saranno presenti presso cinque uffici decentrati dei vigili urbani, collegati per radio e per telefono con un centro direzionale operativo.

Presso ogni ufficio decentrato saranno a disposizione

vigli autisti con auto collegate via radio col centro operativo. Durante i loro spostamenti, le autiste autista potranno ricevere via radio altre segnalazioni. I medici hanno a disposizione una radio per i farmaci di pronto soccorso; possono chiamare, sempre via radio, una ambulanza. Il presidente del Comune, cinque (della Croce Rossa) per mandare gli ammalati gravi negli ospedali. Il secondo gruppo non sarà un invio alla cieca: i computer operativi avranno un computer sul cui video in continuo movimento apparirà la situazione dei posti letto disponibili presso due poli-clinici e cinque ospedali con i quali sono in corso di riannunzia e di terapia intensiva, nonché normali reparti di medicina e chirurgia. Il terzo gruppo dell'ammalato rimandato da un ospedale all'altro.

I medici, per ora, sono 110: i vigili urbani (compresi i centralinisti), gli ufficiali e i sottufficiali, circa il doppio; le medicine d'urgenza saranno rilasciate gratis dalle farmacie notturne o, in turno festivo, l'accordo è stato raggiunto senza difficoltà con l'Ordine dei farmacisti, il cui presidente, Silvio Capatiano, è un consigliere comunale dc.

Allo stanziamento di 200 milioni previsto nel bilancio che la Giunta presieduta dal compagno Valenzi, presen-

già in ottobre, si è aggiunto il contributo determinante degli enti mutualistici, ciascuno dei quali ha versato 450 lire l'anno per assistito.

Eleonora Puntillo

**Il Gen. Calamani
capo di gabinetto
del ministero Difesa**

Il generale di C.d.A. Giuseppe Calamani è il nuovo capo di gabinetto della Difesa.

Ha nominato ieri il neo ministro onorevole Vito Lattanzio. L'alto ufficiale è stato capo ufficio del segretario generale del ministero della Difesa dal 4 febbraio 1975 a oggi.

Tre anni fa moriva il compagno D'Onofrio

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa del compagno Edoardo D'Onofrio.

Nel ricordarlo a tutti i compagni e a quanti lo onobbero e lo stimarono, la moglie, compagna Nadia, ha sottoscritto per l'Unità 100 mila lire.

Ancora incerte le dimensioni del disastro provocato dalla velenosa nube di Seveso

Quante speranza agli sfollati: saranno demolite poche case?

Forse persino le abitazioni della zona A verranno salvate - L'assessore Rivolta sostiene che le risultanze della commissione ministeriale «sono soltanto indicazioni generali» - Verrà ricostituito il comitato regionale per la bonifica del territorio - La linea d'azione per la decontaminazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. La Regione lombarda contesta il «rapporto Cimmino». Per gli sfollati torna la speranza. Non ci sarà «terra bruciata» se l'orientamento dell'assessore Vittorio Rivolta prevarrà. E' stato anzi precisato che per i quattro quinti delle case ci sarebbe la certezza che non saranno abbattute. Per le altre — quelle più a ridosso dell'ICMESA, quelle più «avvelenate» — ci sono dubbi. Ma subito si precisa che anche se fossero non saranno distrutte. Tuttavia dopo il pugno allo stomaco dei leoni, per le famiglie evacuate ora anche l'incertezza diventa fonte di ottimismo. Il «rapporto Cimmino» era per loro una condanna senza appello. La polemica della regione è invece un appiglio, una possibilità di aiuto ad avere coraggio.

Oggi l'assessore Rivolta è stato chiaro. Quando il professor Cimmino ha diffuso le sue famose richieste per questo in sostanza ciò che ha sostenuto — altro non erano che una «sua interpretazione personale». Insomma, chi decide del futuro delle zone inquinate dalla diossina è la Regione Lombardia. Nessun altro.

Forse si era lasciato prendere troppo dal vigore polemico e così si è affrettato a sfumare le accuse. «Sono, soltanto delle indicazioni ge-

nerali su cui dobbiamo operare», ha aggiunto. Il decreto, ecco una nuova precisazione — che ha costituito la commissione ministeriale fissava i suoi obiettivi (e quindi i suoi limiti) nello studio della fiera di proposte per la decontaminazione del territorio intossicato dalla diossina. Come a dire che, in realtà, chi deve gestire concretamente l'opera di bonifica e valutare i metodi adottati è sempre la Regione Lombardia. Poi se vi sono proposte e consigli ben vengano, ma le decisioni si prendono sul posto.

Cautele sanitarie

Tra l'altro (abbattimento delle case della zona A a parte) l'assessore Rivolta ha corretto anche un'altra indicazione del «rapporto Cimmino». Non è stata, cioè, accettata pienamente la proposta di creare una terza zona precauzionale che avrebbe dovuto essere chiamata «zona C». E' stata invece approvata l'indicazione — come già avevamo preannunciato — di circondare la «zona A» e «B» di una fascia di territorio profonda cinquecento metri dove gli abitanti (totale circa 40.000) dovranno osservare una serie di cautele, anche se meno pesanti di quelle da rispettare nella «zona B». Oltre a norme di carattere igienico

sanitarie che gli adulti ma soprattutto i bambini dovranno osservare in questa fascia di terra, definita «zona di rispetto», saranno adottati tutti gli animali da cortile. E ancora, nelle aree coltivate, verrà proibita per un anno ogni lavorazione (nel campo della zona B, invece, il divieto è a tempo indeterminato, fino a quando cioè non sarà stata compiuta l'opera di decontaminazione) con questo nuovo provvedimento cautelativo altri due comuni, Bovisio Masciago e Barlassina vengono coinvolti dai effetti della nube tossica.

A rendere infine «ufficiale» la rottura tra l'orientamento della Regione Lombardia e quello della commissione scientifica nominata dal governo c'è la decisione — comunicata sempre oggi da Rivolta — di ricostituire il comitato regionale per la bonifica del territorio inquinato.

Solidarietà dei sindacati svizzeri

L'unione sindacale svizzera, che si è interessata fin dall'inizio del caso di Seveso, ha indirizzato in questi giorni un telegramma alla federazione CGIL, CISL, UIL manifestando la sua solidarietà con i lavoratori italiani e le popolazioni colpite.

Questa mattina, prima della improvvisata conferenza stampa dell'assessore Rivolta, si era svolta la riunione del comitato di coordinamento che ha esaminato il rapporto Cimmino — evidentemente con non troppa soddisfazione.

Il rapporto Cimmino

Le operazioni di decontaminazione si svolgeranno in due tempi. Avrà la precedenza la zona B (che interessa i comuni di Cesano Maderno, Desio e Meda). La vegetazione verrà distrutta e trasportata nella zona A. Quella sfoltita. Qui sarà poi bruciata con un appalto inceneritore che verrà essere installato. Sempre per quanto riguarda la zona B, si rende necessario il prelievo di campioni per accertare la presenza di diossina sui muri esterni delle case, sui balconi, sui tetti. Tutto entro ottobre.

Per quanto riguarda invece la zona A, quella recintata ed evacuata, dovranno essere studiate alcune possibilità di bonifica mentre l'ipotesi di una decontaminazione dell'intera zona, verrebbe abbandonata. L'idea — come abbiamo detto prima — è che è possibile almeno per una parte della zona «A», un'opera di decontaminazione.

Sono state infine rese note alcune importanti decisioni della commissione regionale per l'accertamento dei danni. Nei primi giorni della settimana prossima ad ogni capofamiglia della zona A, ora alloggianti in un residence di Bruzzano e in un motel di Assago, verranno assegnati trecentomila lire più centomila lire per ogni familiare a carico. Ai titolari delle aziende commerciali, artigianali e agricole verrà invece dato un milione di lire. Anche alle famiglie che in questi giorni — o fin dall'evacuazione — avessero trovato una sistemazione temporanea da quella offerta dalle autorità, cioè l'albergo, verrà offerto un contributo: cinquemila lire al giorno al capofamiglia e tremila per ogni familiare. Entro breve tempo, infine, comincerà la liquidazione dei danni accertati.

Si sta intanto mettendo a punto un «decalogo» che verrà consegnato alle ambasciate e ai comuni per stroncare ogni allarmismo in merito all'acquisto di prodotti provenienti dalla Brianza.

Per quanto riguarda invece la zona A, quella recintata ed evacuata, dovranno essere studiate alcune possibilità di bonifica mentre l'ipotesi di una decontaminazione dell'intera zona, verrebbe abbandonata. L'idea — come abbiamo detto prima — è che è possibile almeno per una parte della zona «A», un'opera di decontaminazione.

Michele Urbano

Le colpe dell'ICMESA documentate in un rapporto al giudice

Lo ha redatto il Servizio malattie e ambiente di lavoro (SMAL) - Cinque gravi inadempimenti sulla sicurezza nell'azienda - I «bassi costi» della Givaudan e della Roche realizzati sulla pelle degli operai

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. La meccanica dell'incidente che sabato 10 luglio ha fatto piovere la diossina su un vasto territorio della Brianza, è stata ricostruita con precisione dallo SMAL, il servizio malattie e ambiente di lavoro che, dal marzo scorso, segue i lavoratori dell'ICMESA.

Il rapporto dello SMAL è da questa sera nelle mani del magistrato, delle autorità sanitarie regionali e comunali, del consiglio di fabbrica. Nel rapporto vengono chiariti i motivi per cui nel reattore B della fabbrica, al posto del solvente trichloroetilene, si formò quel sabato una quantità rilevante di diossina. Sono tutti motivi che denunciano responsabilità precise, non certo addebitabili solo al reattore B, ma a tutti i reattori della fabbrica.

1) Il reattore B, che da circa un anno veniva caricato per produrre trichloroetilene, non era provvisto di un impianto di abbattimento di eventuali fumi che si sprigionavano dalla valvola di sicurezza. C'era cioè una valvola che salvaguardava l'impianto in caso di reazioni anomale, ma che non salvaguardava la popolazione.

2) Lo stesso reattore non aveva un meccanismo di controllo automatico della temperatura e della pressione, due fattori questi importantissimi per la reazione. Fino alla temperatura di 175 gradi, infatti, si formano quantità trascurabili di diossina. Se si sorpassa questa soglia la produzione di tossico aumenta.

3) Il personale addetto alla produzione non era stato sufficientemente informato dai dirigenti del pericolo che si poteva correre in caso di verificarsi — come si sono verificate — reazioni secondarie.

4) Il venerdì precedente alla fuga di diossina, contrariamente a quanto avvenuto in passato, la reazione in corso non venne interrotta e la massa di semilavorati in trasformazione non venne «affogata» con acqua. Si lasciò che il reattore si raffreddasse spontaneamente.

5) L'azienda non organizzò, nonostante ciò, un sufficiente controllo del processo di raffreddamento, così che al momento dello scoppio al reattore B non era presente nessun addetto.

«La rottura della valvola di sicurezza e l'emissione del fumo bianco», dice il rapporto dello SMAL — «richiamano l'attenzione del capoturno e di altri dipendenti che intervennero per mettere in funzione il sistema di raffreddamento a serpentina. Ciò nonostante, per circa mezz'ora la nube ha conti-

nuato a fuoriuscire dal reattore».

E' alla mezz'ora che ha consentito ad una quantità enorme di tossico di sollevarsi prima nel cielo e poi di depositarsi sul terreno, facendo terra bruciata di una larga fetta del territorio circostante.

Il magistrato che sta portando avanti le indagini sulla nube alla diossina, Rinaldo Rosini, ha già contestato ai tre dirigenti oggi agli arresti (Ding Paolo, Ying Zhen e il perito industriale Rodice) il «dolo». Ma al di là delle «negligenze» imputate ai tre dirigenti, per non per appropria di quelle misure che — con il senno di poi e alla luce degli enormi danni provocati dal tossico si sono rivelate indispensabili, restano le responsabilità ben più gravi di tutti coloro che queste «negligenze» hanno commesse.

Sono responsabilità che chiamano in causa direttamente la Givaudan e la Roche — la prima proprietaria dell'ICMESA, la seconda proprietaria di entrambe.

E' a queste due società che si deve chiedere conto, non tanto della costruzione difettosa degli impianti, quanto dei «risparmi» imposti nei costruirli, dei tagli agli investimenti per consentire, con un costo minore, la massima produzione, anche a rischio della salute degli operai della fabbrica e del cittadino di una vasta zona.

Il rapporto dello SMAL mette in evidenza anche le gravi responsabilità che si sono assunti i dirigenti della ICMESA nel denunciare con ritardo la gravità del rischio a cui lavoratori e popolazione andavano incontro. Il ritardo, dice il rapporto, è una delle cause prime della lentezza con cui si sono presi i provvedimenti per evitare ulteriori danni.

Subito dopo lo scoppio, certamente non conoscendo il pericolo a cui andavano incontro, tre lavoratori dello stabilimento sono stati direttamente esposti alla diossina, mentre mettevano in azione il congegno per raffreddare il reattore. Altri lavoratori, che in quel giorno erano all'interno della fabbrica, sono stati investiti in pieno dalla nube. Hanno cercato scampo prima in uno sgabuzzino, poi fuggendo lungo una strada, che si trovava in quel momento sopra vuoto, per scappare nella via.

Altri cinque lavoratori, che facevano la normale manutenzione, sono stati investiti dalla nube. Uno di loro, nel pieno della nube, ha cercato scampo in una macchina automatica di distribuzione del caffè. Tutti gli altri lavoratori sono stati esposti alla contaminazione per quattro giorni e mezzo, fino a quando, cioè, si sono messi in sicurezza, in mancanza di sicuri provvedimenti.

Il resto della popolazione, come si sa, ha continuato a vivere su un terreno inquinato. Inizialmente, perché poi, a che, nonostante le continue assicurazioni dell'azienda sono arrivati i risultati delle analisi, che mostravano la presenza di diossina in concentrazione estremamente alta.

Lo SMAL ha ora il compito di seguire da vicino tutti gli esiti di questa serie di indagini, che con il rapporto inviato alle autorità sanitarie, alla magistratura e al consiglio di fabbrica, sono elencati i primi interventi già

effettuati. Tutti i lavoratori, anche quelli delle imprese, sono stati sottoposti ad una nutrita serie di esami. Particolare attenzione è stata riservata ai sintomi tipici dell'intossicazione da trichloroetilene e diossina: le manifestazioni cutanee e le insufficienze epatiche.

Ad un primo esame, sono stati rilevati su circa 100 lavoratori segni di eritemi cutanei, ma, dopo una visita più approfondita, solo per otto lavoratori (il 46 per cento) si sospettò una intossicazione. Per sette lavoratori, le manifestazioni apparivano prima della fuga di gas tossico; per tre, invece, che si verificano ad un'impresa appaltatrice, dopo l'esposizione al reattore B. E' così che si sospettò una intossicazione, alla zona inguinale e alle cosce.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

«Non si tratta — afferma il rapporto — di un caso di intossicazione da diossina, ma di una intossicazione da trichloroetilene, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche. La seconda intossicazione, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche, è stata provocata da diossina, che ha provocato una percentuale molto alta di reazioni epatiche.

Come e quando decontaminare

Era nata qualche perplessità, in Regione, dopo l'insediamento della commissione ministeriale per la decontaminazione delle zone inquinate, perché non avrebbe esercitato funzioni di indirizzo generale oppure se avrebbe deliberato le modalità operative. Le perplessità erano motivate, inoltre, dopo una conferenza stampa che aveva gettato il più profondo sconcerto tra le popolazioni sfollate. In realtà, è poi stato chiarito che la commissione ministeriale ha inteso giustamente esercitare soltanto funzioni orientamento generale, toccherà poi alla Regione, che naturalmente si avvarrà della consulenza dei tecnici di tutte le discipline scientifiche coinvolte nel problema, stabilire le modalità e le fasi di attuazione del programma.

Intanto è caduta l'ipotesi del muro alto quattro metri, che aveva suscitato non pochi dubbi circa la sua fattibilità, oltre che circa la sua utilità: costruire un muro lungo quanto l'area evacuata, e alto quattro metri, avrebbe implicato molti problemi per la resistenza da opporre al vento, mentre non avrebbe dato affidamento nel caso che il vento sollevasse la polvere. Anche il progetto di deflazione aerea suscitò molte inquietudini perché era sembrato di capire che la commissione ministeriale avesse alla deflazione chimica: troppo imprudente sarebbe stato l'impiego di defolianti chimici, che avrebbero sovrapposto veleni a veleni implicando la possibilità di formazione di nuovi composti, o a temperature normali o a quelle inferiori. Ma si è poi chiarito che la deflazione potrà essere fatta a mano, cominciando dalla zona B per togliere di la popolazione che vi risiede l'esposizione ad una fonte di contagio. Il fogliame e la ramaglia verranno tagliati in magazzini a pareti stagne fino a quando sarà pronto l'inceneritore da costruirsi in zona A.

proposte da società di diversi Paesi, a un certo momento, se nessuna di esse avrà dato risultati soddisfacenti, bisognerà adottare l'altissima di scorciatoie, e di diossine in forno — a più di mille gradi — tutti i materiali.

Se questa sarà la soluzione, occorrerà costruire in zona A un impianto per la combustione e torrefazione di decine di migliaia di tonnellate di detriti. L'impianto dovrà essere tale da impedire che la diossina o la diossina già esistente nei detriti, o diossina, e magari altri veleni, formati alle alte temperature, non vengano ancora sconosciute pre-diossine che sono fuoriuscite con la nube. La tecnologia di filtraggio e abbattimento dei fumi, e relativo monitoraggio, dovranno essere oggetto di studi particolari. Lo scortecciamento del suolo dovrà essere fatto in modo da non creare un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto i trecenti centimetri (la falda è a tre o quaranta metri di profondità), ma questi dati devono essere sottoposti a verifica, perché l'impianto di terra prelevata a diversa profondità, in diversi siti, sarà la tecnologia di spostamento della diossina nel suolo a dire se abbiamo a disposizione un tempo utile di sette mesi, oppure di meno, oppure di anni. Dai lavori scientifici, fin qui pubblicati, risulterebbe che la diossina non è mai dispersa sotto

Al ministero del Lavoro dopo 24 ore ininterrotte di trattative

Per braccianti definito l'accordo sugli investimenti e l'occupazione

I termini dell'intesa - Giudizio positivo delle organizzazioni sindacali - Una dichiarazione del compagno Rossitto - Il ruolo delle organizzazioni contadine - Superato il maggiore ostacolo è iniziato ieri il negoziato su salario, qualifiche, orario di lavoro e altri istituti contrattuali

Dopo oltre 24 ore ininterrotte di trattative, ieri mattina poco dopo le 9 è stata raggiunta l'intesa sul patto di politica del nuovo contratto di lavoro dei braccianti e salariati fissi. È stato così superato il secondo dei «punti duri» (interventi sindacali sugli investimenti pubblici e le ristrutturazioni, garanzie di lavoro e di salario per i lavoratori a tempo determinato, occupazione per gli operai a tempo determinato) sul quale si era verificata, nel maggio scorso, la rottura e che anche in questa fase ha minacciato, in più di un momento, di bloccare il negoziato.

Al conseguimento di questi primi importanti risultati — ha rilevato in una dichiarazione il compagno Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti-Cgil — «siamo pervenuti grazie al rapporto costante che abbiamo stabilito tra trattative e movimento e nonostante l'ostinata resistenza della Confagricoltura».

Le trattative sono proseguite nel pomeriggio di ieri con altri punti della piattaforma con l'incarico a due commissioni di affrontare, ciascuna, gruppi di problemi omogenei. Una prima commissione per i problemi delle retribuzioni (i sindacati chiedono un aumento di 232 mila sul minimo del salario mensile e da elevarlo da 152 a 175 mila lire mensili, un aumento complessivo del 10 per cento per i vari livelli di indennità contrattuali, e forme aggiuntive di salario da contrattare a livello aziendale), qualifiche (passaggio di qualifiche soprattutto per la mano d'opera femminile), orario di lavoro (da strutturare sulla base della settimana corta). L'altra commissione è incaricata di discutere i problemi relativi alla organizzazione del lavoro, ambiente, difesa della salute, servizi civili, diritti sindacali, unificazione contrattuale e durata del contratto.

Ma torniamo all'intesa raggiunta ieri mattina. Fra le organizzazioni sindacali da una parte, la Confagricoltura, la Coldiretti e l'Alleanza contadina dall'altra si è concordato:

FINANZIAMENTI PUBBLICI — Sindacati e imprenditori si incontreranno a livello comprensoriale per esaminare preventivamente rispetto agli organismi della programmazione regionale le linee e i programmi di intervento e di finanziamento pubblico.

LA CRISI DELLE PESCHE — Tale esame deve essere fatto in rispondenza dei piani aziendali al principio di sviluppo produttivo ed al potenziamento dei livelli occupazionali.

OCCUPAZIONE — Per i lavoratori a tempo indeterminato o fissi si è stabilito che in luogo della semplice garanzia minima occupazionale prevista dal precedente contratto in 181 giornate annue, venga garantita l'occupazione minima occupazionale in tutta la durata del rapporto di lavoro con esclusione delle sole giornate non lavorate per assenteismo, malattia e infortunio e cassa integrazione. In questi due ultimi casi si avrà una integrazione provinciale sino alla corrispondenza del 10 per cento del salario in caso di malattia e infortunio ed una integrazione aziendale del 10 per cento in caso di assenteismo. La copertura sarà assicurata all'80 per cento già corrisposto dall'INPS. In ogni caso il lavoratore fidejussorio deve essere reintegrato in azienda, o negli istituti e indennità contrattuali completi per tutto l'anno (ferie, tredicesima, quattordicesima, ecc.).

Per i lavoratori a tempo determinato (eventuali) e sui problemi generali dell'occupazione sono stati delegati all'esame delle parti in sede regionale, provinciale e di zona, i problemi della produzione e della occupazione per adottare, nei contratti provinciali, misure intese a consolidare l'occupazione degli avventizi in rapporto allo sviluppo economico dell'agricoltura.

Il governo si è inoltre impegnato a rappresentare immediatamente il disegno di legge sugli ulteriori miglioramenti dei trattamenti previdenziali per i lavoratori agricoli.

A questa prima intesa si è giunti — anche a giudizio del sottosegretario al Lavoro — «in un negoziato che è stato molto difficile», ma che ha comunque consentito di «superare l'ostacolo maggiore della vertenza sindacale».

Sul problema dell'occupazione degli operai a tempo determinato nel corso della notte — afferma un comunicato dei tre sindacati — «si era manifestata la volontà della Confagricoltura di far arretrare la piena capacità negoziale ai livelli provinciali e zonali» e la situazione si è sbloccata solo con «una proposta ultimativa» presentata dal sottosegretario al Lavoro, che i sindacati hanno accettato «pur rilevando in essa l'esistenza di alcuni limiti».

L'accordo costituisce — a giudizio di Sartorio, segretario generale della Fisco Cisl —

«un primo importante successo della trattativa» sostenuta dalla «forte combattività degli operai agricoli che hanno lottato (dieci giornate di sciopero) hanno scioperato anche ieri in diverse regioni e province».

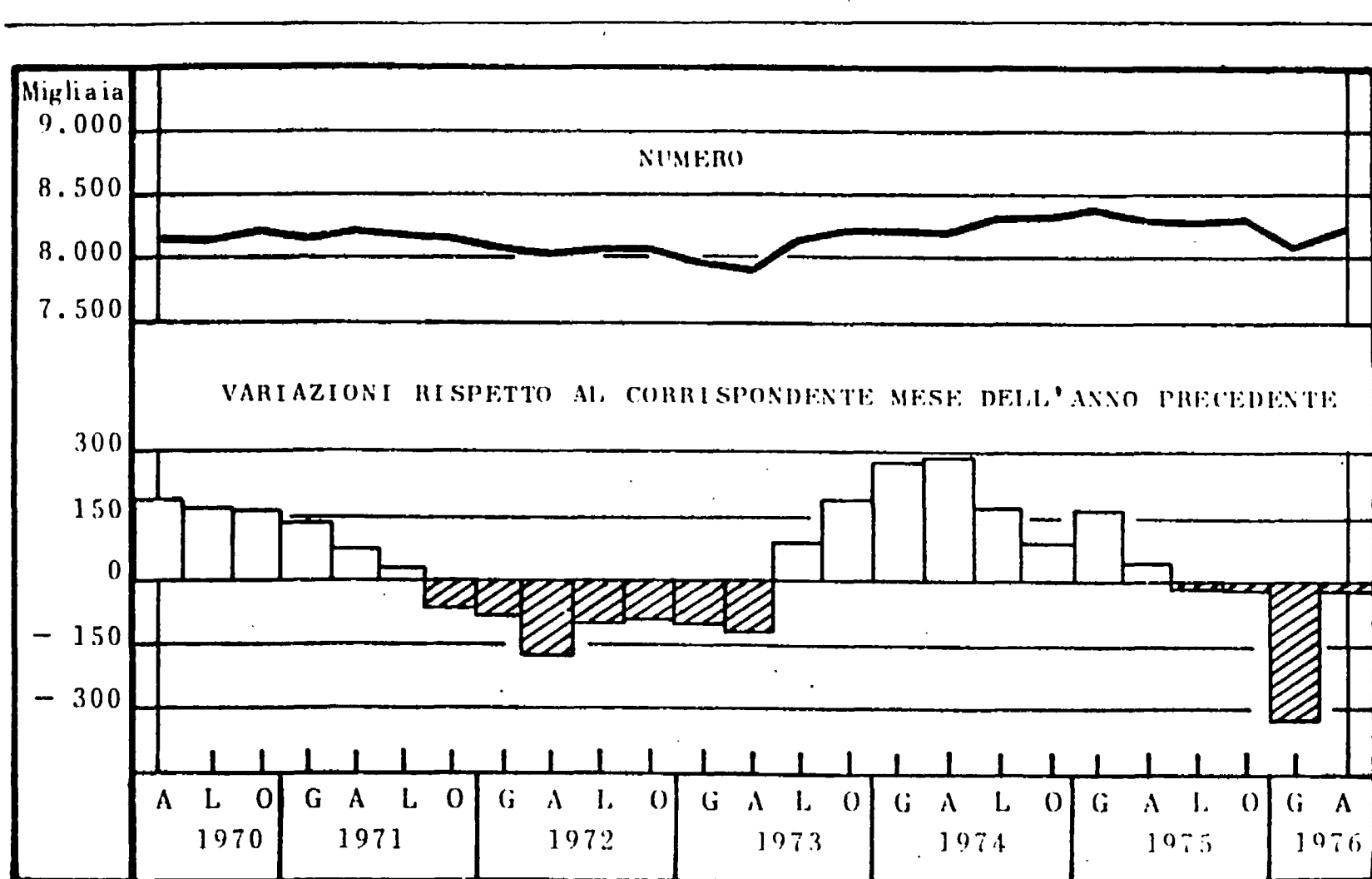
L'intesa — ha dichiarato — «ha dimostrato la fermezza di una serie di punti politicamente qualificanti e legati alla trasformazione del patto in contratto».

L'intesa — ha dichiarato — «ha dimostrato la corrispondenza ad interessi di ordine generale che hanno trovato anche conferma nelle risposte e nel ruolo svolto molto positivi della Coldiretti e dell'Alleanza contadina». I risultati conseguiti — ha aggiunto — «costituiscono un terreno robusto per collegare l'iniziativa contrattuale con i problemi dello sviluppo agricolo e del Mezzogiorno sui quali il governo Andreotti ha preso rassicuranti impegni».

Uno dei risultati più interessanti — ha detto Rossitto — è costituito dal «sistema di rapporto instaurato tra diritti di intervento sindacale e processi programmatici pubblici e privati».

Per parte sua Angelo Compagnoni della presidenza dell'Alleanza contadina ha sottolineato il «ruolo determinante» che stanno svolgendo le organizzazioni dei coltivatori diretti e come le forme di cooperazione economica e sociale «tendono a mantenere l'utilizzazione dei finanziamenti pubblici nel quadro di una politica di programmazione economica territoriale comprensoriale» necessaria «al rinnovamento e alla trasformazione dell'agricoltura».

Lillo Giordano



GLI ADDETTI ALL'INDUSTRIA

L'istituto di statistica ha diffuso ieri i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro condotta fra il 1° e il 10 aprile, anziché fra il 1° e il 10 marzo come era stato previsto. Le persone che si presentano sul mercato del lavoro sono state in sole 19 milioni e 615 mila, su 55 milioni e 274 mila abitanti. I disoccupati «palei» restano così pochi, 674 mila, mentre il totale delle

persone occupate risulta addirittura aumentato di 153 mila unità. Un po' più vicina alla verità sembra la stima degli occupati nell'industria, i quali sono risultati 8 milioni e 211 mila, con una diminuzione — nonostante la Cassa integrazione guadagni che evita temporaneamente i licenziamenti — di 25 mila posti di lavoro. Degli occupati nell'industria ben oltre la metà, 4 milioni e 886 mila, si trovano nell'Italia Settentrionale e 1 milione e 465 mila nell'Italia Centrale. Nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove risiede oltre un terzo della popolazione, gli occupati industriali sono 1 milione e 879 mila.

I problemi di raccolta e trasformazione visitando una azienda cooperativa

La crisi delle pesche colpisce la Romagna che copre da sola il 70% del mercato CEE

Perché in Italia viene sprecato un patrimonio che all'estero ci invidiano — Come funziona lo stabilimento conserviero della COOP di Mezzano — All'ingrosso 400 lire il chilo, ma il contadino intasca solo 150 lire

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13 — In Romagna la coltivazione della pesca e la sua lavorazione è una cosa seria. Ha assunto un aspetto industriale. La materia prima (cioè la pesca) è di primissima qualità, ma non sarebbe convenientemente valorizzata se parallelamente non si fosse sviluppata una concreta iniziativa soprattutto cooperativistica in direzione della conservazione, del confezionamento e della collocazione del prodotto sui mercati. Non è certamente un caso che il 70% delle pesche che finiscono sul mercato della Europa comunitaria e non (oltre tre milioni di quintali), provengono da queste parti. Dove non neppure un caso che la cooperazione offra esempi di efficienza di livello senza alcun dubbio europeo.

Pesche, produttori e cooperazione costituiscono un patrimonio inestimabile, che i francesi ad esempio ci invidiano e che noi invece (e il riferimento naturalmente allo Stato italiano) sottovalutiamo in maniera grave e colpevole. Anche per questo la crisi che ha investito la produzione peschicola è un problema di interesse che opera per i mercati esteri, esigerebbe ben altro atteggiamento da parte di chi ha la responsabilità di gestire le risorse del Paese. E certo spirito cooperativistico e associazionistico, sviluppatosi nelle campagne, è una grande risorsa democratica ed economica, con un solo torto: quello di non essere diffuso adeguatamente su tutto il territorio nazionale.

Ma veniamo alle pesche della Romagna e alla organizzazione cooperativa che le ha affidate. La crisi è reale e anche quella della COOP sono costretti a ricorrere all'AIMA. In pratica si lavora solo la prima qualità, la seconda non ha spazio sul mercato (e quindi finisce in sidreria non trovando compratori) ma anche i cancri più piccoli della «prima» corrono dei rischi.

Il compagno Lega è preoccupato: «C'è troppa roba...». A bruciato gli diciamo di aver visto poche ore prima, in un negozio di via Cerchio, a due

passi dalla sede della Federazione comunista ravennate, una cassetta di pesche splendide che erano state pagate all'ingrosso 400 lire il chilo. Gli chiediamo cosa può aver preso il contadino che le ha prodotte. La risposta è precisa: «150 lire il chilo se gli è andata bene». E la solita storia che non riusciamo nemmeno più per non ripeterci.

Parliamo dello stabilimento. Il prodotto del socio viene preso in consegna dalla COOP e pesato in sua presenza. Insieme si stabilisce, sulla base di complicate tabelle, il criterio di campionatura e alle cassette viene assegnato un numero. La campionatura merita

un discorso a parte: il contenuto della cassetta viene diviso per qualità e calibro. Si procede quindi alla pesatura delle varie parti e poi si ricomincia a pesare le cassette che verranno per l'intera partita. Il risultato viene segnato su un apposito modulo. Le pesche che entrano nel reparto lavorazione: c'è una prima cernita, si eliminano quelle che hanno i difetti più vistosi, e altre, e sono una montagna, vengono scaricate su una serie di enormi tappeti mobili, le grosse da una parte, le piccole da un'altra. Le pesche vengono lavate e ulteriormente divise, sempre viaggiando su nastri trasportatori complicati. E alla fine non resta che introdurre nelle apposite confezioni (ne abbiamo vista una di cartone da 3 chili, e mezzo molto apprezzata) e di caricarle su camionette nelle celle frigorifere, tutte ben ordinate su pallets. L'operazione è tutta automatica, non una cassetta si sposta a mano.

Ma le virtù della COOP non stanno soltanto in questa efficienza di efficienza, stanno soprattutto nel fatto che la cooperativa è veramente dei contadini e al servizio dei contadini. La COOP è una società di difesa nei confronti di chi, anche qui in Romagna, si agita come un falco pronto a portare via dalla campagna il prodotto al minor prezzo possibile, ma è anche un fondamentale strumento di orientamento. «Abbiamo fatto un censimento delle piante di frutta dei soci: ci dice Vittorio Carli — la situazione è a memoria nel cervello. E ci mostra una scheda. La leggiamo. Saremo 695 Orselli Alfredo Via Garzano 5, Bagnacavallo. Seguono la specie coltivata, la varietà, la forma di coltivazione, l'anno di impianto, il numero delle piante, la loro distanza gli ettari coltivati, la produzione specificata. «A novembre, ogni anno, operiamo i necessari aggiornamenti». La COOP non prende quello che gli arriva, ma quello che gli serve. Il miglioramento qualitativo e lo sviluppo: dobbiamo essere noi a dare le indicazioni necessarie».

I problemi della peschicoltura, anche qui in Romagna, sono tanti e sono tutti ben presenti: la soluzione di molti di essi è in mano alla COOP. Attorno alla difficoltà di questa società si è sviluppata una situazione insolita. Ma il luglio scorso della crisi si parlava ampiamente in un tempo. Le condizioni per fare della frutta in genere e della pesca in particolare una grossa realtà economica, ci sono già tutte: e nello stesso tempo un buon affare lo potrebbe fare la nostra bilancia commerciale. Certo è che la crisi in atto, se non viene affrontata con mezzi dovuti, rischia di mandare tutto a carte quarantotto, idee, progetti e realtà.

Ancora giovedì lo stesso giornale chiedeva l'intervento della CONSOB che, tuttavia, si è decisa a pronunciare.

Romano Bonifacci

in breve

DELUDENTE IL PIANO GEPI PER LE SMALTERIE

«Deludente», è stato definito dall'assemblea delle «Smalterie vecchie» di Bassano del Grappa, l'incontro svolto, a ministero dell'Industria, i sindacati, in particolare, hanno accusato la GEPI di «evitare un discorso preciso sulla situazione dei 100 dipendenti licenziati». La GEPI ha infatti proposto un primo piano di assunzione di 600 lavoratori, ma senza impegnarsi per i restanti dipendenti delle «Smalterie».

IN USA AUMENTANO I DISOCCUPATI

In USA aumentano i disoccupati — In luglio i disoccupati sono saliti dal 7,5% al 7,8% delle forze di lavoro censite negli Stati Uniti nonostante il buon andamento dell'industria. La First National Bank ha rilevato in un rapporto che ciò è normale perché nel frattempo si sono «presentati» sul mercato del lavoro un milione e 850 mila persone che erano disoccupate anche prima.

ranno adottate per rivedere il ruolo delle imposte (si tratta delle dichiarazioni dei redditi personali fino al 1974; la dichiarazione per il 1975 è stata fatta con altre disposizioni di legge formalmente assicurate in vita dalla sentenza della Corte costituzionale), il governo è impegnato a decidere entro settembre.

Bilancia dei pagamenti: disavanzo 119 miliardi

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel giugno scorso — secondo dati provvisori — sui notevoli dati provvisori: la bilancia dei pagamenti ha però accumulato un passivo di 2.389 miliardi di lire. Di cui il permanere di serie difficoltà per il pareggio della bilancia dei pagamenti e la decisione di prorogare fino a novembre le misure valutarie straordinarie.

La sospensione in borsa decretata dalla CONSOB

Non quotata la Pan Electric

La Commissione controllo borse CONSOB ha deciso ieri di sospendere l'andamento delle quotazioni di Borsa. Tomando sull'argomento, 21 Ore parla di «alcuni grandi nomi della industria e della politica» quali azionisti della Pan Electric, la cui sospensione decorre dal 19 agosto ed è motivata facendo riferimento alla convocazione dell'assemblea degli azionisti per il 27 agosto, con all'ordine del giorno la richiesta di amministrazione controllata. La situazione finanziaria sarebbe dunque prefallimentare. Attorno alla difficoltà di questa società si è sviluppata una situazione insolita. Ma il luglio scorso della crisi si parlava ampiamente in un tempo. Le condizioni per fare della frutta in genere e della pesca in particolare una grossa realtà economica, ci sono già tutte: e nello stesso tempo un buon affare lo potrebbe fare la nostra bilancia commerciale. Certo è che la crisi in atto, se non viene affrontata con mezzi dovuti, rischia di mandare tutto a carte quarantotto, idee, progetti e realtà.

Ancora giovedì lo stesso giornale chiedeva l'intervento della CONSOB che, tuttavia, si è decisa a pronunciare.

Romano Bonifacci

Sciopero contro il disimpegno della Bastogi

Bloccati i traghetti delle linee «Canguro» tra continente e isole

Gravi disagi per i viaggiatori — Animata assemblea a bordo del «Canguro bianco» ancorato a Genova — 700 marittimi rischiano di perdere il posto di lavoro — Sotto accusa la gestione della società finanziaria

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13 — I traghetti della linea Canguro sono stati bloccati ieri dagli scioperi proclamati dai marittimi e dalla federazione sindacale di categoria CGIL-CISL-UIL, in difesa del posto di lavoro e per una politica di sviluppo del settore. In serata, una delegazione composta dai rappresentanti sindacali e dai componenti degli equipaggi è stata ricevuta dal ministro della Marina mercantile al quale sono state prospettate le esigenze dei personale e la situazione della società, facente capo al gruppo «Bastogi».

Le vicende che hanno portato all'attuale vertenza sono state illustrate nel corso della mattinata durante una assemblea a bordo del «Canguro bianco», attraccato a Ponte Colombo dove era stato bloccato l'altra sera da uno sciopero.

La flotta della linea «Canguro» sorse una decina di anni orsono utilizzando capitali che la Bastogi aveva ricevuto dalla nazionalizzazione delle aziende elettriche. Nel corso dell'assemblea sono stati indicati i finanziamenti per 12 miliardi da parte della Regione sarda e per altri 9 da quella di Liguria. La flotta «Canguro» ebbe una notevole espansione servendo anche i porti spagnoli, ma dal 1972 — mentre il traffico traghetti era particolarmente cospicuo — cominciarono le prime avvisaglie del disimpegno della Bastogi. Una manovra che tendeva ad ottenere dal dallo stato e nello stesso tempo investire i capitali in altri settori. Così, negli ultimi tre anni, la Bastogi ha trasferito alla «Tirrenia» tre traghetti mercantili e nel maggio scorso ha affittato per tre anni (con un canone di 4 miliardi e 200 milioni annui) altri due traghetti, il «Canguro verde» con la formula dello scalo armato, cioè equipaggiamento compreso, mentre il 15 settembre veniva affittato — sempre alla «Tirrenia» — un terzo traghetti, il tutto mini «Canguro fulvo», privo quest'ultimo di equipaggio.

Di fronte alla pesante minaccia per il posto di lavoro, i marittimi applicarono la vertenza con la Bastogi che sfociò il 22 maggio scorso in un accordo in virtù del quale si impegnava la Bastogi a fornire per tre anni (con un canone di 4 miliardi e 200 milioni annui) altri due traghetti, il «Canguro verde» con la formula dello scalo armato, cioè equipaggiamento compreso, mentre il 15 settembre veniva affittato — sempre alla «Tirrenia» — un terzo traghetti, il tutto mini «Canguro fulvo», privo quest'ultimo di equipaggio.

Di fronte alla pesante minaccia per il posto di lavoro, i marittimi applicarono la vertenza con la Bastogi che sfociò il 22 maggio scorso in un accordo in virtù del quale si impegnava la Bastogi a fornire per tre anni (con un canone di 4 miliardi e 200 milioni annui) altri due traghetti, il «Canguro verde» con la formula dello scalo armato, cioè equipaggiamento compreso, mentre il 15 settembre veniva affittato — sempre alla «Tirrenia» — un terzo traghetti, il tutto mini «Canguro fulvo», privo quest'ultimo di equipaggio.

Una situazione di esasperazione, quindi di cui si è avuta prova anche nel corso della assemblea dove non sono mancati spunti polemici da parte di alcuni settori di marittimi. E' stato deciso uno sciopero di 24 ore dei traghetti Canguro azzurro, «Canguro bruno» e «Canguro verde», giunto oggi a Genova, e di altre 23 ore del «Canguro bianco». Decisioni molto gravi, come hanno sottolineato altri marittimi, consapevoli delle conseguenze che si potrebbero avere ripercuotendo per far ritorno ai confronti degli utenti, in gran parte lavoratori che raggiungono la Sardegna per le ferie, o che dall'isola devono ripartire per far ritorno ai loro posti di lavoro in Italia ed all'estero. L'esigenza, invece, di una azione che trovasse la solidarietà degli azionisti e l'emessa da parte di alcuni interventi, più consapevoli della necessità di una azione

unitaria in difesa del posto di lavoro e degli interessi di tutta la categoria. Intanto, mentre la delegazione dei sindacati e marittimi era a Roma per l'incontro col ministro, si è avuta notizia di un'intesa del settore della regione sarda nei confronti della Bastogi affinché proccacci ad oltre il 4 settembre la decisione di abolire gli scioperi isolati. Una iniziativa comunicata dagli amministratori sardi all'equipaggio del «Canguro rosso», in porto a Cagliari.

Nel corso dell'assemblea è stata esplicita l'accusa alla gestione Bastogi, che accusa deficit di gestione che secondo i marittimi non troverebbero una reale giustificazione contabile. Si parla di manovre per ottenere finanziamenti dell'ordine di miliardi, al fine di mantenere i collegamenti con l'isola. «Se è vero che sono linee passive, perché la Tirrenia ha affittato tre traghetti, aggravando così il disavanzo delle casse pubbliche?» hanno detto alcuni marittimi. «Se invece l'operazione della Tirrenia è redditizia, perché non la prosegue la linea «Canguro», salvaguardando così i livelli di occupazione dei componenti gli equipaggi e del personale amministrativo, in complesso circa 700 persone che vedono ora compromesso il proprio futuro».

S. V.

Alla base Nato di Martinafranca

Una vertenza sindacale che coinvolge anche il governo degli USA

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 13 — Da lunedì a Martinafranca (il più grande comune della provincia ionica) 17 lavoratori italiani picchettano una nave della USFNA, nella quale hanno svolto fino ad oggi lavori di manutenzione. La vicenda — i cui risvolti sono particolarmente gravi per il colosso dell'USAF, della legge 1389 che vieta esplicitamente l'appalto all'estero — si è svolta in sostanza: le autorità statunitensi per svolgere i lavori di manutenzione allo stabilimento del distaccamento hanno fatto il ricorso ad una impresa che appalta solo mano d'opera. I lavoratori attendono dalla magistratura italiana il riconoscimento del rapporto diretto con il governo USA. L'impresa attualmente titolare del contratto di appalto è la Delta Costruzioni di Trieste, la quale per quanto è lecito presumere dovrebbe essere considerata per aver appaltato mano d'opera.

Il comando USFNA, a questo punto, presenta un consapevole dell'esito negativo quasi scontato della vertenza, ha architettato il rinvio della vertenza, e (riducendo al minimo) l'appalto alla società Delta che scade il 30-9-1976 (il giudizio è sceso poi il 6-9-1976) e (riducendo al minimo) l'appalto ad un'altra impresa di Trieste, la Venuti Costruzioni. E' chiaro che le condizioni del nuovo appalto sono diverse dalle precedenti per cui nel caso di passaggio con la nuova impresa i lavoratori vedrebbero cadere ogni loro aspettativa. Di fronte alle giuste rimostranze di tutti gli occupati, i lavoratori vedrebbero cadere ogni loro aspettativa. Di fronte alle giuste rimostranze di tutti gli occupati, i lavoratori vedrebbero cadere ogni loro aspettativa.

Pressioni dei petrolieri per l'aumento dei prezzi

L'Unione petrolifera ha inviato al presidente del Consiglio un telegramma nel quale si sollecita la riunione del Comitato interministeriale prezzi per ottenere l'aumento dei prezzi del petrolio. Il telegramma segue alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa dal ministro dell'Industria, Donat Cattin, in cui afferma di essere in attesa di una decisione collegiale del governo circa l'opportunità di concedere un aumento dei prezzi. Accertamenti richiesti dai parlamentari comunisti.

Luciano Mineo

La sospensione in borsa decretata dalla CONSOB

Non quotata la Pan Electric

La Commissione controllo borse CONSOB ha deciso ieri di sospendere l'andamento delle quotazioni di Borsa. Tomando sull'argomento, 21 Ore parla di «alcuni grandi nomi della industria e della politica» quali azionisti della Pan Electric, la cui sospensione decorre dal 19 agosto ed è motivata facendo riferimento alla convocazione dell'assemblea degli azionisti per il 27 agosto, con all'ordine del giorno la richiesta di amministrazione controllata. La situazione finanziaria sarebbe dunque prefallimentare. Attorno alla difficoltà di questa società si è sviluppata una situazione insolita. Ma il luglio scorso della crisi si parlava ampiamente in un tempo. Le condizioni per fare della frutta in genere e della pesca in particolare una grossa realtà economica, ci sono già tutte: e nello stesso tempo un buon affare lo potrebbe fare la nostra bilancia commerciale. Certo è che la crisi in atto, se non viene affrontata con mezzi dovuti, rischia di mandare tutto a carte quarantotto, idee, progetti e realtà.

La Commissione controllo borse CONSOB ha deciso ieri di sospendere l'andamento delle quotazioni di Borsa. Tomando sull'argomento, 21 Ore parla di «alcuni grandi nomi della industria e della politica» quali azionisti della Pan Electric, la cui sospensione decorre dal 19 agosto ed è motivata facendo riferimento alla convocazione dell'assemblea degli azionisti per il 27 agosto, con all'ordine del giorno la richiesta di amministrazione controllata. La situazione finanziaria sarebbe dunque prefallimentare. Attorno alla difficoltà di questa società si è sviluppata una situazione insolita. Ma il luglio scorso della crisi si parlava ampiamente in un tempo. Le condizioni per fare della frutta in genere e della pesca in particolare una grossa realtà economica, ci sono già tutte: e nello stesso tempo un buon affare lo potrebbe fare la nostra bilancia commerciale. Certo è che la crisi in atto, se non viene affrontata con mezzi dovuti, rischia di mandare tutto a carte quarantotto, idee, progetti e realtà.

Unico punto chiaro è che questa impresa, che ha azionisti di Novara (Camini) e Cremona, viene messa in crisi non dall'andamento produttivo ma da manovre finanziarie. Ciò comporta dei pericoli per la produzione e l'occupazione non solo della Pan Electric, ma di un buon carico di ordinazioni, una parte delle quali a lunga scadenza, per la cui esecuzione tuttavia non si troverebbe il finanziamento a condizioni ragionevoli.

Il fatturato della Pan Electric è di 200 miliardi annui e la società avrebbe raggiunto i nove miliardi di lire, una proporzione elevata ma che non determinerebbe la crisi se gli interessi fatti pagare dalle banche non avessero raggiunto livelli strozzanti. Qui vediamo un altro

esempio di «due pesi e due misure» dell'operazione bancaria poiché l'Immobiliare Roma ha potuto reggersi in due anni di crisi tramite il credito a tassi favorevoli delle banche, mentre capita spesso che le imprese impegnate nell'industria paghino più del dovuto, proprio per compensare nei bilanci bancari le perdite occulte commesse ai favore dei politici fatti dagli amministratori.

Questa considerazione lascia impreggiata le responsabilità degli amministratori della Pan Electric. Fra questi sarebbero sorti disaccordi circa l'aumento del capitale proprio e l'ingresso di nuovi azionisti che ora, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni della amministrazione (Gian Maria Casimiro, sarebbe invece benvenuto). La Pan Electric sarebbe inoltre in attesa di un finanziamento agevolato, deliberato dal ministero della Industria, per 3 miliardi di lire. Occorre un chiarimento rapido, delle responsabilità delle vie di risanamento finanziario, garantendo il normale sviluppo delle attività produttive.

Disposizioni ministeriali per presentare le domande

Così la sospensione del «cumulo»

Il ministero delle Finanze fornisce alcuni chiarimenti sul modo in cui debbono comportarsi i contribuenti in relazione alla decisione presa dal Parlamento di sospendere il pagamento delle imposte di imposta nel caso di contribuenti interessati alla norma sul cumulo dei redditi da capitale. Ecco in sintesi le precisazioni.

ESCLUSIONI. La sospensione riguarda soltanto la imposta complementare e l'imposta sulle persone fisiche, e soltanto qualora si tratti di imposta risultante da un imponente formato dai redditi dei due coniugi.

ESTENSIONE. La sospensione si applica per la prima volta alla imposta che scadeva in luglio, opera ora anche per le rate in scadenza settembre e novembre, qualunque sia la data di imposta risultante da un imponente formato dai redditi dei due coniugi.

NOTIZIA MINISTRIALE. La notizia ministeriale omette il caso in cui il contribuente, avendo ricevuto la cartella, abbia anche già pagato una rata e gli restino da pagare una o più rate. Anche in questo caso occorre presentare la domanda di sospensione, come sopra.

SOSPENSIONE DI LUGLIO. I contribuenti che hanno già

fruito della sospensione in occasione della scadenza di luglio non devono far pervenire altra comunicazione all'esattoria, bastando quella presentata a far fede l'esistenza del diritto alla revisione dell'imposta derivante da «cumulo».

Circa le procedure che saranno adottate per rivedere il ruolo delle imposte (si tratta delle dichiarazioni dei redditi personali fino al 1974; la dichiarazione per il 1975 è stata fatta con altre disposizioni di legge formalmente assicurate in vita dalla sentenza della Corte costituzionale), il governo è impegnato a decidere entro settembre.

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel giugno scorso — secondo dati provvisori — sui notevoli dati provvisori: la bilancia dei pagamenti ha però accumulato un passivo di 2.389 miliardi di lire. Di cui il permanere di serie difficoltà per il pareggio della bilancia dei pagamenti e la decisione di prorogare fino a novembre le misure valutarie straordinarie.

La sospensione in borsa decretata dalla CONSOB

Non quotata la Pan Electric

La Commissione controllo borse CONSOB ha deciso ieri di sospendere l'andamento delle quotazioni di Borsa. Tomando sull'argomento, 21 Ore parla di «alcuni grandi nomi della industria e della politica» quali azionisti della Pan Electric, la cui sospensione decorre dal 19 agosto ed è motivata facendo riferimento alla convocazione dell'assemblea degli azionisti per il 27 agosto, con all'ordine del giorno la richiesta di amministrazione controllata. La situazione finanziaria sarebbe dunque prefallimentare. Attorno alla difficoltà di questa società si è sviluppata una situazione insolita. Ma il luglio scorso della crisi si parlava ampiamente in un tempo. Le condizioni per fare della frutta in genere e della pesca in particolare una grossa realtà economica, ci sono già tutte: e nello stesso tempo un buon affare lo potrebbe fare la nostra bilancia commerciale. Certo è che la crisi in atto, se non viene affrontata con mezzi dovuti, rischia di mandare tutto a carte quarantotto, idee, progetti e realtà.

Ancora giovedì lo stesso giornale chiedeva l'intervento della CONSOB che, tuttavia, si è decisa a pronunciare.

Romano Bonifacci

SABATO 14

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Messina)
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Impresa natura »
19,25 SPECIALE PARLAMENTO
« L'inchiesta »
20,00 TELEGIORNALE
20,45 PER UNA SERA D'ESTATE
Spettacolo musicale con Claudio Lippi, Irie De Paula e Renato Carosone. Ultima puntata
21,50 TELEGIORNALE
22,00 PESCA DEI TONNI IN ALTO MARE
Un servizio di Paolo Valenti
23,00 TELEGIORNALE
23,15 OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

17,00 SPORT
18,30 TELEGIORNALE
19,00 CACCIA GROSSA
Telefilm di John Hough con Brian Keith
20,00 TELEGIORNALE
20,45 GLI STATI UNITI HANNO 200 ANNI
« Nasce la Nazione », Seconda puntata dell'inchiesta di Pino Passalacqua
21,40 TELEGIORNALE
21,50 IL FILM MUSICALE IN EUROPA
« Jack il poliziotto », Film (1932). Regia di Walter Ford, con Jack Hulbert
23,30 SPORT
Pugilato da Opedalotti: Fabrizio-Trioulaire per l'europeo dei « pesi gallo »

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melarancia; 6,35: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo calcolico; 9,30: Messico; 10,15: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Voghe stiele dell'opere; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Il classico dell'anno; 21,40: Coro da Camera della RAI; 22,05: Andata e ritorno.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Le musiche del mattino; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Batti quattro; 11,35: Cantano i Ricchi e poveri; 11,50: Cori da tutto il mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Altro gradimento; 13,35: Praticamente, no; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-pres; 15,40: Estate romantica; 16,30: Crazy; 17,30: Kitch; 18,05: Otto « inter nos »; 19,55: Supersonic; 21,30: Praticamente no?

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21, 23; 7: Musica d'agosto; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica corale; 10,10: Spazio tre; 11: Intervallio musicale; 11,15: Intermezzo; 12,15: Pagine pianistiche; 12,45: Civiltà musicale; 13,35: Pagine pianistiche; 14,15: La musica nel tempo; 15,30: Festival di Salisburgo 1976; 17,15: Fogli d'album; 17,30: Jazz giornale; 18: Disco-notte; 18,30: Carte novencentesche; 19,30: Folk-italia; 19,30: I concerti di Roma; 21,15: Filo-musica; 22,30: Musica nel night.

TV SVIZZERA

11,00 CAMPIONATI SVIZZERI DI TENNIS
19,30 L'INCAUTEVOLA MAESTRA
Telefilm della serie « Il carissimo Billy »
21,15 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
21,05 SCIACCIAPENSIERI
Cartoni animati
21,45 TELEGIORNALE
22,00 LA GENTE MORMORA
Film con Gary Grant, Jeanne Craia, Regia di Joseph L. Mankiewicz
23,45 TELEGIORNALE
23,55 SABATO SPORT

TV CAPODISTRIA

20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,35 PUCCHINI
Sceneggiato televisivo (2) con Alberto Lionello, Ingrid Thulin, Regia di Sandro Bolchi
22,30 FIUME TENEBROSO
Romanzo sceneggiato (2). Regia di Jaropok Lapsin

TV FRANCIA

15,05 TUTTE LE MUSICHE PER UN SABATO
15,25 MACCHINA FOTOGRAFICA IN PUGNO
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 DODICI MINUTI CON LA FISARMONICA
20,00 TELEGIORNALE
20,30 IL GIOCO DEI NUMERI E DELL'AZZARDO
Commedia in tre atti di Marivaux con la regia di Pierre Badel
22,15 SPETTACOLO DI VARIETA'
23,00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,45 SPETTACOLO MUSICALE
20,50 NOTIZIARIO
21,10 PER QUALCHE MERENDINA IN PIU'
Film a episodi, Regia di Frank Lloyd con Stan Laurel, Oliver Hardy

DOMENICA 15

TV 1

11,00 MESSA
12,15 RUBRICA RELIGIOSA
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
« Quel russo, irascibile, carissimo Braccio di Ferro »
14,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Quel russo, irascibile, carissimo Braccio di Ferro »
19,25 SPECIALE PARLAMENTO
« L'inchiesta »
20,00 TELEGIORNALE
20,45 IL FANTASMA DELL'OPERA
Film (1925). Regia di Rupert Julian. Interpreti: Lon Chaney, Mary Philbin
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

14,50 SPORT
18,30 PROSSIMAMENTE
18,40 LA PIETRA DI LUNA
Replica della seconda puntata dello sceneggiato di Anton Giulio Majano tratto dal romanzo di William Wilkie Collins
19,50 TELEGIORNALE
20,45 BIM BUM BAM
21,40 TELEGIORNALE
22,00 VIDEOSERA
« Agosto cinema: il bianco e il nero ». Una inchiesta di Graziella Civitelli e Francesco Degli Espinosa

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melarancia; 6,35: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo calcolico; 9,30: Messico; 10,15: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Voghe stiele dell'opere; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Il classico dell'anno; 21,40: Coro da Camera della RAI; 22,05: Andata e ritorno.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Le musiche del mattino; 7,50: Le musiche del mattino (II parte); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Alto gradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Praticamente, no; 14: Su di giri; 15: La corolla; 15,35: Radiodisco; 17: Musica e sport; 18,55: Crazy; 20: Dialogo con Carlo Bergamini; 21,10: La vedova e sempre allegro; 21,35: Supersonic; 22,50: Buonanotte Europa.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 20,55; 7: Musica d'agosto; 8,30: Concerto d'apertura; 9,30: I nuovi cantanti; 11,15: Scuola nazionale spagnola; 11,55: Gallerie del melodramma; 12,25: Concerto del pianista J. Ondón; 13,25: Musica vocale da camera; 14,15: L'urbino; 16,30: Canzoni da commedie musicali italiane; 17: I libri di Meravigli e del Medio Evo; 18: Intervallio musicale; 18,45: Fogli d'album; 19,30: Concerto della sera; 20,45: Intervallio musicale; 21,20: Festival di Salisburgo.

TV SVIZZERA

11,00 MESSA
12,00 CAMPIONATI SVIZZERI DI TENNIS
18,30 TELEGIORNALE
19,35 TELERAMA
19,50 CONTAMINAZIONE
Telefilm della serie « Bold Ones »
20,30 LE MOSTRE DI ROMA
20,50 INCONTRI
Charles Aznavour
21,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
La natura in Indonesia
21,45 TELEGIORNALE
22,00 I SOPRAVVISUTTI
Sceneggiato con Carolyn Seymour. 1 puntata
23,00 XXIX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM
23,45 LA DOMENICA SPORTIVA
20,45 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

14,50 TELESPORT
20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,00 CANALE 27
21,15 LE BAMBOLE DEL DESIDERIO
Film con Victor Buono, David McLean, Regia di Burr Topper
22,50 IL GRANDE AMORE DI BALZAC
Seconda puntata del telefilm con Renée Faure Lapsin

TV FRANCIA

15,05 FILM
16,30 DOMENICA IN FESTA
17,30 LA VITA SEGREGATA DEGLI ANIMALI
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 DODICI MINUTI CON LA FISARMONICA
20,00 TELEGIORNALE
20,30 IL GIOCO DEI NUMERI E DELL'AZZARDO
Commedia in tre atti di Marivaux con la regia di Pierre Badel
22,15 SPETTACOLO DI VARIETA'
23,00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,15 MONOSCOPIO MUSICALE
19,40 MUSEO DEL CRIMINE
20,50 NOTIZIARIO
21,10 LA VENETA DI AQUILA NERA
Film, Regia di Riccardo Freda, con Rossano Brazzi, Gianna Maria Canale

LUNEDI 16

TV 1

PROGRAMMA NAZIONALE
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Messina)
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SPECIALE PARLAMENTO
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Semme d'ortica ». Quinta puntata dello sceneggiato diretto da Yves Allégret
19,00 TELEGIORNALE
20,45 VIA MARGUTTA
Film. Regia di Mario Camerini. Interpreti: Antonella Lualdi, Gerard Blain, Franco Fabrizi, Yvonne Furneaux, Claudio Gora
22,30 PRIMA VISIOLINE
22,45 TELEGIORNALE

TV 2

17,45 SPORT
« Gran Premio d'Europa » di ciclismo da Teramo
19,00 PARTITA A DUE
Telefilm di David Friedman con Robert Culp, Bill Crosby e Laura Devon
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA BOHEME
Opera in quattro atti di Giacomo Puccini. Interpreti: Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Mirella Freni, Adriana Martino, Regia teatrale di Franco Zeffirelli, Regia televisiva di Wilhelm Sommer
(Nell'intervallo, alle 21,45: TELEGIORNALE)
23,30 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melarancia; 6,35: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo calcolico; 9,30: Messico; 10,15: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Voghe stiele dell'opere; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Il classico dell'anno; 21,40: Coro da Camera della RAI; 22,05: Andata e ritorno.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Musica 25; 9,35: Il prigioniero di Zenda; 9,55: Le nuove canzoni italiane; 10,35: I compili delle vacanze; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no; 14: Su di giri; 15: Er meno; 15,40: Caratoli estale; 17,30: Il mio amico mare; 17,50: Per voi; 18,05: Canzoni Made in Italy; 18,30: Supersonic; 19,55: Supersonic; 20,35: Andrea Chenier; 22,40: Il palio di Siena.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21, 23; 7: Musica d'agosto; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica per gruppi cameristici; 10,10: La settimana di Rachmaninov; 11,15: Intermezzo; 12,15: Tasterie; 12,45: Compositori italiani in Europa; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Musicisti italiani d'oggi; 16,15: Come e perché; 16,45: Le nuove canzoni italiane; 17,30: Jazz giornale; 18,30: Passato e presente.

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 UN RISCHIO CALCOLATO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22,00 L'ENCICLOPEDIA TV
« Eredità di Senna: Giappone »
22,25 LE VEGHE DI SIERA
22,50 TITOLI AL PORTATORE
Telefilm con Burr Reynolds
23,40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,35 LE IMMERSIONI
22,00 MUSICAMENTE
22,30 NOTTURNO
Maestri di antiche arti giapponesi
23,00 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15,55 GLI UCCELLI DELLA MORTE
Telefilm
16,45 IL MARE E GLI UOMINI
17,15 I DODICI LEGIONARI
17,45 VACANZE ANIMATE
18,15 QUEL GIORNO FU PRESENTE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 DODICI MINUTI CON LA FISARMONICA
20,00 TELEGIORNALE
20,30 LA FAYETTE
Un film di Jean Dreville. Prima parte, interpreti: Pascale Audret, Fico Lullu, Liette Pulver, Rosanna Schiaffino, Orson Welles
21,25 RAID AMERICANO
« New York rivista »
22,20 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,30 MONOSCOPIO MUSICALE
20,00 LA GRANDE AVVENTURA
« Il massacro di Wounded Knee »
20,50 NOTIZIARIO
21,10 LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE
Film, Regia di John e Roy Boulting, con Peter Sellers, Cecil Parker

MARTEDI 17

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Messina)
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
« Ai confini dell'Arizona ». Telefilm di William Claxton con Cameron Mitchell e Mark Slade
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA STIRPE DI MOGADOR
Decima puntata dello sceneggiato diretto da Robert Mazoyer con Marie France Pisier
22,00 TELEGIORNALE
22,10 7000 UOMINI PERDUTI
Prima puntata del documentario di Stanis Nieve
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

18,30 TELEGIORNALE
19,00 STASERA « LES HUMPHRIES SINGERS »
19,45 DISEGNI ANIMATI
20,00 TELEGIORNALE
20,45 DABAU '70
« L'arbitro ». Terza puntata del varietà di Paolo Poli
21,55 TELEGIORNALE
Film. Regia di George Seaton. Interpreti: Doris Day, Clark Gable, Guy Young
22,45 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melarancia; 6,35: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo calcolico; 9,30: Messico; 10,15: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Voghe stiele dell'opere; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Il classico dell'anno; 21,40: Coro da Camera della RAI; 22,05: Andata e ritorno.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Musica 25; 9,35: Il prigioniero di Zenda; 9,55: Le nuove canzoni italiane; 10,35: I compili delle vacanze; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no; 14: Su di giri; 15: Er meno; 15,40: Caratoli estale; 17,30: Il mio amico mare; 17,50: Per voi; 18,05: Canzoni Made in Italy; 18,30: Supersonic; 19,55: Supersonic; 20,35: Andrea Chenier; 22,40: Il palio di Siena.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21, 23; 7: Musica d'agosto; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica per gruppi cameristici; 10,10: La settimana di Rachmaninov; 11,15: Intermezzo; 12,15: Tasterie; 12,45: Compositori italiani in Europa; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Musicisti italiani d'oggi; 16,15: Come e perché; 16,45: Le nuove canzoni italiane; 17,30: Jazz giornale; 18,30: Passato e presente.

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 IL POPOLO DEL BLUES
3. Corabbi, isole nere
21,45 TELEGIORNALE
22,00 L'ENCICLOPEDIA TV
« Eredità di Senna: Giappone »
22,25 LE VEGHE DI SIERA
22,50 TITOLI AL PORTATORE
Telefilm con Burr Reynolds
23,40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,35 LE IMMERSIONI
22,00 MUSICAMENTE
22,30 NOTTURNO
Maestri di antiche arti giapponesi
23,00 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15,55 COMPLETTO A SANTA COSTA
Telefilm
16,45 IL MARE E GLI UOMINI
17,15 I DODICI LEGIONARI
17,45 VACANZE ANIMATE
18,15 QUEL GIORNO FU PRESENTE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 DODICI MINUTI CON LA FISARMONICA
20,00 TELEGIORNALE
20,30 LA FAYETTE
Un film di Jean Dreville. Prima parte, interpreti: Pascale Audret, Fico Lullu, Liette Pulver, Rosanna Schiaffino, Orson Welles
21,25 RAID AMERICANO
« New York rivista »
22,20 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,30 MONOSCOPIO MUSICALE
20,00 GLI UOMINI DELLA PRATERIA
Telefilm con Eric Fleming
20,50 NOTIZIARIO
21,10 TRE RAGAZZE E UN CAPOREALE
Film, Regia di Tim Whelan con Victor Mature, Lucille Ball

MERCOLEDI 18

TV 1

PROGRAMMA NAZIONALE
10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Messina)
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
« Emil ». Sceneggiato. (Settima puntata). « Questa sera, parla Mark Twain ». Replica dell'originale TV di Danie D'Anza con Paolo Stoppa
20,00 TELEGIORNALE
20,45 CIAI: SI GIRA SUL PIANETA ROSSO
Un servizio di Mino Damato e Giovanni Minoli
21,50 TELEGIORNALE
22,00 7000 UOMINI PERDUTI
Seconda ed ultima parte dell'inchiesta di Stanis Nieve
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

18,30 TELEGIORNALE
19,00 OCEANO CANADA
Replica della quinta puntata del « Taccuino di viaggio » di Ennio Flaiano e Andrea Aniasi
19,45 DISEGNI ANIMATI
20,00 TELEGIORNALE
20,45 SPECIALE TO2
« I quaderni neri di Al Capone »
21,30 DIECI IN AMORE
Film. Regia di George Seaton. Interpreti: Doris Day, Clark Gable, Guy Young
22,45 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: La melarancia; 6,35: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo calcolico; 9,30: Messico; 10,15: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Voghe stiele dell'opere; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili; 17: Alle cinque della sera; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Il classico dell'anno; 21,40: Coro da Camera della RAI; 22,05: Andata e ritorno.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,50: Un altro giorno; 8,45: Musica 25; 9,35: Il prigioniero di Zenda; 9,55: Le nuove canzoni italiane; 10,35: I compili delle vacanze; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente, no; 14: Su di giri; 15: Er meno; 15,40: Caratoli estale; 17,30: Il mio amico mare; 17,50: Per voi; 18,05: Canzoni Made in Italy; 18,30: Supersonic; 19,55: Supersonic; 20,35: Andrea Chenier; 22,40: Il palio di Siena.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21, 23; 7: Musica d'agosto; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica per gruppi cameristici; 10,10: La settimana di Rachmaninov; 11,15: Intermezzo; 12,15: Tasterie; 12,45: Compositori italiani in Europa; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Musicisti italiani d'oggi; 16,15: Come e perché; 16,45: Le nuove canzoni italiane; 17,30: Jazz giornale; 18,30: Passato e presente.

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ROBINSON CRUSOE
Telefilm. 7 episodio
21,15 QUANDO TENGA LA TIERRA
con Mark Twain e una Ramona
21,45 TELEGIORNALE
22,00 REPORTER
22,05 UN RICORDO DI FEDERICO GARCIA LORCA
23,15 LA CUGINA BETTA
di Honoré de Balzac. 3 puntata
23,40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,35 LA STREGA ROSSA
Film con John Wayne, Gie Young, Gail Russell, Regia di Edmund Ludwig
23,05 CINENOTES

TV FRANCIA

15,55 FUGA A PONDEROSA
Telefilm
16,45 IL MARE E GLI UOMINI
17,15 I DODICI LEGIONARI
17,45 VACANZE ANIMATE
18,15 QUEL GIORNO FU PRESENTE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 DODICI MINUTI CON LA FISARMONICA
20,00 TELEGIORNALE
20,30 LA FAYETTE
Un film di Jean Dreville. Prima parte, interpreti: Pascale Audret, Fico Lullu, Liette Pulver, Rosanna Schiaffino, Orson Welles
21,25 RAID AMERICANO
« New York rivista »
22,20 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,30 MONOSCOPIO MUSICALE
20,00 GLI UOMINI DELLA PRATERIA
Telefilm con Eric Fleming
20,50 NOTIZIARIO
21,10 TRE RAGAZZE E UN CAPOREALE
Film, Regia di Tim Whelan con Victor Mature, Lucille Ball

GIOVEDI 19

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Messina)
13,00 SAPERE
« Il film comico »
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Emil ». Sceneggiato. (Settima puntata

Gli studi sulla figura del regista

Appunti inediti di Kosintzev in corso di stampa

Un settimanale sovietico anticipa la pubblicazione di altre pagine dei «Quaderni di lavoro» che la compagnia del cinema scomparso sta raccogliendo nel volume «Coscienza»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Nuove pagine inedite dei «Quaderni di lavoro» del grande regista sovietico Grigoriy Kosintzev (1905-1973), pioniere dell'avanguardia e maestro del teatro — sono apparse a Mosca grazie all'appassionato lavoro di ricerca e sistemazione delle Opere complete che la sua compagnia, Valentina, sta con-

Un volto nuovo del cinema jakuto



La rigogliosa fioritura del cinema della repubblica sovietica dell'Asia porta continuamente alla ribalta nuovi cineasti e nuovi attori: tra questi ultimi si segnala particolarmente, per la sua bravura e per la sua avvenenza, la jakuta Natalia Sceslekov, che nella foto vediamo in una scena del film «Il segreto degli avi» di Marat Aripov

Concerto del Nuovo Klaviertrio all'Aquila

L'AQUILA, 13. Per le ore 21 di martedì 17 la Società Aquilana dei concerti chiama a raccolta il suo affezionato pubblico ed i numerosi turisti presenti nella nostra città per il concerto del Nuovo Klaviertrio nel quadro della rassegna «Musica ed architettura». Nell'antica chiesa barocca di San Filippo Neri in via Cavour, il Nuovo Klaviertrio formato dal pianista Ennio Pastormio, dal violoncellista Marco Perini e dal violinista Astorre Ferrari, non mancherà di richiamare un folto numero di appassionati. Il programma è di particolare interesse e comprende: il Trio in re maggiore, op. 70 n. 1 (Gli spettri) di Beethoven, il Crescendo di Armando Gentilucci, che è dedicato dal maestro al Nuovo Klaviertrio, e in «prima» esecuzione il Trio in si bem. magg. op. 99 di Franz Schubert.

Le proiezioni al XXIX Festival

A Locarno una serata dedicata alla Francia

«Gli ambasciatori» del tunisino Naceur Ktari denuncia lo sfruttamento cui sono sottoposti gli immigrati nordafricani - Un tragico episodio della Resistenza rievocato nel «Manifesto rosso» di Frank Cassenti

Dal nostro inviato

LOCARNO, 13. La Francia, quella migliore e quella peggiore, è il nodo centrale del film tunisino di Naceur Ktari *Gli ambasciatori* e dell'opera prima del giovane cineasta francese Frank Cassenti *Il manifesto rosso* presentati ieri sugli schermi del XXIX Festival di Locarno. Proposte significative queste, anche per la loro concomitanza, poiché nella rispettiva e specifica citra espressiva e nell'intreccio narrativo prospettano realtà, problemi, sentimenti e risentimenti, che stanno al fondo di ogni lotta dell'uomo per rivendicare ancora e sempre dignità e giustizia.

Gli ambasciatori affronta, con vigoroso tono civile e con linguaggio riccamente articolato, il dramma ormai annoso e di macroscopiche proporzioni che vivono le centinaia di migliaia di immigrati nordafricani (algerini, tunisini, marocchini, eccetera) occupati o sottoccupati in Francia nei lavori più squalificati, ferocemente sfruttati da cinici imprenditori, discriminati e perseguitati dal sempre virulento sciovinismo transalpino.

Il film tunisino prende il titolo dal pistolotto retorico che gli emigrati debbono subire alla partenza dai loro paesi di origine che, pur non dando loro possibilità di lavoro, li gratifica di questo solo vanto: «ciascuno di voi è un ambasciatore e siamo certi che ciascuno di voi sarà il migliore ambasciatore del nostro Paese».

Parole, nient'altro che parole: la realtà sarà, comunque, sempre peggiore di ogni più pessimistica ipotesi. La Francia vuole soltanto schiavi, carne da sfrutta-re da emarginare, da lasciare, sul fatto, senza mai un diritto, senza alcuna possibilità di inserimento nella società civile e culturale — per ghettoni all'estrema periferia di Parigi. Ovviamente, la Francia dei padroni, dei razzisti e dei fascisti comunque camuffati, cioè quella logica del profitto, che coinvolgono talvolta nel loro frangere popolare nel per-

re, nel disprezzo e nello sfruttamento contro gli immigrati.

Gli ambasciatori, sviluppando il proprio racconto attraverso una casistica ricca di personaggi e di vicende emblematiche, traccia così proprio una mappa della condizione di sfruttamento e di subalternità totale degli immigrati nordafricani; condizione che per se stessa muove immediatamente allo sdegno e allo slancio solidale. Le particolarità espressive del film di Naceur Ktari non inducono pertanto a soverchie sottigliezze formali, ma l'assunto fondamentale punta piuttosto, con grande efficacia, sui fatti, sui misfatti che risultano così, nella loro immediata effettività, di una estrema eloquenza. Soprattutto perché il film non approda ad alcun meccanismo e demagogico messaggio, ma individua invece il nodo centrale del problema quando sottolinea che nell'unità, nell'organizzazione, nella lotta solida di tutti i lavoratori (francesi e immigrati) sta la soluzione di questa tragedia dei nostri tempi.

Sulla stessa lunghezza d'onda dell'immigrazione in Francia si inserisce anche l'opera di Frank Cassenti, *Il manifesto rosso*, che si rifà a uno scorcio della Resistenza al nazifascismo per costruire un «omaggio» tra la testimonianza civile e l'etica del ricordo, ad una piccola folla di immigrati antifascisti divenuti in Francia strenui combattenti della lotta partigiana.

Era questo il «gruppo Manouchian», nel quale erano organizzati militanti rivoluzionari, ebrei polacchi e ungheresi, italiani, spagnoli, romeni, sovietici e francesi; e la sua cronaca, esposta in un momento proprio nel momento più tragico, quando nazisti e collaborazionisti francesi, affondando un manifesto rosso (di cui il titolo) coi loro nomi e le loro gesta, ne decretarono la morte: il 21 febbraio 1944, ventitré martiri della Resistenza francese, ventitré immigrati furono assassinati dai nazisti. Ventidue uomini e una donna. Essi provenivano da tutti gli angoli d'Europa. La loro nazionalità era diversa come la loro concezione politica e la loro concezione della vita. Legarono insieme i loro nomi alle più eroiche gesta.

Strutturato su due piani — l'ipotesi di una rappresentazione teatrale — il film celebra (non senza qualche allegria persino) l'esaltante pagina della Resistenza. L'evocazione dei sopravvissuti e dei parenti dei martiri inserita come controcampo realistico all'azione scenica, dà un'idea della vita che si svolgeva in quegli anni, di una materia composta, dialetticamente movimentata, con accenti appassionati che toccano, non di rado, la pienezza della vita sorretta dal trascendente ideale della civiltà del popolo e dell'internazionalismo proletario: «tutte le passioni, tutte le speranze — per dire con le parole del grande Eisenstein — che sono la misura dell'uomo, e che per l'uomo sono la ragione di vivere».

Con i suoi soliti, repentini salti di tono (si va dal romantico al patetico, fino al grottesco, come in una gita a Disneyland) quel modestissimo commediale traspare, non che è il regista Gerard Philpès, forse contorto acrobata verbale, senza strappare una risata. Solo certi frequenti toni nel più vasto luogo comune risultano fragorosi, e la misoginia greve e ost-

in breve

A Palermo la mostra itinerante del film

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

Un'ispezione per Susanna



Si sta girando a Roma e dintorni, con la regia di Sergio Alessandrini, «Il manifesto rosso». Del film, che ripropone con molta approssimazione, ambientandolo nell'Italia di oggi, la vicenda del «Revisore» di Gogol, sono interpreti Susanna Martinkova (nella foto), Orhidea De Santis, Daniele Vargas e Giorgio Ardisson

le prime

Cinema

Caccia al montone

Il «montone» sarebbe Fred, un piccolo assicuratore e divo (o meglio, dilaniato) tra due donne altrettanto terribili: da una parte la moglie isterica, Jean-Louis Trintignant, dall'altra la segretaria amante, lussuosa e insaziabile pantera. Preso com'è, per via della sua professione, in macabre indagini sui quotidiani rischi che corre la nostra fragile vita, Fred decide di forzare il destino della consorte alterando con l'aiuto dei computer le sue magre possibilità che sopravvivono alle più avanzate teorie della vita. In un inconsueto, disperato slalom fra mille tranelli domestici, l'odiata metà finirà per trovare quello fatale. Sbarazzatosi della moglie, Fred comincerà a prender gusto al gioco: della sua scellerata matematica saranno vittime anche un collega inavveduto e l'odioso capufficio. La sua collezione femminile, nel frattempo, si arricchirà, con tanti guai per il troppo golfo emulo di Landru.

Con i suoi soliti, repentini salti di tono (si va dal romantico al patetico, fino al grottesco, come in una gita a Disneyland) quel modestissimo commediale traspare, non che è il regista Gerard Philpès, forse contorto acrobata verbale, senza strappare una risata. Solo certi frequenti toni nel più vasto luogo comune risultano fragorosi, e la misoginia greve e ost-

in breve

A Palermo la mostra itinerante del film

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

A Tallin il Festival «L'uomo e il mare»

La rassegna organizzata dal Club Tenco

Sanremo: canzoni e dibattiti per quattro giornate

La manifestazione, che non ha carattere competitivo, si svolgerà dal 25 al 28 agosto

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 13

Il Club Tenco di Sanremo sta mettendo a punto la terza rassegna della canzone d'autore ed il secondo congresso «Nuova Canzone» che si terrà dal 25 al 28 agosto al cinema teatro Ariston. Numerosi cantautori hanno già assicurato la loro partecipazione: Fausto Amodeo, Roberto Benigni, Gualtiero Bertelli, Angelo Branduardi, Francesco Bruni, Giancarlo Galassi, Enzo Jannacci, Piero Chiamparino, Paolo Conte, Fausto Pizzi, Giorgio Gaber, Francesco Guccini, Enzo Jannacci, Mimmo Locatelli, Gianfranco Manfredi, Odo Meco, Ganna Mammì, Pao Boninatti, Mario Pansera, Corrado Salomone, Tito Schipa, Leo Sisti, Savino Sciamma, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti. Quindi, vecchie e nuove conoscenze della manifestazione sanremese, che quest'anno assegna i «premi Tenco» a Georges Brassens e a Filippo Civelli.

Nei comunicati del Club è scritto che la commissione ha deciso di non assegnare il premio a cantautori italiani del presente onde favorire ogni parvenza di competitività — attraverso graduatorie di merito — alla rassegna Alla unanimità ha deciso, invece, di mantenere in vita il premio di assegnare, ogni anno — e soltanto quale riconoscimento simbolico di gratitudine — a cantautori stranieri di chiara fama — possibilmente ospiti d'onore della manifestazione — e ad operatori culturali.

Il secondo congresso «Nuova Canzone» affronterà il tema generale della produzione e della distribuzione di opere letterarie e di comunicazione e si articolerà in tre tavole rotonde. Ognuna di queste avrà un tema più specifico e preannunciato: «Produzione e distribuzione» con la partecipazione di disegnatrici particolarmente attenti alla produzione della canzone d'autore; «Nuova stampa per una nuova canzone» con giornalisti ed operatori culturali; «Mezza di comunicazione e mezza di cultura» con musicisti e cantautori d'autore con la partecipazione di rappresentanti della stampa e di responsabili di emittenti radio televisive private e pubbliche.

Nel corso delle «quattro giornate di Sanremo» Michele L. Straniero terrà una conferenza affrontando il tema *La lingua dei cantautori* e Mario De Luigi Jr. tratterà il tema *Organizzare le forze*, presentando il programma del Comitato italiano per la diffusione della canzone d'autore di recente costituitosi a Milano, mentre Luigi Del Grosso, docente di Sociologia all'Università di Trento, terrà una conversazione sul tema *La voglia di cultura*.

Quindi quattro giorni «pieni» che richiameranno sicuramente la folla di giovani che soggiorna sul ponente ligure. Questi giovani, per la verità, nei due mesi estivi non hanno avuto molto. Sono stati belli le sagra compagne, i festival dell'Unità (sempre affollatissimi), ma per il resto più nulla. I «zala» al Roof Garden del Casinò municipale non sono per loro e la Riviera non ha saputo offrire nulla di fuori di serate di noia. L'iniziativa del Club Tenco viene a colmare un grande vuoto.

Giancarlo Lora

David Niven in coppia con Helen Hayes

LONDRA, 13. L'attore inglese David Niven fa per la prima volta coppia con l'attrice americana Helen Hayes in un film prodotto dalla Walt Disney, che si girerà in questi giorni a Londra.

Il film intitolato *Candleshoe* è basato sul romanzo omonimo di Michael Innes ed è diretto da Norman Tokar.

Continuerà il « Cantiere » di Montepulciano

MONTEPULCIANO, 13. Il sindaco di Montepulciano, Francesco Colalanti, che il 25 agosto accadrà al Teatro Polignone la sera del 18 agosto, in occasione della replica del *Turco in Italia*, a nome del «Cantiere» internazionale d'Arte, ha pre-

«Tra gli scopi prioritari che l'amministrazione comunale si era posta con l'iniziativa del «Cantiere internazionale d'Arte» era quello di dimostrare la possibilità di fare buone produzioni artistiche con un costo moderato e soprattutto con una sana e corretta amministrazione. Per tale corretta amministrazione tutti i reati, seccati, ecc., presenti a Montepulciano, erano avvertiti che ogni spesa dovesse ottenere il preventivo assenso dell'amministrazione comunale. A tale criterio si sono uniformati di buon grado tutti gli artisti presenti, escluso il regista Mario Pansera, che per il suo spettacolo *Tradimenti*, ha tra l'altro acquistato due quintali di pizza commestibile usata per tappezzare il pavimento di una stanza dove si svolgeva parte dello spettacolo. La relativa spesa di 200 mila lire non è stata rimborsata dal Comune perché non preventivamente autorizzata. Tra l'altro lo stanziamento previsto per lo allestimento di tale spettacolo (un milione di lire) era già stato superato di 62 mila lire, prima dell'acquisto della pizza. La reazione negativa della maggior parte del pubblico a tale forma di spettacolo, definita da Paolo Grassi in un suo successivo telegramma di solidarietà con questa amministrazione come «finto rivoluzionamento artistico di Bertini e soci», ha evidentemente indotto il regista, che considerava il suo lavoro come l'unica opera del Festival comprensibile dai «lavoratori».

Il sindaco Colalanti ha ribadito il giudizio assolutamente positivo sul «Cantiere internazionale d'Arte» e ha confermato che la manifestazione sarà ripetuta nei prossimi anni.

COMUNE DI PINETO PROVINCIA DI TERRAMO

LEGGE 11-3-1968 n. 1000 LAVORI DI COSTRUZIONE RETE FOGNANTE DEL CAPOLUOGO E FRAZIONE BORGH. S. MARIA PROGETTO STRALCIO DI LIRE 200.000.000

In esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale n. 365 in data 23 luglio 1976, il Comune di Pineto intende dare in appalto i lavori di costruzione della rete fognante nel Capoluogo e frazione Borgh. S. Maria sull'importo a base d'asta di lire 143.843.000.

La gara sarà esposta con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della legge 22-1973, n. 14.

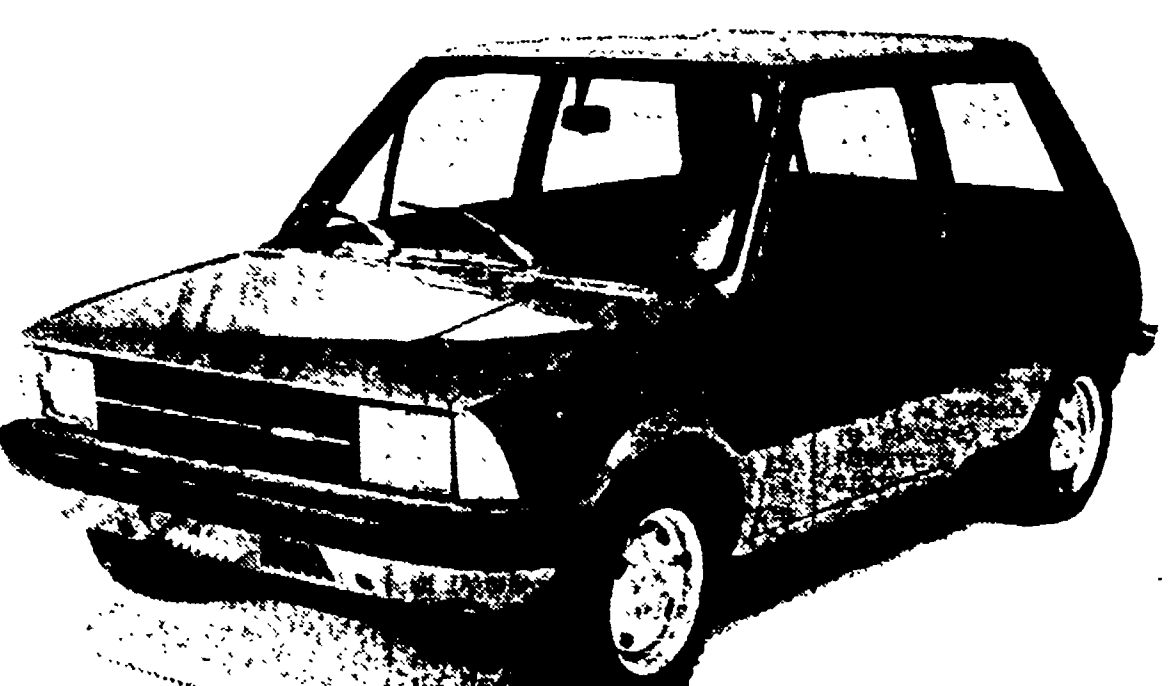
Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno produrre apposita domanda indirizzata al Comune di Pineto, a mezzo raccomandata postale, entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. L'amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di accettare o meno le offerte presentate per l'ammissione alla gara.

Pineto, 14 agosto 1976

IL SINDACO

bella, elegante, pratica, economica, divertente, simpatica...

chi è?



ma è la Mini!

INNOCENTI

l'abbiamo voluta tutti

Una giunta che vuole rispondere alla domanda di partecipazione

Quindici mila, 533 salariati: *blemi in un'ottica più ampia*, la razionalizzazione delle strutture comu-

La manifestazione in programma questa sera allo stadio dei Pini

L'incontro amichevole è in programma questa sera (ore 21,15)

Atletica-super a Viareggio con Boit, Aki Bua e Bayi

Vinicio a Pisa vuol vedere la «sua» Lazio

Il tecnico ha definito la partita con il San Felice «un buon allenamento» - Cordova già al lavoro resterà a Pievepelago anche a Ferragosto - Lenzini dice che scarreggiano le punte: si preparano novità a novembre?

Positiva intesa sulla legge per la caccia

Il Gruppo Comunista del Senato ha preso in esame la proposta di legge che ripropone il disegno di legge «cornice» sulla difesa della fauna e la regolamentazione dell'esercizio della caccia, nello stesso testo approvato dal Senato nel dicembre 1975 e successivamente decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Il Gruppo Comunista nell'assumere un tale sollecito orientamento per i motivi che esamineremo di seguito, ha ritenuto non fosse politicamente corretto che il testo a suo tempo approvato da tutti i gruppi dell'arco costituzionale fosse fatto proprio da un gruppo politico, da singoli senatori o quanto meno da Associazioni venatorie che potevano avere loro esponenti in Parlamento.

Lo sforzo convergente di più partiti politici che aveva permesso la approvazione della legge anche se in un solo ramo del Parlamento, doveva essere rinnovato sin dalla ripresentazione del testo.

E' pertanto di buon auspicio constatare che il disegno di legge prontamente ripresentato porta le firme dei senatori appartenenti a tutti i Gruppi dell'arco costituzionale e che le stesse firme di senatori comunisti, democristiani, socialisti, socialisti, repubblicani, della sinistra indipendente siano state poste anche in calce alla richiesta avanzata dalla presidenza del Senato per ottenere un iter urgente ed abbreviato come permette l'art. 81 del Regolamento.

Questa intesa, anche se realizzata su un provvedimento specifico e non certo di rilevante portata, rispetti ai grandi problemi del Paese, va comunque difesa e considerata come l'arma indispensabile per dare al provvedimento stesso un sollecito e positivo sbocco.

Sarebbe pertanto poco serio oltre che deleterio ogni strumentalizzazione del testo da piccoli cultori di bottega. La sollecitudine con la quale si è riproposto il provvedimento legislativo dal Senato e dal Parlamento e del Paese si collega alla esigenza di mettere ordine in un settore che non meno di altri è colpito da una crisi profonda.

Molte Regioni stanno già lavorando operando per difendere e ripulire gli ambienti naturali minacciati e distrutti dalla politica di speculazione e di rapina perpetrata da decenni.

Gruppi di Regioni del Centro e del Nord Italia si sono congiuntamente riuniti per andare a comuni scelte di ristrutturazione del territorio a fini faunistici e venatori, non esclusa la elaborazione di un identico calendario venatorio. Cominciano così a essere aspetti positivi che erano contenuti nella legge «cornice» approvata dal Senato, mentre il dibattito che in questi mesi si è svolto fra le varie forze venatorie e naturalistiche, nella stampa, dibattito che si è riflettuto anche nell'altro ramo del Parlamento, ha contribuito a mettere in evidenza anche gli aspetti negativi della legge ed il più marcato pericolo dei quali è stato indicato nella norma transitoria che vorrebbe il superamento entro tre anni della caccia da capanno.

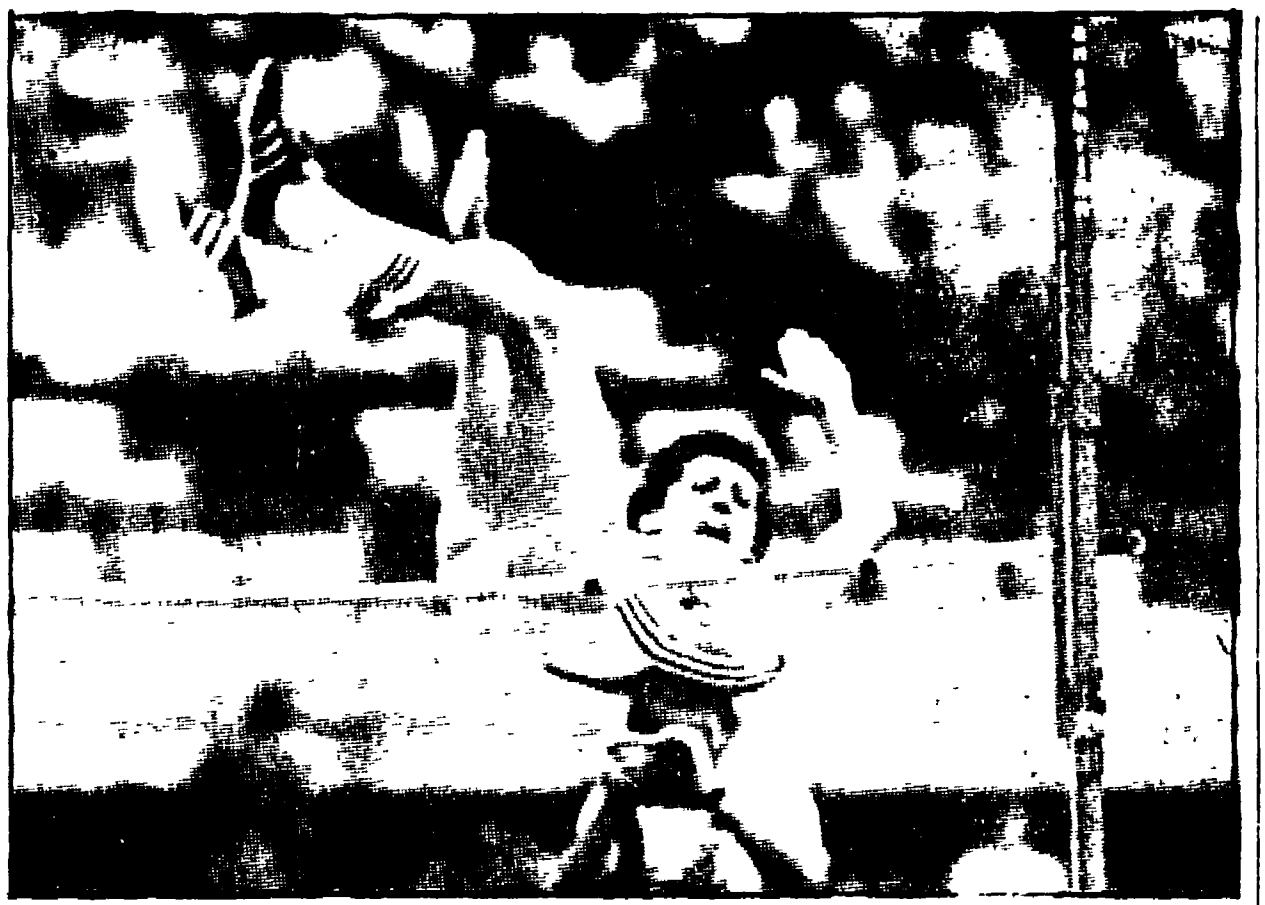
La Commissione Agricoltura del Senato ritornerà quindi ad esaminare, con la sollecitudine e l'iter abbreviato che è previsto per i disegni di legge che erano già stati approvati da un ramo del Parlamento, il provvedimento che è previsto per i disegni di legge che erano già stati approvati da un ramo del Parlamento, il provvedimento che è previsto per i disegni di legge che erano già stati approvati da un ramo del Parlamento.

La larga convergenza che si è determinata nella presentazione del disegno di legge, ed il proposito già manifestato di operare in uno spirito unitario sono le migliori garanzie per sperare di avere quanto prima una buona legge a difesa della fauna e per un ordinato ed efficace esercizio della caccia.

Enzo Mingozzi

L'Ascoli chiede un'inchiesta su Lazio-Cesena
ASCOLI PICENO, 13. L'Ascoli Calcio ha inviato all'inchiesta della Lega Calcio il seguente telegramma: «In riferimento alla notizia apparsa il 12 agosto scorso a pagina 6 del giornale "La Gazzetta dello Sport" riguardante uno specifico tentativo di corruzione per la partita Cesena-Lazio del 18 aprile 1976, vi preghiamo sollecitare immediatamente ed approfondite indagini ad ogni livello onde appurare effettiva realtà del fatto sportivo come sopra denunciato. Attendiamo di conoscere l'esito delle indagini richieste». Il telegramma è firmato dai presidenti dell'Ascoli, Costantino Rozi.

In gara ben undici medaglie d'oro, sei d'argento e tre di bronzo a Montreal — Presenti anche Stones, Crawford, Robinson, la Szewinska — Tra gli azzurri Mennea, Fava, Grippo, la Simeoni



● Il salto che ha fruttato l'argento a SARA SIMEONI a Montreal

Nella Coppa Europa di nuoto

A Pescara gli azzurri puntano al quarto posto

Il pronostico è a favore dell'Unione Sovietica

Dal nostro inviato

PESCARA, 13. La Coppa Europa di nuoto è una splendida invenzione. I primi ad avere avuto la pensata furono quelli del hockey su ghiaccio: creare una manifestazione in tre gruppi con meccanismo di promozione e retrocessione da un gruppo all'altro, ovviamente, con l'assegnazione del titolo alla squadra vincente del gruppo A. A Pescara, domani, sabato, e domenica, giorno di Ferragosto, sarà disputata la quarta edizione della prestigiosa gara: l'Italia si scontra con la Germania Democratica, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Spagna, la Svizzera e la Francia. La gara sarà disputata in tre gruppi con meccanismo di promozione e retrocessione da un gruppo all'altro, ovviamente, con l'assegnazione del titolo alla squadra vincente del gruppo A. A Pescara, domani, sabato, e domenica, giorno di Ferragosto, sarà disputata la quarta edizione della prestigiosa gara: l'Italia si scontra con la Germania Democratica, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Spagna, la Svizzera e la Francia.

La manifestazione, seguita dalla TV in entrambe le giornate, avrà come teatro lo splendido complesso delle Naiadi, in riva al mare.

Le squadre nazionali che a Pescara si disputeranno il prestigioso trofeo sono otto: Unione Sovietica, Gran Bretagna, Germania Federale, Germania Democratica, Italia, Svezia, Francia, Spagna.

Il doppioposto del nuoto italiano è ricco di vicende liete e tristi. Il buon risultato complessivo di Guarducci e compagni è inficiato dal bisogno urgente di pareggiare le prestazioni del settore femminile. I casi Bortolotti-Schia-von sono ferita recente e dolorosa.

Il nuoto italiano è sotto choc. Siamo tornati da Oslo sede degli europei giovanili — con successi esaltanti — a conferma che i nostri ragazzi, e il nostro è un grande, nulla hanno da invidiare a quelli delle altre nazioni. Siamo quindi costretti ad arraffare una vittoria, a meno che non si voglia rinunciare alla prima maturità, di reggere il confronto con i giovani adulti degli altri paesi.

La prima e la seconda edizione della Coppa furono dominate dalla Germania Democratica di Roland Matthes. L'anno scorso la Coppa cadde dopo i tre giorni di vicende, in mano a una squadra di atleti di livello medio, la Colombia, e la RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

La prima e la seconda edizione della Coppa furono dominate dalla Germania Democratica di Roland Matthes. L'anno scorso la Coppa cadde dopo i tre giorni di vicende, in mano a una squadra di atleti di livello medio, la Colombia, e la RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

La prima e la seconda edizione della Coppa furono dominate dalla Germania Democratica di Roland Matthes. L'anno scorso la Coppa cadde dopo i tre giorni di vicende, in mano a una squadra di atleti di livello medio, la Colombia, e la RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Le ragazze di scena a Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13. Le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia, si sono presentate nella piscina della mostra d'arte di Napoli per disputare la Coppa Europa femminile gruppo B.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

La rappresentativa vincitrice sarà la squadra di Olga e non quella di Paola Cesari (200 metri) e Tiziana Bertolotti (200 metri). Le ragazze di scena a Napoli sono le nuotatrici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Spagna, della Svizzera e della Francia.

Remo Musumeci

URSS in testa nella Coppa Europa femminile «Gruppo A»

LONDRA, 13. Al termine della prima giornata della Coppa Europa femminile di nuoto, l'Unione Sovietica guida sorprendentemente la classifica davanti alla RDT (81 punti contro 56). Terza l'Olanda e molto lunghezze e quindi esclusa dalla lotta per la vittoria finale.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

Questa sera lo squadrone della RDT ha ottenuto soltanto una vittoria, quella del 100 metri, contro la Polonia. La RDT non riuscì a difendere degnamente il titolo che deteneva. Domani l'Unione Sovietica, che dopo una esaltante prima giornata si è limitata a controllare la rimonta della Gran Bretagna guidata dagli scottesi David Wike e Brian Brinkley. Gli azzurri si piazzano al quarto posto. E quest'anno vogliono qualcosa di meglio: le quattro Naiadi saranno a casa. Il profumo dei fagioli e quello del lodo si mischierà alle acque della piscina.

VIAREGGIO, 13. Lo stadio dei Pini di Viareggio, domani sera, farà certamente registrare il tutto esaurito. E' in programma, infatti, una riunione di atleti che ha dell'incredibile. Saranno in gara parecchi fuoriclasse che a Montreal hanno dato vita ad impressionanti prestazioni. In più, regneranno anche gli africani che per le ragioni ormai note non hanno potuto prendere parte alla ventesima edizione delle Olimpiadi moderne.

Ci saranno Aki Bua, Bayi e Boit, i tre grandi assenti di Montreal, che cercheranno certamente una rivincita nei confronti dei titolari canadesi. Ci sarà anche Crawford, la freccia nera dei due metri, che dovrà fare molta attenzione agli statunitensi Steve Riddick e Benjamin Brown, che in Canada hanno conquistato loro nella staffetta veloce. Il velocista di Trinidad dovrà fare attenzione anche all'azzurro Pietro Mennea, ancora in campo, che gareggerà sui 100 metri o sui 200, o su entrambe le distanze.

Forse soltanto le Olimpiadi di Roma ci avevano offerto la possibilità di godere da vicino tante meraviglie, d'altri tempi ormai.

I nomi, infatti, non sono i soli ad essere circondati da un alone di interesse, non sono i soli da godere con entusiasmo inondante. Vale la pena, a questo punto, fare altri nomi: Stones, Drut, Siusark, Robinson, Grippo, Simeoni, Szewinska e forse anche Moses.

Per dare un'idea diremo che gareggeranno undici medaglie d'oro, sei d'argento e tre di bronzo. Ci sarà anche Stones, che proprio nel giorno scorso si è riscattato con una prestazione offerta alle Olimpiadi (solo bronzo per lui che si aspettava l'oro) migliorando il record del mondo di oltre un metro, peraltro da lui detenuto.

Assisteremo, quindi, alla gara puntata ad un confronto diretto tra il birodiano americano primatista del mondo ed il recente vincitore delle Olimpiadi, il polacco W.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

A Montreal la spuntò Wzola, Stones migliorò poi il record del mondo (ora 2:32) e a Stoccolma ebbe la meglio il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

Dal nostro inviato

PIEVEPELAGO, 13. La generosa mollezza dei ragazzi del San Felice sul Panaro, freschi di promozione in serie D ma freschissimi di vacanze, ha largamente favorito il passo avanti della Lazio sulla strada che porta al campionato. Il successo di Garlaschelli e compagni, al di là del dunque, è stato facilitato dalla scarsa robustezza, dall'inconcludenza e dall'arretratezza della squadra che Castellazzi ha dovuto arrangiarsi a mandare in campo causa l'assenza di troppi titolari. Il risultato tennisistico a favore della Lazio (7-1) va quindi accolto con molta prudenza, dovendosi riportare molte cose alla facilità dell'impegno.

Le frequenti e disinvoltate avanzate di Ammoniaci sulla fascia destra, con Re Cecconi a puntellare ed a proteggere alle spalle; le provocazioni di Wilson fino a pochi passi dal portiere modenese Palmieri; il Re Cecconi estemporaneo, ma comunque interessante centravanti visto nella seconda parte del galoppo; il delizioso lavoro realizzato in punta di bulloni da un D'Amico assai mobile ed altruista; la facilità degli scambi e delle triangolazioni sotto rete per spingere chi tiene doveva incaricarsi della conclusione, non debbono insomma suscitare fretillosi inni di esultanza, ma un certo interesse, al termine del confronto svoltosi in larga parte sotto la pioggia battente, si è limitato a scarse considerazioni. E' stato un buon allenamento — ci ha dichiarato a fine partita — e si è visto qualche miglioramento nella nostra condotta.

La partita di Pisa incomincerà a praticare schemi di gioco più precisi per ragioni, meno colturali, più impegnative. E' stato un buon allenamento — ci ha dichiarato a fine partita — e si è visto qualche miglioramento nella nostra condotta.

Nel pomeriggio di domani, sabato, la folta comitiva laziale scavalcherà l'Abetone per scendere in Toscana dove in serata, appunto a Pisa (ore 21,15), sosterrà il colloquio più impegnativo di questa prima fase di preparazione.

La vera Lazio tuttavia, secondo Vinicio, incomincerà a delinearsi in Coppiatino, quando disporrà di tutti gli effettivi: non solo di Martini il cui infortunio al ginocchio sinistro è in fase di smantellamento, e di Giordano, uscito claudicante ieri nel finale del primetime di una volta che altro per precauzione, ma anche di Cordova L'ex capitano romanista, armato dei ferri del mestiere e di una volontà che sfiora l'entusiasmo, si è messo già stamattina a disposizione di Vinicio e con lui trascorrerà a Pievepelago i giorni di Ferragosto, staccando per metterli a più presto possibile al passo con i nuovi compagni di squadra, mentre questi fruiranno di una breve vacanza.

Nulla di nuovo, infine, sulle «conseguenze» dell'infortunio di Cordova: né sulla maglia che gli verrà affidata («quindi sul nome di chi dovrà cedergliela» si pensa a Viola più che a Badani, ma è solo una supposizione), né sulla lista di giocatori che Lenzini con il benedetto di Vinicio, metterà sul prossimo mercato autunnale. Lenzini, cui ci siamo fidati per conoscere le precise intenzioni, ci ha anzi detto che potrebbero rimanere restare tutti, eccezion fatta per alcuni giovani da prestare in provincia perché si facciano le ossa. Ha poi aggiunto, il presidente, che questa Lazio è a corto di punte ma non di giocatori.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.



● VINICIO a colloquio ieri mattina a Pievepelago con CORDOVA

de è stata applicata con maggior criterio, ma comunque si è trattato soltanto di un allenamento. Aver dato alcune indicazioni di massima, ma sostanzialmente ho lasciato che i miei giocatori si esprimessero liberamente, secondo le rispettive attitudini. Mi interessava approfondire la conoscenza delle loro caratteristiche. Con la partita di Pisa incomincerò a praticare schemi di gioco più precisi per ragioni, meno colturali, più impegnative. E' stato un buon allenamento — ci ha dichiarato a fine partita — e si è visto qualche miglioramento nella nostra condotta.

Nel pomeriggio di domani, sabato, la folta comitiva laziale scavalcherà l'Abetone per scendere in Toscana dove in serata, appunto a Pisa (ore 21,15), sosterrà il colloquio più impegnativo di questa prima fase di preparazione.

La vera Lazio tuttavia, secondo Vinicio, incomincerà a delinearsi in Coppiatino, quando disporrà di tutti gli effettivi: non solo di Martini il cui infortunio al ginocchio sinistro è in fase di smantellamento, e di Giordano, uscito claudicante ieri nel finale del primetime di una volta che altro per precauzione, ma anche di Cordova L'ex capitano romanista, armato dei ferri del mestiere e di una volontà che sfiora l'entusiasmo, si è messo già stamattina a disposizione di Vinicio e con lui trascorrerà a Pievepelago i giorni di Ferragosto, staccando per metterli a più presto possibile al passo con i nuovi compagni di squadra, mentre questi fruiranno di una breve vacanza.

Nulla di nuovo, infine, sulle «conseguenze» dell'infortunio di Cordova: né sulla maglia che gli verrà affidata («quindi sul nome di chi dovrà cedergliela» si pensa a Viola più che a Badani, ma è solo una supposizione), né sulla lista di giocatori che Lenzini con il benedetto di Vinicio, metterà sul prossimo mercato autunnale. Lenzini, cui ci siamo fidati per conoscere le precise intenzioni, ci ha anzi detto che potrebbero rimanere restare tutti, eccezion fatta per alcuni giovani da prestare in provincia perché si facciano le ossa. Ha poi aggiunto, il presidente, che questa Lazio è a corto di punte ma non di giocatori.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

OSPEDALETTI, 13. Salvatore Fabrizio, 23 anni, di origine calabrese ma genovese di adozione, tenterà domani sera di strappare «l'europeo» del gallo al francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D. L'occasione di una rivincita per il birodiano si avrà quando il polacco si scontrerà con il francese D.

ci ha confidato se intende rimediare alcune carte per migliorare in proprio il «patrimonio» affidato a Vinicio.

Giordano Marzola

Le amichevoli

OGGI

Verbania-Milan B (ore 19); Verbania-Milan A (ore 21); Ivrea-Torino (ore 17); Entella-Inter (ore 18); Sampdoria A-Sampdoria B

La preparazione del « vertice » dei non allineati

Linea comune degli arabi nei confronti di Israele

L'ONU sarà invitata « ad accrescere le pressioni su Israele con tutti i mezzi, compresa la minaccia di espulsione dall'organizzazione »

Orientate alla rivalutazione del marco

Forti speculazioni sulle principali monete dell'Europa

Le banche centrali tedesca e francese sono state costrette a intervenire con massicci acquisti

La Banca di Francia ha asperso ieri almeno 50 milioni di dollari per acquistare la propria valuta, in modo da impedire che scendesse al di sotto di 5,03 franchi per dollaro USA. La svalutazione del franco rispetto al 15 marzo quando è iniziata la nuova fluttuazione del cambio, varia fra l'1,1% (col marco tedesco) e il 1,5% (franco svizzero). Ma ieri è stata una giornata tempestosa per tutte le monete europee, una giornata in cui la speculazione ha fatto da padrona e ha messo in allarme i mercati finanziari.

Il « serpente monetario » è andato in pezzi. Si dice « serpente » l'impegno reciproco assunto dai governi della Germania occidentale, Belgio, Olanda, Danimarca — seguito in modo non formale dalla Svezia — di mantenere il cambio fra le rispettive monete entro un 2,5% in più o meno rispetto ad una quota fissa: il « serpente » altro è il dollaro, la linea sinuosa descritta dalle oscillazioni fra il 2,5% al disopra e il 2,5% al di sotto della linea di parità prescelta. Ebbene, ieri la Banca centrale tedesca (Bundesbank) ha dovuto soccorrere a pieno mastro le rispettive monete entro un 2,5% in più o meno rispetto ad una quota fissa: il « serpente » altro è il dollaro, la linea sinuosa descritta dalle oscillazioni fra il 2,5% al disopra e il 2,5% al di sotto della linea di parità prescelta.

Otto Emminger, presidente della Bundesbank, aveva dichiarato giovedì scorso che il dollaro era « un po' forte » e che il franco era « un po' debole ». Ma ieri, il dollaro è salito a 5,03 franchi, il franco è sceso a 1,36 lire. Il dollaro è salito a 5,03 franchi, il franco è sceso a 1,36 lire. Il dollaro è salito a 5,03 franchi, il franco è sceso a 1,36 lire.

Anche l'Inghilterra ha registrato in luglio un passivo

Ricordato nelle due Germanie

Il 15° anniversario del muro di Berlino

BERLINO, 13. Quindici anni fa veniva eretto il « muro di Berlino », allo scopo di rafforzare la frontiera statale della Repubblica democratica tedesca. L'anniversario è stato ricordato oggi nelle due Germanie, ovviamente con intonazioni diverse ma, almeno per quanto riguarda le autorità dei due paesi, senza eccessive sprezzanti polemiche. Vanzetti, a questo proposito che dopo l'incontro di giovedì fra Erich Honecker, primo segretario della SED e Guenther Gaus, rappresentante a Berlino est della RFT, un portavoce ufficiale di Bonn ha detto che le due parti non intendono « ulteriormente avvelenare i rapporti dopo gli ultimi incidenti al confine ».

In una dichiarazione, il segretario di Berlino ovest dichiara

che « solo azioni improntate alla ragionevolezza e alla circospezione permetteranno di facilitare l'esistenza nella Germania divisa e di mantenere l'unità della nazione ». Tuttavia, aggiunge, « la situazione è indissolubile che cessi l'uso delle armi lungo il muro e lungo la linea di demarcazione. La morte dei civili non è accettabile, che in cammino della distensione deve continuare ».

Un gruppo di giovani della DC tedesco-occidentale

COLOMBO, 13.

Dopo lunghe discussioni, i ministri degli Esteri arabi presenti ai lavori preparatori della conferenza al vertice dei non allineati, si sono messi d'accordo su un progetto di risoluzione il quale chiede all'ONU di accrescere le pressioni su Israele con tutti i mezzi, compreso se necessario quello di privarlo dello status di membro delle Nazioni Unite. Si tratta cioè di un testo sostanzialmente analogo a quello approvato durante la riunione dei ministri degli Esteri del non allineati svoltasi a Lima nell'agosto 1975. Interrogato in merito a questa informazione, il ministro degli Esteri del dipartimento politico dell'OLP, Said Kamal, ha confermato che la risoluzione adottata dai ministri arabi è conforme a quella di Lima.

In precedenza, fonti non bene identificate avevano diffuso la voce che gli arabi avrebbero approvato una risoluzione in cui si raccomandasse l'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite.

La risoluzione — secondo le voci — avrebbe chiesto che nella dichiarazione politica che verrà adottata dal vertice venisse incluso un articolo con un appello « all'assemblea generale delle Nazioni Unite affinché adottasse le sanzioni necessarie in modo che Israele fosse privata del suo status di membro delle Nazioni Unite ».

Tali voci sono state però formalmente smentite dal portavoce di varie delegazioni arabe. Si apprende d'altra parte che la Romania, il Portogallo e le Filippine sono stati ammessi in qualità di invitati al vertice dei non allineati a Colombo. La decisione è stata presa nel corso della riunione dei ministri degli Esteri che si è tenuta questa mattina. Eppoi, Portogallo e Romania avevano chiesto di essere ammessi al vertice con uno status di osservatori, ma ciò aveva incontrato una viva opposizione, in particolare da parte dell'India, che si attiene strettamente al principio secondo cui i paesi non allineati non debbono essere membri di una alleanza militare. (Il Portogallo è membro dell'ATO, la Romania del Patto di Varsavia, le Filippine della SEATO).

« Dal giorno della nostra indipendenza, lo scorso anno, le misure economiche che la Francia ha preso contro di noi, ci obbligano a vivere con la quarta parte delle nostre risorse naturali », ha dichiarato il ministro degli Esteri della Repubblica delle Comore, Mouzawar Abdallah, in una misura rilevante abbinata ricevuto dalla parte di paesi africani e del Terzo Mondo, ha aggiunto. Il ministro delle Comore, paese ammesso alle Nazioni Unite, ha segnalato che è sicuro di ottenere l'appoggio dei non allineati per la liberazione dalle pressioni francesi, imposte con tutti i mezzi.

« La Francia persegue su due fronti — ha continuato Abdallah — un impegno: di creare una base militare nell'isola Mayotte e consolidare i suoi servizi amministrativi locali. Gli effettivi francesi a Mayotte raggiungono le 3.000 unità, mentre i tecnici e il personale amministrativo sono circa 500. Contemporaneamente il governo di Parigi ha lanciato una campagna diplomatica per disinformare e smobilizzare l'opinione pubblica internazionale. Ma tale tentativo è miseramente fallito, come è crollato l'intento francese nel dicembre del '74, di conservare la sua tutela sul nostro paese ». Mouzawar Abdallah ha infine fatto presente di sperare in una drastica condanna da parte dei vertici dei non allineati (che inizia lunedì 16) dell'operato del governo francese, e ha criticato recentemente per la vendita di centrali nucleari al regime razzista di Pretoria.

Con grande interesse è stato accolto l'arrivo del presidente jugoslavo Tito, a bordo di un aereo speciale che portava anche gli altri membri della delegazione che parteciperanno alla conferenza dei capi di Stato dei paesi non allineati che inizierà lunedì e si protrarrà fino a mercoledì.

Ad attendere all'aeroporto era la signora Bandaranaike, primo ministro del paese ospite. A Colombo, trasformatasi nella metropoli dei non allineati, l'arrivo del presidente Tito ha suscitato vivo interesse non solo per il grande appoggio dato da sempre dalla Jugoslavia al movimento dei non allineati, ma anche perché lo stesso Tito è considerato uno dei fondatori del movimento e l'uomo che durante la guerra fredda, come ha scritto un giornale locale — « ha fatto da portavoce e da ispiratore alle ambizioni e alle conquiste del nuovo mondo ».

Per domenica mattina si attende anche l'arrivo del presidente egiziano Sadat che presiederà la delegazione del proprio paese.

Manifestazioni a Lisbona e Oporto contro la scarcerazione dell'ex presidente De Spinoia

LISBONA. Migliaia di persone hanno manifestato a Lisbona e Oporto contro la scarcerazione dell'ex presidente della Repubblica portoghese Antonio De Spinoia. Una volta rientrato in patria, De Spinoia era stato tradotto in un carcere militare per essere interrogato sul fallito colpo di Stato attuato nel marzo del 1975 da alcuni militari di destra, e quindi liberato.

In una tesa seduta al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Dure accuse tra Grecia e Turchia i due eserciti restano in allarme

Per la controversia sul Mar Egeo preoccupazioni nelle capitali europee - Il governo ellenico definisce « provocatoria » la posizione di Ankara - Nota di Mosca ai due contendenti - Da Kissinger i ministri degli Esteri dei due paesi

ATENE, 13. Lo stato di allarme è stato mantenuto per il quinto giorno consecutivo dalle forze armate greche, anche se sul piano politico, il governo greco sembra fiducioso di raggiungere una vittoria diplomatica qualora il suo punto di vista non venisse adottato, né le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, contro le « violazioni » turche delle piattaforme continentali, rivendicate dalla Grecia, nelle acque internazionali dell'Egeo del nord. Fonti militari hanno confermato lo stato di « vigilanza » della flotta navale aerea. Le unità navali hanno assunto posizioni strategiche nell'Egeo e pattugliano le coste delle isole greche in prossimità della frontiera dell'Anatolia. L'« capo di Stato maggiore delle tre forze, generale Arbutis, prosegue da ieri l'ispezione dei punti di terra della Grecia centrale, mentre il generale Davos, capo di stato maggiore delle forze armate, si è recato in visita di cortesia alla base della Turchia. I comandi militari hanno richiamato sotto le armi gruppi di ufficiali specializzati per il recupero a richiami su vasta scala.

La stampa greca di opposizione, come il giornale Vima, chiede dal canto suo al governo di « preparare la popolazione alla possibilità di periodi gravi per il paese attraverso un coordinamento militare ».

Le misure militari, decise in questi giorni, sono, comunque, considerate dalla stampa di opposizione come un tentativo di « provocazione » contro una possibile rottura turca nel caso in cui il Consiglio di sicurezza dell'ONU voterà una mozione sfavorevole al punto di vista di Ankara.

In un comunicato pubblicato da alcuni verso le sei



SCONTI A LONDONDERRY

Diecimila protestanti hanno marciato minacciosamente attraverso le strade della seconda città nord-irlandese per commemorare una vittoria sui cattolici di più di tre secoli fa. Si temeva un « pagom », che per fortuna non vi è stato. Dopo la marcia, tuttavia, gruppi di ragazzi hanno lanciato bottiglie e pietre contro i soldati, che hanno risposto sparando pallottole di plastica. Due ragazzi sono stati feriti alla testa, sei arrestati.

In una tesa seduta al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Dure accuse tra Grecia e Turchia i due eserciti restano in allarme

Per la controversia sul Mar Egeo preoccupazioni nelle capitali europee - Il governo ellenico definisce « provocatoria » la posizione di Ankara - Nota di Mosca ai due contendenti - Da Kissinger i ministri degli Esteri dei due paesi

ATENE, 13. Lo stato di allarme è stato mantenuto per il quinto giorno consecutivo dalle forze armate greche, anche se sul piano politico, il governo greco sembra fiducioso di raggiungere una vittoria diplomatica qualora il suo punto di vista non venisse adottato, né le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, contro le « violazioni » turche delle piattaforme continentali, rivendicate dalla Grecia, nelle acque internazionali dell'Egeo del nord. Fonti militari hanno confermato lo stato di « vigilanza » della flotta navale aerea. Le unità navali hanno assunto posizioni strategiche nell'Egeo e pattugliano le coste delle isole greche in prossimità della frontiera dell'Anatolia. L'« capo di Stato maggiore delle tre forze, generale Arbutis, prosegue da ieri l'ispezione dei punti di terra della Grecia centrale, mentre il generale Davos, capo di stato maggiore delle forze armate, si è recato in visita di cortesia alla base della Turchia. I comandi militari hanno richiamato sotto le armi gruppi di ufficiali specializzati per il recupero a richiami su vasta scala.

La stampa greca di opposizione, come il giornale Vima, chiede dal canto suo al governo di « preparare la popolazione alla possibilità di periodi gravi per il paese attraverso un coordinamento militare ».

Le misure militari, decise in questi giorni, sono, comunque, considerate dalla stampa di opposizione come un tentativo di « provocazione » contro una possibile rottura turca nel caso in cui il Consiglio di sicurezza dell'ONU voterà una mozione sfavorevole al punto di vista di Ankara.

In un comunicato pubblicato da alcuni verso le sei

o tramite un arbitro della corte internazionale dell'Aja. La Grecia non si è mai rifiutata di discutere a qualunque livello in vista della soluzione pacifica dei suoi contrasti con la Turchia. A quanto si apprende questa sera ad Atene da fonti informate, l'URSS ha invitato il governo greco a mantenere il suo scontro freddo e ad astenersi da ogni atto di violenza nella crisi con la Turchia. In una comunicazione verbale fatta al direttore generale del Ministero degli Esteri greco, l'ambasciatore sovietico ad Atene, Ivan Udaltsov, ha preannunciato la ricerca di una soluzione tramite negoziati, ad Atene, l'« interesse dell'URSS affinché la « libera navigazione non venga turbata in questa regione di vitale importanza ».

Da fonte informata, ad Atene si afferma che l'URSS ha fatto un passo analogo anche ad Ankara. Al Consiglio di sicurezza dell'ONU, riunitosi ieri per esaminare la controversia greco-turca, il ministro degli Esteri di Atene, Betsios ha precisato che la Grecia non chiede al Consiglio di pronunciarsi sulla appartenenza del Mare Egeo a Grecia o Turchia. « E' mia intenzione — ha detto — denunciare le attività della Turchia, che mettono in pericolo la pace e la sicurezza nel Mediterraneo orientale, e di chiedere al Consiglio di invitare la Turchia a cessare ».

L'ambasciatore turco Turken ha ribattuto che fin dall'inizio è stato il governo greco con il suo sogno impossibile di fare dell'Egeo un lago esclusivamente greco, a creare una tensione pericolosa nella regione. Oggi intanto è giunto a New York per intervenire nel dibattito, il ministro degli Esteri turco Cakayangil. Sia Cakayangil che Betsios avevano incontrato separatamente il segretario di Stato americano Kissinger.

Il presidente cipriota archiepiscopo Makarios, in viaggio per Colombo, dove parteciperà al vertice dei paesi non allineati, ha fatto tappa ad Atene, dove lungamente ha avuto colloquio con il premier Caramanlis.

Makarios ha detto che intende sollevare il problema di Cipro e dell'invasione turca dell'isola alla Conferenza di Colombo. Egli ha espresso la speranza che la conferenza greco-turca non porti alla guerra, ma ha detto che se un conflitto dovesse scoppiare, la responsabilità sarebbe della Turchia.

Interpretare anche il pensiero dell'altro capo politico della Coordinazione, ha definito questo piano molto simile a quello già respinto da opposizione democratica, avanzato dal precedente governo di Carlos Arias Navarro.

Un altro elemento che indica da parte del governo un atteggiamento nel suo complesso ostile al riconoscimento della legalità del PCE, è costituito dalla rimozione dell'incarico dell'ambasciatore spagnolo a Parigi, Miguel Llorente. Il quotidiano cattolico Ya ha scritto stamane che la decisione è stata presa martedì scorso dal Consiglio dei ministri in seguito all'incontro avuto da Llorente con il segretario generale del PCE, Santiago Carrillo, il quale dieci giorni fa aveva richiesto il passaporto per rientrare in patria in base alla recente amnistia. Il ministro degli Esteri spagnolo non ha voluto precisare i motivi della rimozione del diplomatico.

Il quotidiano cattolico, comunque, afferma con sicurezza che l'ambasciatore è stato sollevato dall'incarico proprio a causa del colloquio interdetto. « Secondo nostre informazioni che hanno una solida base — scrive il giornale — l'incontro tra il capo del Partito comunista spagnolo e l'ambasciatore ha motivato in gran parte, se non completamente, il richiamo dell'ambasciatore stesso ».

La tua pratica è andata finalmente in porto. Circa un mese fa, ci hanno assicurato, ti è stato inviato un assegno contenente l'importo degli arretrati e subito dopo ti è stata pagata la rendita.

Il 28 aprile 1975, tramite l'INCA, ho inoltrato domanda di pensione per invalidità alla sede dell'INPS di Roma. Non ho avuto alcuna risposta. V. CAMPONIZZI S. Marinella (Roma)

La tua pratica, che porta il numero 75206806, è stata di recente inviata all'Ufficio sanitario della sede dell'INPS di Roma. Riteniamo che a breve scadenza sarai sottoposto a visita medica per l'accertamento delle infermità sofferte.

A cura di F. Viteni

posta pensioni

Al ministro del Lavoro

E' passato quasi un anno da quando ho inoltrato domanda di ricostituzione della mia posizione assicurativa ai sensi della legge n. 36 del 15 febbraio 1974 e il comitato preposto non mi ha fatto sapere niente. Se non erro, sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 marzo 1974, pag. 1549, è stata pubblicata la legge n. 3, comma dell'art. 5 si afferma quanto segue: « Tale Comitato è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro. Il Comitato delibera sulla proposta (domanda) che io ho rimesso a chi di competenza il 20-6-1975) entro 270 giorni dalla sua presentazione e la decisione è notificata al richiedente » Non vi sembra che se il detto Comitato non ha deliberato al riguardo entro il termine stabilito dalla legge, possa incorrere nel reato di omissione in atti di ufficio? Nel riservarmi ogni diritto di legge, prego la redazione del giornale di pubblicare la presente lettera aperta affinché l'opinione pubblica possa essere informata.

ROSARIO INGRAFFIA Palermo

Che si rivolga all'INPS di Parma

Il compagno Giuseppe Falli e sua moglie si sono trasferiti da Roma a Parma. Egli fece domanda per gli assegni familiari della moglie. Ora l'INCA di Roma dice che la liquidazione spetta all'INPS di Parma, mentre l'INPS di Parma dice che il sollecito deve essere fatto a Roma.

Ferdinando MONTAGNA Roma

Consigliamo al compagno Falli di rivolgersi alla sede dell'INPS di Parma, per sollecitare la definizione della domanda di maggioranza della pensione, per il carico coniugale.

Tutto è risolto

Sono un invalido civile dell'INPS da anni 20. In attesa della pensione e dei relativi arretrati da oltre due anni.

D. VENDITELLI San Vittore del Lago (Frosinone)

La seconda pensione

Mia zia nel luglio del 1974 inoltrò all'INPS domanda di ricostituzione della pensione in base alla legge n. 114 del 16-4-1974 art. 2 bis. Ha diritto all'aumento della pensione e da quando?

AURELIO CHITI Pistoia

Sarai chiamato a visita medica

Nell'aprile del 1974 fu messo riparo a una grave discriminazione esistente tra le pensioni di superstiti e liquidate dall'INPS e quelle a carico di altri Fondi sostitutivi. Con l'articolo 2 bis, la legge n. 114 del 16 aprile 1974 riconosce il diritto al trattamento minimo sulla pensione diretta anche nell'ipotesi in cui la seconda pensione (quella liquidata o di superstiti) fosse stata liquidata da Fondi sostitutivi o esclusivi o esonerativi dal regime generale pensionistico.

L'equiparazione ha i suoi effetti a decorrere dal primo giorno del mese successivo.

La tua pratica, che porta il numero 75206806, è stata di recente inviata all'Ufficio sanitario della sede dell'INPS di Roma. Riteniamo che a breve scadenza sarai sottoposto a visita medica per l'accertamento delle infermità sofferte.

A cura di F. Viteni

Il mare è tuo a settembre

Approfittane! Amalfi (Hotel Dei Cavalieri)

MENO GENTE - SERVIZI MIGLIORI PREZZI INFERIORI

TURNI settimanali da sabato a sabato prorogabili a partire dal 4 settembre

Quota SPECIALE L. 68.000 settimanale

Supplemento per letto aggiunto L. 65.000 a settimana. Supplemento camera singola L. 17.000 a settimana. Riduzione per bambini fino a 6 anni, 10% quota

LA QUOTA COMPRENDE: sistemazione in albergo in camera doppia con bagno, piccola colazione, un pasto principale alla carta, scelta in vari ristoranti, trasferimento in pullman al borgo spiaggia a/r, ombrellone e sedia sdraiata, transfert facoltativo in motorino alla spiaggia di S. Croce, IVA 9%.

LA QUOTA NON COMPRENDE: il trasporto, le bevande, un pasto principale, gli extra personali in genere.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI UNITA VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 20146 MILANO Tel. 02/33555, 02/38.140

Da un importante quotidiano di Madrid

Pubblicata per la prima volta in Spagna intervista di Carrillo

Nuovo piano del governo per una riforma graduale delle istituzioni politiche e statali: l'opposizione lo giudica deludente - Destituito l'ambasciatore spagnolo a Parigi per l'incontro col segretario del PCE

MADRID, 13. Una intervista del compagno Santiago Carrillo al quotidiano El Pais ha pubblicato oggi indiscrezioni su un nuovo progetto governativo di riforma delle istituzioni politiche e statali. La pubblicazione, prevista per domenica scorsa, è apparsa, per ragioni sconosciute oggi.

In essa, il compagno Carrillo ha dichiarato che « El Pais » di essere entrato in Spagna negli ultimi mesi, ha pubblicato una serie di articoli che tendono a creare un'immagine di un governo di destra, che non è altro che un tentativo di « provocazione » contro una possibile rottura turca nel caso in cui il Consiglio di sicurezza dell'ONU voterà una mozione sfavorevole al punto di vista di Ankara.

In un comunicato pubblicato da alcuni verso le sei

ca tra il suo partito ed il PCE. Sempre il quotidiano El Pais ha pubblicato oggi indiscrezioni su un nuovo progetto governativo di riforma delle istituzioni politiche e statali. La pubblicazione, prevista per domenica scorsa, è apparsa, per ragioni sconosciute oggi.

Il segretario generale del PCE afferma che l'intervista sarebbe disposta ad incontrarsi, in Spagna, con il capo del governo e con il re a patto che ciò avvenisse alla luce del sole. Arguing — come riferisce l'agenzia di stampa ANSA — che il governo provvisorio chiesto dall'opposizione dovrebbe avere obiettivi limitati, anche di carattere economico, in vista del passaggio alla democrazia, come ha scritto un giornale locale — « ha fatto da portavoce e da ispiratore alle ambizioni e alle conquiste del nuovo mondo ».

Per domenica mattina si attende anche l'arrivo del presidente egiziano Sadat che presiederà la delegazione del proprio paese.

La tua pratica, che porta il numero 75206806, è stata di recente inviata all'Ufficio sanitario della sede dell'INPS di Roma. Riteniamo che a breve scadenza sarai sottoposto a visita medica per l'accertamento delle infermità sofferte.

A cura di F. Viteni

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Profondo sgomento in Toscana per la tragedia palestinese

Una dichiarazione del vicepresidente della Giunta Regionale Bartolini — Telegrammi del Comune di Scandicci — Un appello delle Federazioni pratesi del PCI e del PSI

Il martirio del campo palestinese di Tall Zaatar, caduto ieri dopo settimane di inaudito sterminio da parte delle forze della destra maronita e di strenua ed eroica resistenza da parte della OLP, ha suscitato enorme impressione e profondo sgomento nelle popolazioni toscane. Manifestazioni e iniziative di solidarietà con il popolo palestinese e con i democratici libanesi si moltiplicano in queste ore nella nostra città e nella regione. Sono prese di posizione — espresse in documenti — e in assemblee — che provengono dalle assemblee elettive, dai luoghi di

lavoro, dalle organizzazioni culturali e democratiche.

Il vicepresidente della Giunta Regionale Gianfranco Bartolini ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «Il dramma palestinese, la ferocia dei conquistatori di Tall Zaatar, richiamano ancora una volta le responsabilità di chi non ha saputo o voluto assumere decise posizioni perché cessasse il fuoco che distrugge un popolo, devastava e disintegrava un Paese».

I tanti fatti atroci già compiuti non devono ridurre, ma rafforzare, l'impegno di solidarietà, l'azione politica perché cessi il massacro e si avvii il dialogo per risolvere le questioni aperte nel Libano e più in generale nell'area del Medio Oriente.

La Toscana da sempre impegnata a sostegno della pace e dei diritti dei popoli, sollecita un più esteso intervento del Governo del nostro Paese, perché si aprano le possibilità di una pace duratura.

La Giunta Regionale da tempo, anche su invito dell'Associazione Italo Araba, ha intrapreso iniziative per invio di mediatori.

La Giunta comunale di Scandicci dal suo canto ha inviato un telegramma di protesta alla ambasciata siriana a Roma ed un telegramma al ministro degli Esteri italiano per sollecitare un intervento del nostro governo per impedire il proseguimento dei massacri in Libano. Un appello di solidarietà e di sostegno alla resistenza pale-

stinese ed alle forze progressiste libanesi è stato lanciato dai sostenitori del Fronte democratico per la liberazione della Palestina.

Anche le federazioni pratesi del PCI e del PSI hanno preso posizione con un documento unitario nel quale si rivolge un appello a tutta la cittadinanza, ai lavoratori, ai giovani, alle donne, a tutte le forze democratiche affinché si esprimano la solidarietà e l'unità con il popolo palestinese, minacciato di sterminio nel precipitare della crisi libanese.

Potenti forze reazionarie ed imperialiste presenti fuori e dentro il medio oriente si leghono nel documento — puntano ormai apertamente ad una soluzione finale: il genocidio del popolo palestinese, la dissoluzione dell'entità nazionale libanese. Doloso cambio di questa tragedia e il martirio del Campo palestinese di Tall Zaatar e lo spaventoso massacro di uomini, donne e bambini compiuto con inaudita ferocia dai miliziani di destra. Non vi è più molto tempo per fermare il bagno di sangue. Nessuno può rimanere indifferente di fronte alle proporzioni della tragica vicenda libanese, che ferisce profondamente il sentimento di umanità. Alla si levi la voce della nostra città, assieme a quella del popolo italiano e del mondo intero per mettere fine al massacro e per favorire il crearsi di una situazione che faccia ritrovare al Libano la pace nella convivenza delle sue popolazioni e che riconosca ai palestinesi tutti i diritti nazionali. È indispensabile che le truppe siriane si ritirino dal Libano solo in questo modo può riprendere quel dialogo ideale fra tutte le forze libanesi che può portare ad una soluzione politica e negoziata del conflitto.

Le federazioni del PCI e del PSI hanno appreso le notizie della tragedia libanese con dolore e con indignazione.

Questa la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli ispettori provinciali dell'agricoltura e dei boschi per territorio i quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse.

Sempre l'articolo 6 specifica che le provvidenze sono concesse con una deliberazione della Giunta Regionale a seguito della quale gli istruitori e gli enti abilitati all'esercizio del credito agrario sono autorizzati a concedere i relativi prestiti secondo le normative vigenti nel settore.

La legge — per sottolineare il carattere retroattivo della legge — specifica che le disposizioni riguardanti e si applicano a tutti i casi di calamità naturali o di eccezionale avversità atmosferica che si sia verificata a partire dal 1. gennaio 1975.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito agrario.

Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più apparso: cioè, l'assenza di una struttura, nel tempo, tra i verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

Le disposizioni della Regione ne vanno dunque nella direzione di unificare il più possibile la materia con l'obiettivo prioritario di abbreviare le procedure che seguono l'accertamento del danno e la pronta disponibilità di un fondo di 300 milioni. Venendo alla disciplina degli interventi regionali, l'articolo 3 prevede l'attribuzione del concorso negli interessi sui prestiti concessi per la reintegrazione dei capitali di esercizio.

Per assicurare all'agricoltore la certezza del carattere definitivo delle provvidenze, restano a carico del fondo gli oneri finanziari anche in caso di mancato accoglimento delle proposte regionali circa il carattere della calamità o comunque in caso di precedenza delle somme anticipate rispetto alle disponibilità derivanti dall'applicazione della «364».

Per le aziende agricole che possono beneficiare del contributo in conto capitale che nel frattempo contraggono un prestito allo stesso titolo — per favorire cioè il ripristino delle strutture danneggiate — la Regione corre nel pagamento degli interessi del prestito in modo che il tasso a carico degli agricoltori coincida con quello stabilito per il credito agrario di miglioramento.

L'intervento regionale cessa con la effettiva erogazione del contributo statale e comunque non può superare, per il carattere d'urgenza, i due anni. Tutte le operazioni di mutuo previste dalla legge sono assistite dalla garanzia sussidiaria del «fondo interbancario di garanzia».

La Toscana da sempre impegnata a sostegno della pace e dei diritti dei popoli, sollecita un più esteso intervento del Governo del nostro Paese, perché si aprano le possibilità di una pace duratura.

La Giunta Regionale da tempo, anche su invito dell'Associazione Italo Araba, ha intrapreso iniziative per invio di mediatori.

La Giunta comunale di Scandicci dal suo canto ha inviato un telegramma di protesta alla ambasciata siriana a Roma ed un telegramma al ministro degli Esteri italiano per sollecitare un intervento del nostro governo per impedire il proseguimento dei massacri in Libano. Un appello di solidarietà e di sostegno alla resistenza pale-

stinese ed alle forze progressiste libanesi è stato lanciato dai sostenitori del Fronte democratico per la liberazione della Palestina.

Anche le federazioni pratesi del PCI e del PSI hanno preso posizione con un documento unitario nel quale si rivolge un appello a tutta la cittadinanza, ai lavoratori, ai giovani, alle donne, a tutte le forze democratiche affinché si esprimano la solidarietà e l'unità con il popolo palestinese, minacciato di sterminio nel precipitare della crisi libanese.

Potenti forze reazionarie ed imperialiste presenti fuori e dentro il medio oriente si leghono nel documento — puntano ormai apertamente ad una soluzione finale: il genocidio del popolo palestinese, la dissoluzione dell'entità nazionale libanese. Doloso cambio di questa tragedia e il martirio del Campo palestinese di Tall Zaatar e lo spaventoso massacro di uomini, donne e bambini compiuto con inaudita ferocia dai miliziani di destra. Non vi è più molto tempo per fermare il bagno di sangue. Nessuno può rimanere indifferente di fronte alle proporzioni della tragica vicenda libanese, che ferisce profondamente il sentimento di umanità. Alla si levi la voce della nostra città, assieme a quella del popolo italiano e del mondo intero per mettere fine al massacro e per favorire il crearsi di una situazione che faccia ritrovare al Libano la pace nella convivenza delle sue popolazioni e che riconosca ai palestinesi tutti i diritti nazionali. È indispensabile che le truppe siriane si ritirino dal Libano solo in questo modo può riprendere quel dialogo ideale fra tutte le forze libanesi che può portare ad una soluzione politica e negoziata del conflitto.

Le federazioni del PCI e del PSI hanno appreso le notizie della tragedia libanese con dolore e con indignazione.

Questa la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli ispettori provinciali dell'agricoltura e dei boschi per territorio i quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse.

Sempre l'articolo 6 specifica che le provvidenze sono concesse con una deliberazione della Giunta Regionale a seguito della quale gli istruitori e gli enti abilitati all'esercizio del credito agrario sono autorizzati a concedere i relativi prestiti secondo le normative vigenti nel settore.

La legge — per sottolineare il carattere retroattivo della legge — specifica che le disposizioni riguardanti e si applicano a tutti i casi di calamità naturali o di eccezionale avversità atmosferica che si sia verificata a partire dal 1. gennaio 1975.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalla famiglia naturale alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni emanate per il credito agrario.

Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile ovviare a quello che è certamente il difetto più apparso: cioè, l'assenza di una struttura, nel tempo, tra i verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

Le disposizioni della Regione ne vanno dunque nella direzione di unificare il più possibile la materia con l'obiettivo prioritario di abbreviare le procedure che seguono l'accertamento del danno e la pronta disponibilità di un fondo di 300 milioni. Venendo alla disciplina degli interventi regionali, l'articolo 3 prevede l'attribuzione del concorso negli interessi sui prestiti concessi per la reintegrazione dei capitali di esercizio.

Per assicurare all'agricoltore la certezza del carattere definitivo delle provvidenze, restano a carico del fondo gli oneri finanziari anche in caso di mancato accoglimento delle proposte regionali circa il carattere della calamità o comunque in caso di precedenza delle somme anticipate rispetto alle disponibilità derivanti dall'applicazione della «364».

Per le aziende agricole che possono beneficiare del contributo in conto capitale che nel frattempo contraggono un prestito allo stesso titolo — per favorire cioè il ripristino delle strutture danneggiate — la Regione corre nel pagamento degli interessi del prestito in modo che il tasso a carico degli agricoltori coincida con quello stabilito per il credito agrario di miglioramento.

L'intervento regionale cessa con la effettiva erogazione del contributo statale e comunque non può superare, per il carattere d'urgenza, i due anni. Tutte le operazioni di mutuo previste dalla legge sono assistite dalla garanzia sussidiaria del «fondo interbancario di garanzia».

Ventotto borsisti del Comune animano i giochi dei bambini

Qualcosa di nuovo nei nostri parchi

All'Orticoltura, Villa Strozzi, Porta Romana e le Cascine i 4 gruppi di studenti danno vita ad un vasto programma di iniziative - Impegno, entusiasmo e voglia di imparare



Insieme «al lavoro» bambini ed animatori

Una nuova iniziativa del Comune ha preso il via in questi giorni e non manca di sorprendere positivamente i genitori, soprattutto quelli al di sotto del tredicesimo anno di età. Quattro «gruppi di animazione» operano all'interno dei parchi di Villa Strozzi, delle Scuderie di Porta Romana, delle Cascine e del Giardino dell'Orticoltura di via Bolognese. Sono stati formati dall'Amministrazione comunale nell'ambito di una serie di servizi turistici e culturali ed impegnati, per il solo settore parchi e giardini, ventotto giovani borsisti, quasi tutti studenti universitari o diplomati in lingue.

Biciclette appoggiate per terra, gomitoli gettati su un erpice sono le prime cose che si scorgono entrando nei parchi delle Scuderie di Porta Romana in questi giorni. I

bambini sono tutti appollaiati su di un tavolo: parlano con i giovani del «Gruppo di animazione» del Comune del loro interesse per le iniziative. Ricordano le gare, gli scherzi e la vittoria: due belle anguria rosse e dolci che si sono divisi fra loro alla fine della giornata.

Un nonno si avvicina con discrezione al capannello e domanda: «posso iscrivermi le bambine?». Bambini e adulti sorridono e spiegano che non è necessario iscriverli: i bambini per farli giocare. Le scuderie sono aperte al quartiere come sempre ed anche ai ragazzi di fuori.

A seconda delle possibilità della struttura e del quartiere in cui operano, questi Gruppi organizzano i giochi dei bambini raccogliendo le proposte e cercando di realizzare le esigenze. Si preoccupano di pulire l'ambiente, fanno foto alle piante mala-

te, ai servizi dissestati, ai giochi precedentemente installati, ma tutto sommato pericolosi e non educativi. «Dedichiamo» le autovetture e sollecitano alla Amministrazione la realizzazione di quei servizi che ritengono urgenti. I bambini aderiscono con gioia all'invito dei pannelli e dei colori: un gioco tira l'altro e le giornate trascorrono veloci.

L'esigenza di avere sempre risorse nuove, pronte da sfruttare e da adattare alle circostanze non perdendo mai di vista l'aspetto pedagogico e formativo dell'esperienza fa sì che i giovani animatori si aggiornino continuamente. Grossi libri di sport, proposte di realizzazioni anche permanenti come il «Percorso verde» (che viene montato in questi giorni nel prato del Giardino del gruppo delle Cascine) sono sempre a portata di mano e vengono di scuse dai ragazzi nei ritagli di tempo ed in riunioni a parte.

Il Gruppo delle Cascine, il più numeroso perché gli è affidata una certa funzione di collegamento con le altre «equipe», ha anche richiesto all'Assessorato alla Cultura del Comune di frequentare un corso di lezioni di animazione in modo da poter essere meglio gli strumenti per svolgere bene questa loro attività.

A Villa Strozzi confluiscono i bambini da Monticelli e Solfanico. Arrivano in gruppetti di tre o quattro nelle ore tarde della mattina e del pomeriggio: aiutano i loro animatori a disporre le tavole e i cavalletti recuperati fra gli «scarti» delle scuole comunali, quindi si mettono a disegnarci. La produzione è vastissima. I piccoli frequentatori del parco della villa «costruita da uno Strozzi» per il proprio esilio, hanno fatto «dal traffico» hanno fatto due ai tredici anni.

Uno dei borsisti impegnati a Villa Strozzi, l'unico ragazzo che si accorge che sono rimaste solo quattromila lire delle trenta che il comune ha disposto all'inizio dell'attività per l'acquisto dei materiali di ogni singolo gruppo. Forse questo è l'unico limite dell'attività che tutti si augurano sinceramente di poter superare.

I dieci giovani operatori delle Cascine, invece non lavorano ancora con i bambini. Per il coordinamento cui facevano accento prima e per la posizione «di passaggio» della zona in cui operano sono ancora in una fase di progettazione delle iniziative, ma prevedono di dare il via alle animazioni vere e proprie alla fine del mese.

Oltre al «Percorso verde» già ricordato — sarà lungo circa 300 metri e prevede una serie di prove e di esercizi giunici da eseguire in un dato tempo — Isabella, Perangelo, Carolina, Sandra, Gianni e altri stanno preparando anche una mostra sul verde pubblico, una esposizione di disegni eseguiti dai bambini, giochi, teatro e, dal 4 settembre, più tutti i sabati, saranno impegnati, insieme agli altri 18 compagni in una attività che include anche i bambini degli educatori comunali.

Entusiasmo e buona volontà non mancano. L'adesione dei bambini è più che un incoraggiamento e i nuovi animatori dichiarano — dal canto loro — di essere «più che soddisfatti di una esperienza nuova tanto formativa e corretta rispetto al problema di una diversa politica del tempo libero e dello svago».

V. Z.

In settembre

Chianti classico in piazza a Greve

In programma manifestazioni folkloristiche e sportive

Una «marcia dell'amicizia» alla quale parteciperanno non solo i fiorentini che si incontreranno nel cuore del Chianti Classico — il 5 settembre — il preannuncio dell'edizione 1976 della «Mostra Mercato del Vino Chianti Classico» a Greve, prevista dall'8 al 12 settembre.

È una manifestazione «storico-sportiva» che si ricollega, ad uno dei tanti «fatti», avvenuti fra le due città ora sorelle, un tempo rivali, che vedrà la sua conclusione ufficiale domenica 12 settembre, quando insieme alle rappresentanze storiche di Siena e Firenze, converranno a Greve i partecipanti alla originale gara, che il Consorzio Vini Chianti Classico «Gallo Nero», patrocina.

La Mostra Mercato Vini Chianti Classico sarà inaugurata mercoledì 8 settembre alle ore 16, ed i visitatori potranno avere subito conoscenza della migliore produzione delle Aziende Agricole della zona del Chianti Classico. Sarà da tenere il festoso clima che è ormai diventato patrimonio della Mostra grevinese: appuntamenti d'obbligo di cui vuol trascorrere qualche ora di serenità, unendo al dilettevole anche l'utile di una scelta diretta dei vini di pregio per la propria cantina.

Stands, centro di degustazione del «Gallo Nero», villaggio gastronomico resteranno aperti fino alla sera del 12 settembre, e così la mostra delle etichette, le rassegne d'arte, tutte le manifestazioni di contorno della VII mostra mercato del vino.

E folle, toscane con Riccardo Maraschi si alterneranno nel periodo della rassegna vinicola a momenti di vivo interesse per il folclore straniero sarà infatti a Greve per un concerto della banda di Greve e della banda di Greve Strad, la città gemellata con Greve in Chianti, e si tratta di un ambizioso appuntamento musicale. Nell'occasione saranno presenti a Greve molti ospiti danesi, che si uniranno alla già ricca comitiva straniera che ha scelto il Chianti per vivere e per sviluppare attività agricole di rilievo.

Gare sportive, annullo filatelico nei giorni 11 e 12 settembre, grande ballo popolare al Castello di Montefiore ed altre manifestazioni completano il programma della mostra di Greve.

Gli stand, da oggi, sono in piazza a Greve. Per le aziende agricole che possono beneficiare del contributo in conto capitale che nel frattempo contraggono un prestito allo stesso titolo — per favorire cioè il ripristino delle strutture danneggiate — la Regione corre nel pagamento degli interessi del prestito in modo che il tasso a carico degli agricoltori coincida con quello stabilito per il credito agrario di miglioramento.

L'intervento regionale cessa con la effettiva erogazione del contributo statale e comunque non può superare, per il carattere d'urgenza, i due anni. Tutte le operazioni di mutuo previste dalla legge sono assistite dalla garanzia sussidiaria del «fondo interbancario di garanzia».

La manifestazione aperta da un mese

Mobili come una volta in mostra a Vallombrosa



Un artigiano di Tosi mentre prova un cassetto

Primo e positivo bilancio dopo il primo mese di apertura della sede dei mobili fatti a mano, si preannuncia: leghiamo con correttezza con quelle dell'industria dell'arredamento, quella che ha inventato, come dice un vecchio artigiano di Tosi, «i mobili, senza legno».

La mostra di Vallombrosa ha così raggiunto lo scopo che si erano prefissati: gli organizzatori, valorizzare la produzione locale, promuovere il settore artigiano, indirizzare nuove correnti turistiche sulla montagna Vallombrosa e sul Pratomeno.

Come abbiamo detto la rassegna rimarrà aperta fino al 29 agosto. Nonostante il bilancio positivo la mostra rischia però lo sfratto. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio di amministrazione delle foreste demaniali ha accolto la richiesta della facoltà di agraria dell'Università di Firenze — secondo una legge risalente al lontano 1869 — relativa alla concessione dei locali della Foresta per usi didattici, anche se vi occorrono centinaia di milioni per rendere abitabile l'immobile.

La decisione ha provocato la reazione degli Enti locali che si vedrebbero privati della sede della mostra; gli stessi enti hanno invece proposto che l'Università torni in possesso dei locali della foresta dell'Abbazia, adatti all'uso previsto, ed ora destinati ad attività commerciali.

Un altro importante aspetto evidenziato dalla mostra di Vallombrosa è quello dei prezzi: le quotazioni dei mobili fatti a mano, si preannuncia: leghiamo con correttezza con quelle dell'industria dell'arredamento, quella che ha inventato, come dice un vecchio artigiano di Tosi, «i mobili, senza legno».

E' IN EDICOLA IL QUADERNO N. 1 DI

POLITICA E SOCIETÀ

DEDICATO ALL'ANALISI DEL VOTO POLITICO DEL 20 GIUGNO NELLA REGIONE

SOMMARIO

EDITORIALE
Il voto in Toscana
L'ANALISI POLITICA
A chi toccherà di inventare la via italiana alla terra forata?
Il voto politico nel trentennio 1916-1976
Dopo il 20 giugno
(a colloquio con G. De Felice, C. Lupatini, M. Marucci, M. Ventura)
IL VOTO IN CIFRE
Elezioni in Toscana 1970-1976
1976. Le scelte dei giovani

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

RISPARMIARE

senza rinunciare alla qualità PUOI!

al SUPERMERCATO del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

CAZZATURE
PELETERIE
VALIGERIA
BORSE DA SCUOLA
BORSE
ARTICOLI VARI

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Protesi fisse su impianto introscavo (in sostituzione di protesi mobili) - Proteti estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi della erca dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

NOVITA EDITORI RIUNITI

Giorgio Amendola

Lettere a Milano

XX secolo - pp. 600 - L. 3.200 - Nella nuova veste economica, un volume di grande rilievo di uno dei «capi storici» del Partito comunista italiano. Premio Viareggio 1974.

Tra la direzione aziendale e rappresentanti di categoria

Per il potenziamento degli stabilimenti chimici

Per la tutela del patrimonio naturale

ACCORDO PER LA SOLUZIONE DELLA «VERTENZA CONALMA»

Il ruolo insostituibile di questa struttura cooperativa pubblica — Assicurate la raccolta e la vendita — Programma per ampliare la capacità delle strutture produttive

GROSSETO, 13. Un impegno che si muove verso la soluzione della «vertenza Conalma» è stato preso dal consiglio di amministrazione di questa azienda con l'alleanza dei contadini, la Coldiretti e l'UICI delle provincie di Grosseto e Vi-

terbo. L'accordo è stato stipulato ieri sera, mentre da parte di tutte le componenti è stato ribadito il ruolo insostituibile del Conalma, come struttura cooperativa pubblica e pertanto capace di svolgere una funzione promotoria dello sviluppo e non, come è successo fino ad oggi per gravi responsabilità della sua direzione, ostacolo al pieno funzionamento degli impianti con gravi ripercussioni socio-economiche e occupazionali nel settore del pomodoro.

Questioni che sono state messe in luce da parte delle maestranze che nei giorni scorsi hanno occupato gli stabilimenti di Albina e Tarquinia per scongiurare il licenziamento. Sette punti sono alla base di questi impegni su cui le organizzazioni professionali vigileranno per la loro piena applicazione.

Il Conalma, pur dovendo tenere sospesa la lavorazione del pomodoro, assicurerà la raccolta e la vendita alle condizioni e procedure concordate con le cooperative concorrenti; saranno garantiti lo sviluppo della campagna di conferimento per la lavorazione industriale dei fagioli fornendo ai produttori tramite le cooperative tutta l'assistenza tecnica necessaria, la conferma della lavorazione dei semi conferiti dalle cantine sociali e dai loro consorzi, nonché la lavorazione dei legumi secchi.

Per assicurare l'indispensabile economica della gestione senza dispendere il patrimonio di esperienza acquisita dalle maestranze o far ricadere gli effetti della mancata trasformazione sulle stesse, il Conalma chiederà la messa in cassa integrazione guadagni degli operai non strettamente indispensabili alla at-

tività industriale diversa dal pomodoro; con analogo preavviso di licenziamento al personale impiegato a carico dell'azienda.

Il temporaneo adeguamento organizzativo sarà concordato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le quali verrà esaminata la ripresa dell'integrale processo produttivo dell'azienda.

In vista di tale ripresa viene confermata la validità del programma teso ad ampliare e differenziare le capacità produttive degli impianti del Conalma in modo da utilizzare e valorizzare le numerose potenzialità che l'area marem-

mana offre nel settore ortofrutticolo, e nel contempo per garantire, con la lavorazione industriale di prodotti alternativi al pomodoro, un consolidamento economico e maggiori possibilità occupazionali sollecitando nel contempo il ministero dell'Agricoltura e le Regioni a verificare e a un pronto e concreto intervento.

Tale programma di ristrutturazione e di rilancio produttivo del Conalma, dal prossimo settembre, si attuerà attraverso la promozione di conferenze di produzione in cui, per la definizione dei pro-

grammi culturali saranno chiamati a portare il loro contributo le organizzazioni professionali, sindacali e sociali dei lavoratori.

Sulla base di accordo e degli impegni assunti dal consiglio del Conalma si muovono anche le richieste della Federagricoltori CCIL, CISA, UIL di Grosseto e Vi-terbo, che in un comunicato ribadiscono la loro volontà di continuare l'occupazione degli stabilimenti qualora si eludessero gli obiettivi posti per la soluzione positiva della vertenza.

P. Z.



Un momento della raccolta del pomodoro

Investimenti dell'ANIC a Saline e a Lardarello

Previsto uno stanziamento di circa 15 miliardi - Un incontro nella sede della comunità montana - Lo sfruttamento delle materie di base

POMARANCO, 13. Nella sede della Comunità montana della Val di Cecina si è tenuta una riunione tra l'amministratore delegato dell'ANIC, il vice presidente amministratore delegato della società chimica Lardarello, il direttore degli stabilimenti di Saline di Lardarello ed il presidente e la giunta della Comunità montana, unitamente ai sindaci dei comuni di Volterra, Pomarance, Montecatini V.C., Cascinaccio V.C. e Radicondoli, alla Federazione sindacale unitaria di zona ed al consiglio di fabbrica della Società chimica di Lardarello.

Scopo dell'incontro è stato quello di discutere sugli investimenti e sulle iniziative che la Società chimica Lardarello ha in programma nella zona.

Dopo una breve introduzione del presidente della comunità che ha posto l'accento sull'importanza del nuovo rapporto che da tempo è venuto ad instaurarsi fra gli enti pubblici produttivi e gli enti locali per uno scambio di vedute sui programmi di comune interesse per lo sviluppo industriale ed occupazionale della zona, ha preso la parola l'ing. Lanfranchi dell'ANIC che ha illustrato i programmi che la Società chimica Lardarello, nel quadro delle proprie possibilità economiche, intende realizzare per il potenziamento e la ristrutturazione degli stabilimenti di Saline e Lardarello.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Saline è previsto il sorgere di una nuova iniziativa che si affianca a quella esistente indirizzata allo sfruttamento delle materie di base, allo sfruttamento di diversificati sviluppi produttivi ed occupazionali. Il relativo studio è già ultimato e le pratiche di acquisto del terreno sono in fase di definizione. I lavori di ampliamento dovrebbero iniziare nei prossimi mesi e concludersi nell'arco di 24 mesi. L'investimento finanziario per la realizzazione dell'impianto è previsto in 15 miliardi.

L'aumento dell'occupazione dovrebbe aggirarsi sulle cinquanta unità. A questo proposito il presidente della comunità ha sottolineato il bisogno che le assunzioni vengano realizzate tramite concorsi pubblici o selezioni concordate tra i sindacati e

la direzione dell'azienda onde evitare assunzioni discriminate.

Importante di questo nuovo stabilimento polivalente è lo sfruttamento delle materie di base: cloro dello stabilimento di Saline ed acido borico dello stabilimento di Lardarello.

Per quanto si riferisce invece allo stabilimento di Lardarello l'ing. Lanfranchi ha fatto presente che è in via di ultimazione lo studio per un impianto più razionale tendente ad una produzione diversificata ad un risparmio, dal punto di vista igienico e di sicurezza, degli attuali impianti di produzione. In proposito non dall'ing. Lanfranchi non sono state fornite indicazioni sia

per quanto riguarda l'investimento finanziario, sia sui tempi di realizzazione, in quanto la scelta della soluzione è ancora all'esame. Nei vari interventi che si sono susseguiti è stato preso atto, con soddisfazione ed interesse, di questo nuovo impegno assunto dall'ANIC per lo sviluppo della zona e nello stesso tempo è stato richiamato l'interessamento della Società chimica Lardarello perché lo stabilimento di Lardarello abbia tutte le attenzioni possibili ai fini di uno sviluppo produttivo. Nella discussione non sono stati esclusi i seri problemi dell'inquinamento ecologico provocato dalle aziende per le quali è necessario un ulteriore approfondimento.

Chiuso l'accesso all'Uccellina per i mesi estivi

Si potrà visitare il parco solo da primavera ad autunno - Accessibile la zona di Alberese

GROSSETO, 13. Chiuso d'estate il parco dell'Uccellina per decisione del consiglio del parco della Maremma e in ottemperanza ai criteri delineati nel piano territoriale di coordinamento redatto dai comuni di Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana e dall'amministrazione provinciale di Grosseto.

La decisione è stata presa in attesa che con i piani di gestione vengano fissati i tempi nei quali le visite al parco saranno consentite, tenendo presente le opportunità di visitare l'area quando la presenza umana possa rappresentare disturbo alle specie animali, alla evoluzione

della flora o pericolo d'in-

cur. Pur tuttavia è presumibile che esso possa assolvere una piena attività nel periodo intercorrente tra l'inizio dell'autunno sino alla primavera inoltrata (fatta eccezione per le zone palustri, nei quali la presenza dei visitatori dovrà cessare in autunno).

Durante il periodo estivo, nello stesso interesse del visitatore, l'accesso alle zone boschive e palustri sarà evitato per cui rimarrà accessibile soltanto la zona di Marina di Alberese, dalle caratteristiche particolari.

Per quel che riguarda l'organizzazione delle visite è stato fissato il divieto d'accesso al parco con mezzi privati, ciò ad evitare inquinamento e degradazione, ma anche per affermare il principio in base al quale il parco naturale della Maremma non può essere concepito come una struttura di tipo consu-

stistico. Pertanto i visitatori dovranno lasciare i propri mezzi nei parcheggi che verranno realizzati in prossimità degli ingressi, e da qui funzioneranno mezzi pubblici che condurranno i visitatori in località fornite di modeste attrezzature per la sosta, dalle quali si dipartiranno i sentieri o itinerari scelti per le varie escursioni.

E' questo uno dei punti fondamentali dell'ordinanza per salvaguardare questi 10 mila ettari di territorio incontaminato e dalle bellezze uniche nella loro rarità, e cioè il frutto di una concezione moderna della tutela del patrimonio naturale del parco che deve essere inteso non come «santuario della natura», e cioè come un recinto intoccabile da qualsiasi intervento, ma come un territorio in cui all'obiettivo della massima conservazione ambientale si aggiunge quello della fruibilità da parte della collettività.

F. F.

Effettuate oltre 150 ispezioni nei cantieri

Pisa: si risale alla fonte del mercato delle braccia

Molte le contravvenzioni per violazione delle norme antinfortunistiche - Indagini della procura della repubblica

PISA, 13. Dopo la conferenza stampa del Direttore dell'Ispettorato di Pisa, il questore cinquecento manovali assunti illegalmente da imprese edili che operano a Pisa ed in altre località della provincia tramite intermediari che poi riscuotono tangenti dai lavoratori, che provengono dalle zone più povere del meridione. Sia da parte delle organizzazioni sindacali che dall'Ispettorato del lavoro è stata concordata la necessità di mantenere una stretta vigilanza e cooperazione per stroncare la piaga delle «assunzioni», in maniera da non offrire spazio a queste basse manovre speculative.

La Procura della Repubblica, dopo la prima denuncia, ha avviato le indagini per risalire alla base del «mercato delle braccia». La attenzione degli inquirenti si è soffermata su un individuo di Firenze, dove si troverebbe i suoi servizi ai vari cantieri sparsi per la regione, collocando personale indotato e impreparato e che in molti casi viene a trovarsi nei can-

tieri edili per la prima volta. Da parte della Federazione delle costruzioni si fa la cifra di circa quattrocentocinquanta manovali assunti illegalmente da imprese edili che operano a Pisa ed in altre località della provincia tramite intermediari che poi riscuotono tangenti dai lavoratori, che provengono dalle zone più povere del meridione. Sia da parte delle organizzazioni sindacali che dall'Ispettorato del lavoro è stata concordata la necessità di mantenere una stretta vigilanza e cooperazione per stroncare la piaga delle «assunzioni», in maniera da non offrire spazio a queste basse manovre speculative.

F. F.

TEATRI

TEATRO GOLDONI

Via S. Maria, 13. Rassegne Internazionali del Teatro Stabile (Oggi riposo). Giovedì 19 agosto, ore 21.30, il «Mabou Minos» di Cassandre di Sami Beckett. Regia di Anne Akalatis. Musica di Philip Glass. Lo spettacolo è in lingua originale.

TEATRO ESTIVO IL LIDO

Lungarno Ferrucci, 12. Tel. 6810530. Visto e assicurato dopo lo spettacolo. Ore 21.30, la Cooperativa teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini, Gianni Sammarco, Aldo Leonci presenta: «Libertà», due tempi di vita fiorentina di Vinicio Gili. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Regia di Vinicio Gili.

BIBLIOTECA «P. THOUAR»

Il libro come opera. Mostra del libro di artista in collaborazione con la zona.

TEATRO AFFRICO

Campo di Marte. Tel. 600.845. Bus 3/6/10/17/20.

Ghigo Masino e Tina Vincini presentano: «Esorcismo», non troppo. Novità in 3 atti di G. Cotti. Regia di Tina Vincini. (In caso di pioggia lo spettacolo prosegue al chiuso) Inizio spettacolo ore 21.15.

GIARDINO L'ALTRO MODO

Piazza Duomo, Lungarno Pecori Giraldi. Questa sera, ore 21.15, Dodi Moscati presenta: «Ti converrà mangiare l'pan penito». Prenotazioni prevendite Agente Luzzi Espresso, Piazza Stazione, tel. 234.178-238.841.

ROTONDA DELLA MISERICORDIA DI SETTEGANO

Mostra di pittura naïf.

CINEMA

ARISTON

Piazza Ottaviani. Tel. 287.834. (Aria cond. e ref.)

Platea L. 1.500. (Ap. 16).

Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una avventura erotica che ha per protagonista Laura Gemser l'indimenticabile sempre nuda Emanuela Neri ad un «partner» d'eccezione Jack Palance ucciso e spietato come il più terribile cobra: Eva nera (Black Cobra), a colori con Laura Gemser, Jack Palance, (VM 18).

(16.30, 17.15, 19.05, 20.55, 22.45)

ARLECCHINO

Via Bardi. Tel. 284.332. (Aria cond. e ref.)

Una stupenda risposta a tutta la pornografia timida, l'erotismo vero gestito da un artista in piena conoscenza di sé e della libertà. I racconti «Immortali» di Walerian Borowczyk con Patema Picasso, Charlotte Alexandra, Eastmancolor. (Vie-tulessi minori 18 anni).

(15.30, 17.35, 19.05, 20.45, 22.45)

CAPITOL

Via Castellani. Tel. 272.320. (Aria cond. e ref.)

«Prima»

I servizi segreti di tutto il mondo sono in allarme! E' in arrivo il più squattrinato e catastrofico agente che quinquaginta le sue favole e «collette» a C'è una spia nel mio letto, a Colori con Enzo Cerusico, Martine Brochard, Susan Scott, Inga Alexandrova.

(16.30, 18.30, 20.30, 22.45)

CORSO

Borgo degli Albizi. Tel. 282.687. Platea L. 1.500.

Torna il capolavoro di Damiano Damiani: Il giorno della civetta, con Franco Nero, Claudia Cardinale, Leo J. Cobb.

(16, 18, 19, 20, 22, 45)

EDISON

Piazza della Repubblica, 5. Tel. 23.110. (Aria cond. e ref.)

Platea L. 1.500. (Ap. 16).

«Prima»

Non invidiate quelli che sono in villeggiatura perché questa è gioia riservata solo a chi è rimasto: La professoressa di scienze naturali, a Colori con la nuova «Sexy Star» Lilli Carati, Michele Ginnina, Alvaro Vitali.

(16.30, 18.35, 20.40, 22.45)

EXCELSIOR

Via Cerretani, 4. Tel. 217.798. (Aria cond. e ref.)

Platea L. 1.500. (Ap. 16).

«Prima»

I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: ma qual è la verità nascosta della violenza «nera»? Roma, l'altra faccia della violenza, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Roberta Paladini, Franco Gili.

(16.30, 18.35, 20.40, 22.45)

schermi e ribalte

GAMBRINUS

Via Brunelleschi. Tel. 275.112. (Aria cond. e ref.)

Platea L. 1.500. (Ap. 15.30).

Il film che più di ogni altro ha contribuito all'affermazione del mito del «Western all'italiana». Arrivano sempre al tramonto: il chiamavano... I quattro dell'ave Maria, Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Brock Peters. (Ried.).

(15.30, 17.55, 20.10, 22.30)

MEGROPOLITAN

Piazza Beccaria. Tel. 603.611. Posto unico L. 1.500.

Questo è il primo film della nuova stagione cinematografica 1976-77 che viene presentato a Firenze in assoluta anteprima: Emanuela nera n. 2. Il capolavoro erotico di Albert Thomas. Technicolor con Emanuela Neri, Sharon Lesley e Angelo Infanti. (In edizione integrale VM 18).

MODERNISSIMO

Via Cavour. Tel. 275.954. (Chiuso per ferie)

«Prima»

Un giorno decisi di uccidere mia moglie. Era un giorno come tanti altri, evidentemente ero io che ero diverso: Caccia al montone, a Colori con Jean Louis Trintignant, Mireille Darc, Bernadette Lantini, Leo J. Cobb.

(16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 45)

PRINCIPE

Via Cavour, 184. Tel. 575.891. (Aria cond. e ref.)

«Prima»

Un giorno decisi di uccidere mia moglie. Era un giorno come tanti altri, evidentemente ero io che ero diverso: Caccia al montone, a Colori con Jean Louis Trintignant, Mireille Darc, Bernadette Lantini, Leo J. Cobb.

(16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 45)

VERDI

Via Ghibellina. Tel. 286.242. (Chiusura estiva)

ASTOR O'ESSAI

Via Romana, 113. Tel. 222.338. (Aria cond. e ref.)

Platea L. 800. (Ap. 16).

Registi italiani: Il caso Pisciotto, a Colori di Eriprando Visconti. (U.S. ore 22.45)

ADRIANO

Via Romagnoli. Tel. 453.607. (Chiusura estiva)

ALBA (Rifredd)

Via P. Vezzi. Tel. 452.296. (Chiusura estiva)

ALDEBARAN

Via Baracca, 151. Tel. 4100.007. (Aria cond. e ref.)

«Prima»

Il film che abbatte tutti i tabù del sesso: L'educazione sessuale, a Colori. L'unico dopo «Heiga» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori (VM 18)

ALFIERI

Via Mirati del Popolo, 27. Tel. 282.137. Gli uomini falci, a Colori con James Coburn e Susanne York.

ANDROMEDA

Via Aretina. Tel. 603.945. (Aria cond. e ref.)

In seconda visione assoluta. La donna più vestita d'Italia nuda per voi nel più grande successo erotico dell'anno! Oh mia bella matrigna, Technicolor con Sabina Cluffini. (VM 15).

APOLLO

Via Nazionale. Tel. 270.048. (Nuovo, grandioso, sfoggiante, confortevole, elegante).

Platea L. 1.500. (Ap. 15.30).

Il più straordinario coppia dai cervelli vulcanici e dai pugni KO.1. Un film avventuroso, scatenato, divertentissimo. Estmancolor. Attenzi a quel due, operazione Ozerov, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Prunella Ransome.

(15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.45)

ARENA DEI PINI

Via Faentina, 34. Tel. 470.547. (Ap. 20.30).

Il più grande film di guerra mai visto. Come una rosa al naso. (U.S. 22.30)

ARENA GIARDINO COLONNA

Via D'Orsini. Tel. 679.372. (Chiusura estiva)

Questo è il primo film della nuova stagione cinematografica 1976-77 che viene presentato a Firenze in assoluta anteprima: Emanuela nera n. 2. Il capolavoro erotico di Albert Thomas. Technicolor con Emanuela Neri, Sharon Lesley e Angelo Infanti. (In edizione integrale VM 18).

ARENA GIARDINO S.M. RIFREDI

Via Vitt. Emanuele, 303. Tel. 473.190. (Ore 21)

Il prete scomodo, a Colori con Enrico Maria Salerno.

CAVOUR

Via Cavour. Tel. 687.700. (Chiusura estiva)

COLUMBIA

Via Faenza. Tel. 272.178. (Chiusura estiva)

Le messe nere delle vergini svedesi. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).

EDEEN

Via della Fonderia. Tel. 225.643. (Chiusura estiva)

EOLO

Borgo B. Frediano. Tel. 296.822. (Chiusura estiva)

ESTIVO CHIARDILUNA

Via M. Oliveto ang. Viale Alcidei. Tel. 227.141.

Il più elegante della città in un'occasione di verde e di pace. Il clan dei siciliani. Technicolor con Alain Delon, Jean Gabin e Lino Ventura. Un cast di attori che ha suscitato grandi emozioni in tutto il mondo! I baroni della medicina. Technicolor con Michel Piccoli, Jane Birkin, Charles Vanel, Marina Vlady. (VM 14).

FIORIELLA

Via D'Annunzio. Tel. 660.240. (Ap. 16.30).

«Prima»

Ritorno per divertirsi! Il più spettacolare e divertente film di Stanley Donen. Una pietra miliare della cinematografia mondiale: Sette spose per sette fratelli. Cinemascope-Technicolor con Howard Keel, Jane Powell, Julie Newmar. Per tutti!

FLORA SALA

Via Dalmazia. Tel. 470.101. (Chiusura estiva)

In caso di maltempo verrà proiettato il film de «Giardino Primavera» con inizio alle ore 20

FLORA SALONE

Via Dalmazia. Tel. 470.101. (Chiusura estiva)

In seconda visione assoluta il successo comico avventuroso della stagione, nelle incredibili imprese di due spiritosi e scatenati poliziotti di New York: Due super colti a Brooklyn. Technicolor. Un film per tutti.

FULGOR

Via M. Pinzura. Tel. 270.117. L'odio implacabile fra nordisti e sudisti si scatena distruggendo, massacrando, violentando: Serpente a Sonagli, a Colori con Glen Le, Virgil I. Jr., Joanna Westfield.

(16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 45)

GIARDINO PRIMAVERA

Via Dino Del Gardo. (Il miglior estivo di Firenze). Un eccezionale film, attuale e sconcertante! La rapina al treno postale. Technicolor. E' un film per tutti!

GOLDONI

Via de' Serragli. Tel. 222.437. (Aria cond. e ref.)

In seconda visione assoluta il successo erotico dell'anno! Oh mia bella matrigna. Technicolor con Sabina Cluffini, la valletta più vestita d'Italia, completamente nuda per voi. (VM 18).

IDEALE

Via Firenze. Tel. 50.706. (Chiusura estiva)

ITALIA

Via Nazionale. Tel. 211.069. (Aria cond. e ref.)

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Profondo sgomento in Toscana per la tragedia palestinese

Una dichiarazione del vicepresidente della Giunta Regionale Bartolini Telegrammi del Comune di Scandicci — Un appello delle Federazioni pratesi del PCI e del PSI

Il martirio del campo palestinese di Tall Zaatar, caduto ieri dopo settimane di inaudito sterminio da parte delle forze della destra maronita e di strenua ed eroica resistenza da parte della OLP, la minaccia di un vero e proprio genocidio di palestinesi e di una dissoluzione della entità nazionale libanese hanno suscitato enorme impressione e profondo sgomento nelle popolazioni toscane. Manifestazioni ed iniziative di solidarietà con il popolo palestinese e con i democratici libanesi si moltiplicano in queste ore nella nostra città e nella regione. Sono prese di posizione in favore di pacifici e onesti accordi di pace, che provengono dalle assemblee elettive, dai luoghi di

lavoro, dalle organizzazioni culturali e democratiche. Il vicepresidente della Giunta Regionale Gianfranco Bartolini ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «La tragedia palestinese, la ferocia dei conquistatori di Tall Zaatar, richiamano ancora una volta le responsabilità anche non ha saputo o voluto assumere decise posizioni perché cessasse il fuoco che distrugge un popolo, devastata e disintegrata un Paese. I tanti fatti atroci già compiuti non devono ridare, ma rafforzare, l'impegno di solidarietà, l'azione politica per che cessi il massacro e si riprenda il dialogo per risolvere le questioni aperte nel Libano e più in generale nell'area del Medio Oriente.

La Toscana da sempre impegnata a sostegno della pace e dei diritti dei popoli, sollecita un più esteso intervento del Governo del nostro Paese, perché si aprano le possibilità di una pace duratura. La Giunta Regionale da tempo, anche su invito della Associazione Italo-Araba, ha intrapreso iniziative per invio di medicinali e di materiale medico. La Giunta comunale di Scandicci dal suo canto ha inviato un telegramma di protesta alla ambasciata siriana a Roma ed un telegramma al ministro degli Esteri italiano per sollecitare un intervento del nostro governo per impedire il proseguimento dei massacri in Libano. Un appello di solidarietà e di sostegno alla resistenza pale-

Ventotto borsisti del Comune animano i giochi dei bambini

Qualcosa di nuovo nei nostri parchi

All'Orticollura, Villa Strozzi, Porta Romana e le Cascine i 4 gruppi di studenti danno vita ad un vasto programma di iniziative - Impegno, entusiasmo e voglia di imparare



Insieme «al lavoro» bambini ed animatori

Una nuova iniziativa del Comune di Firenze, che si svolge in quattro punti della città, ha lo scopo di animare i bambini e di farli partecipare attivamente alla vita della città. I quattro punti sono: l'Orticollura, Villa Strozzi, Porta Romana e le Cascine. In questi luoghi, ventotto borsisti del Comune, divisi in quattro gruppi, stanno attuando un vasto programma di iniziative. Il loro compito è di animare i bambini, di farli partecipare attivamente alla vita della città, di insegnare loro a lavorare, a cooperare, a rispettare l'ambiente. Le iniziative consistono in: giochi, laboratori, escursioni, ecc.

bambini sono tutti appollaiati su di un tavolo: parlano con i giovani del Gruppo di animazione del Comune della festa del giorno prima. Ricordano le gare, gli scherzi e la vittoria; dice bene l'anguria rossa e dolci che si sono divisi fra loro alla fine della giornata. Un nonno si avvicina con discrezione al capannello e domanda: «posso scrivere le bambine?». Bambini e adulti sorridono e spiegano che no, non è necessario iscriverli. Le scuderie sono aperte al quartiere come sempre ed anche ai ragazzi di fuori.

A seconda delle possibilità della struttura e del quartiere in cui operano, questi Gruppi organizzano i giochi dei bambini raccogliendone le proposte e cercando di realizzarle le esigenze. Si preoccupano di pulire l'ambiente, fanno foto alle piante mala-

In relazione ai danni causati dalla grandine

LA LEGGE DELLA REGIONE PER LE CALAMITÀ NATURALI

Un tempestivo intervento finanziario - Le modalità per la presentazione della domanda di indennizzo - Si lavora per individuare le zone colpite

Martedì attivo provinciale in Federazione

Per martedì prossimo, 17 agosto, alle ore 21, nei locali della Federazione fiorentina del PCI (via Alamanni 41), si svolgerà l'attivo provinciale. All'ordine del giorno: esame della situazione politica ed organizzazione del festival provinciale dell'Unità. Le sezioni sono pregate di assicurare la loro presenza.

I gravi danni che la grandine di questi giorni stanno causando alle colture di molte zone della regione riportata alla ribalta una apposita legge della Regione Toscana. Si tratta della legge regionale n. 35 che porta il titolo «Interventi per la pronta ripresa delle aziende colpite da calamità naturali». E' una legge di articoli 10, predisposta dalla Giunta Regionale al fine di realizzare un tempestivo intervento finanziario per far fronte alle più eccezionali calamità naturali in agricoltura. Al momento gli uffici della Regione Toscana e nel caso specifico gli Ispettorati provinciali per l'Agricoltura stanno procedendo all'accertamento globale dei danni ed in particolare alla individuazione delle zone colpite dalla grandine.

La legge stabilisce le modalità per la presentazione della domanda di indennizzo. E' questa la parte che è trattata specificamente dall'articolo 6 della legge in questione. Infatti, le domande per la concessione delle provvidenze devono essere presentate entro 50 giorni dalla pubblicazione delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, direttamente agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio. I quali, a loro volta, cureranno l'istruttoria delle domande stesse.

Sempre l'articolo 6 specifica che le provvidenze sono concesse con una deliberazione della Giunta Regionale al seguito della quale gli Istituti e gli enti abilitati all'esercizio del credito agrario sono autorizzati a concedere i relativi prestiti secondo le normative vigenti nel settore.

La legge — per sottolineare il carattere retroattivo della legge — specifica che le disposizioni riguardano e si applicano a tutti i casi di eccezionali calamità naturali o di eccezionale avversità atmosferica che si sia verificata a partire dal 1. gennaio 1975.

La legge della Regione si ricollega ad una serie di leggi e decreti statali che trasferiscono alle Regioni competenze nel settore dell'agricoltura che vanno dalle calamità naturali alle funzioni amministrative volte in precedenza dagli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura ed ancora alle disposizioni relative per il credito agrario. Un pacchetto di materie delegate attraverso le quali non è stato però possibile avviare a quello che è certamente il difetto più apparso: cioè l'eccezione di distanza, nel tempo, tra i verificarsi dell'evento calamitoso e la concreta erogazione degli indennizzi, superiore ai due anni.

Le disposizioni della Regione vanno dunque nella direzione di unificare il più possibile la materia con l'obiettivo prioritario di abbreviare le procedure che seguono l'accertamento del danno e con la pronta disponibilità di un fondo di 300 milioni. Venendo alla disciplina degli interventi regionali, l'articolo 3 prevede l'anticipazione del concorso negli interessi sui prestiti con cessi per la remissione dei capitali di esercizio.

In settembre

Chianti classico in piazza a Greve

In programma manifestazioni folkloristiche e sportive

Una «marcia dell'amicizia» alla quale parteciperanno senesi e fiorentini che incontreranno nel cuore del Chianti Classico darà — il 5 settembre — il preannuncio dell'edizione 1976 della «Mostra Mercato del Vino Chianti Classico» a Greve, prevista dall'8 al 12 settembre. E' una manifestazione «storica-sportiva» che si ricollega, ad uno dei tanti «fatti», avvenuti fra le due città ora sorelle, un tempo rivali, che vedrà la sua conclusione ufficiale domenica 12 settembre, quando insieme alle rappresentanze storiche di Siena e Firenze, verranno a Greve i partecipanti alla originale gara, che il Consorzio Vini Chianti Classico «Gallo Nero», patrocinia.

La Mostra Mercato del Vino Chianti Classico sarà inaugurata mercoledì 8 settembre alle ore 16, ed i visitatori potranno avere subito conoscenza della migliore produzione delle Aziende Agricole della zona del Chianti Classico. Parla da cornice il festoso clima che è ormai diventato patrimonio della Mostra grevina: appuntamento d'obbligo di chi vuol scorre qualche ora di serenità, unendo al dilettevole anche l'utile di una scelta inconfondibile di pregio per la propria cantina.

Stands, centro di degustazione del «Gallo Nero», villaggio gastronomico, resteranno aperti fino alla sera del 12 settembre, e così la mostra delle etichette, le rassegne d'arte, tutte le manifestazioni di contorno della VII mostra mercato del vino. Il folclore toscano con Riccardo Maraschi si alternerà nel periodo della rassegna vinicola a momenti di vivo interesse per il folclore straniero sarà infatti a Greve per un certo periodo la banda delle ragazze di Greve Strand, la città gemellata con Greve in Chianti, e si tratta di un'ambasciata d'amicizia e di cultura.

Nell'occasione saranno presenti a Greve molti ospiti danesi, che si uniranno alla già ricca colonia straniera che ha scelto il Chianti per vivere e per sviluppare attività agricole di rilievo.

Cure sportive, annulli filatelici nei giorni 11 e 12 settembre, grande ballo popolare al Castello di Montefiore alle 21, e altre manifestazioni completano il programma della mostra di Greve.

Svaligate tre case

Topi d'appartamento all'opera in città

I ladri non si decidono ancora ad andare in ferie

Siamo alle porte di Ferragosto, ma i ladri non intendono andare in ferie. Anzi approfittando del fatto che la città si sta spopolando intensificano le loro visite negli appartamenti vuoti. Ieri sono stati denunciati ben tre furti in altrettante abitazioni. A Silvano Benicelli, 37 anni, abitante in via Cecconi 128, i topi d'appartamento, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno portato via una cineraria «Super 8» marca «Canon», una pellicola di persiano, un manoscritto «Philips», un televisore portatile ed oggetti d'argento per un valore che supera i due milioni di lire. Anche Mario Galgani, 78

anni, abitante in viale Don Minzoni 27, allontanatosi per un giorno da casa ha trovato al ritorno il proprio appartamento sotto sopra. I ladri gli avevano portato via alcuni bracciali d'oro, anelli d'oro e d'argento della moglie per un valore che non ha saputo precisare. Ai topi di appartamento a quanto pare non è stato sufficiente quanto avevano trovato in casa del Galgani, poiché poi hanno forzato l'appartamento di Pasquale Giuliano che abita nello stesso stabile. Al Giuliano hanno portato via numerosi oggetti d'argento. A scoprire questo furto è stata la domestica che si era recata nell'appartamento per fare le pulizie.

La manifestazione aperta da un mese

Mobili come una volta in mostra a Vallombrosa



Un artigiano di Tosi mentre prova un cassello

Primo e positivo bilancio dopo il primo mese di apertura della sedicesima edizione della mostra mercato dei mobili rustici ed artigianali, con quelle dell'industria della Comunità montana del Pratomagno e dell'Azienda autonoma di sviluppo e turismo di Vallombrosa.

Inaugurata il 1. agosto, in questo suo primo mese la mostra che è un ingresso libero rimane aperta fino al 29 agosto. La rassegna è stata visitata da alcune migliaia di persone che hanno potuto esaminare il frutto del lavoro degli artigiani del legno che nella zona hanno una tradizione di lunga data e di elevata qualità. Un particolare appare molto significativo: fra il pubblico molto numeroso la componente giovanile. Si sono infatti viste centinaia di coppie di fidanzati interessate ai mobili rustici e tradizionali prodotti nella zona di Vallombrosa ed in particolare a Tosi. Questa presenza e una conferma del rinnovato interesse del pubblico verso i mobili di una volta, cioè fatti veramente col legno massello.

Gli stand dei venti mobili sono in grado di offrire anche notevoli interpretazioni moderne del classico mobile rustico: vi sono camere da letto, armadi, letti, vetrine, che niente hanno da invidiare ai pezzi firmati da famosi disegnatori ed architetti. Un altro importante aspetto evidenziato dalla mostra di Vallombrosa è quello dei prezzi: le quotazioni dei mobili fatti a mano, in pregiate legni, sono pienamente in linea con quelle dell'industria della arredamento, quella che ha inventato, come dice un vecchio artigiano di Tosi «i mobili senza legno».

La mostra di Vallombrosa ha così raggiunto lo scopo che si erano prefissati: gli organizzatori, valorizzare la produzione del legno, promuovere il settore artigianale, indurre nuove correnti turistiche sulla montagna Vallombrosa e sul Pratomagno. Come abbiamo detto la rassegna rimarrà aperta fino al 29 agosto. Nonostante il bilancio positivo la mostra rischia però di essere sfruttata. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio di amministrazione della foresta demaniale ha accolto la richiesta della facoltà di agraria dell'Università di Firenze — secondo una legge risalente al lontano 1869 — relativa alla concessione dei locali della Foresta per usi didattici, anche se vi occorrono centinaia di milioni per rendere abitabile l'immobile.

La decisione ha provocato la reazione degli Enti locali che si vedrebbero privati della sede della mostra; gli stessi enti hanno invece proposto che l'Università torni in possesso dei locali della foresta dell'Abbazia, addetti all'uso previsto, ed ora destinati ad attività commerciali.

V. Z.

E' IN EDICOLA IL QUADERNO N. 1 DI

POLITICA E SOCIETÀ

DEDICATO ALL'ANALISI DEL VOTO POLITICO DEL 20 GIUGNO NELLA REGIONE

SOMMARIO

EDITORIALE
Il voto in Toscana
L'ANALISI POLITICA
A chi toccherà di inventare la via italiana alla terza forza?
Il voto politico nel trentennio 1916-1976
Dopo il 20 giugno
La colloquio con G. De Felice, C. Lupatini, M. Marucci, M. Venturi
IL VOTO IN CIFRE
Elezioni in Toscana 1970-1976
1976. Le scelte dei giovani

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

RISPARMIARE

senza rinunciare alla qualità

PUOI!

al SUPERMERCATO del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)
CALZATURE
PELLETTERIE
VALIGERIA
BORSE DA SCUOLA
BORSE
ARTICOLI VARI

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Protesi fisse su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro. Esseri epiteliali della arcata dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (denti vacillanti). Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

NOVITA
EDITORI RIUNITI

Giorgio Amendola
Lettere a Milano

• XX secolo • - pp 600 - L. 3.200 - Nella nuova veste economica, un volume di grande rilievo di uno dei «capi storici» del Partito comunista italiano. Premio Viareggio 1974.

Tra la direzione aziendale e rappresentanti di categoria

ACCORDO PER LA SOLUZIONE DELLA «VERTENZA CONALMA»

Il ruolo insostituibile di questa struttura cooperativa pubblica — Assicurate la raccolta e la vendita — Programma per ampliare la capacità delle strutture produttive

GROSSETO, 13. Un impegno che si muove verso la soluzione della «vertenza Conalma» è stato preso dal consiglio di amministrazione di questa azienda con l'alleanza dei contadini, la Coldiretti e l'UCI delle provincie di Grosseto e Viterbo.

L'accordo è stato stipulato ieri sera, mentre da parte di tutte le componenti è stato ribadito il ruolo insostituibile del Conalma, come struttura cooperativa pubblica e pertanto capace di svolgere una funzione promotrice dello sviluppo e non, come è successo fino ad oggi per gravi responsabilità della sua direzione, ostacolo al pieno funzionamento degli impianti con gravi ripercussioni socio-economiche e occupazionali nel settore del pomodoro.

Questioni che sono state messe in luce da parte delle maestranze che nei giorni scorsi hanno occupato gli stabilimenti di Albiana e Tarquinia per scongiurare il licenziamento. Sette punti sono alla base di questi impegni su cui le organizzazioni professionali vigileranno per la loro piena applicazione.

Il Conalma, pur dovendo tenere sospesa la lavorazione del pomodoro, assicurerà la raccolta e la vendita alle condizioni e procedure concordate con le cooperative concorrenti saranno garantiti lo sviluppo della campagna di conferimento per la lavorazione industriale del fagiolo fornendo ai produttori tramite le cooperative tutta l'assistenza tecnica necessaria, la conferma della lavorazione dei modi, conferiti dalle cantine sociali e dai loro consorzi, nonché la lavorazione dei legumi secchi.

Per assicurare l'indispensabile economica della gestione senza disperdere il patrimonio di esperienza acquisita dalle maestranze e far ricadere gli effetti della mancata trasformazione sulle stesse, il Conalma chiederà la messa in cassa integrazione guadagni degli operai non strettamente indispensabili alla at-

tività industriale diversa dal pomodoro; con analogo preavviso di licenziamento al personale impiegato a carico dell'azienda.

Il temporaneo adeguamento organizzativo sarà concordato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le quali verrà esaminata la ripresa dell'integrale processo produttivo dell'azienda.

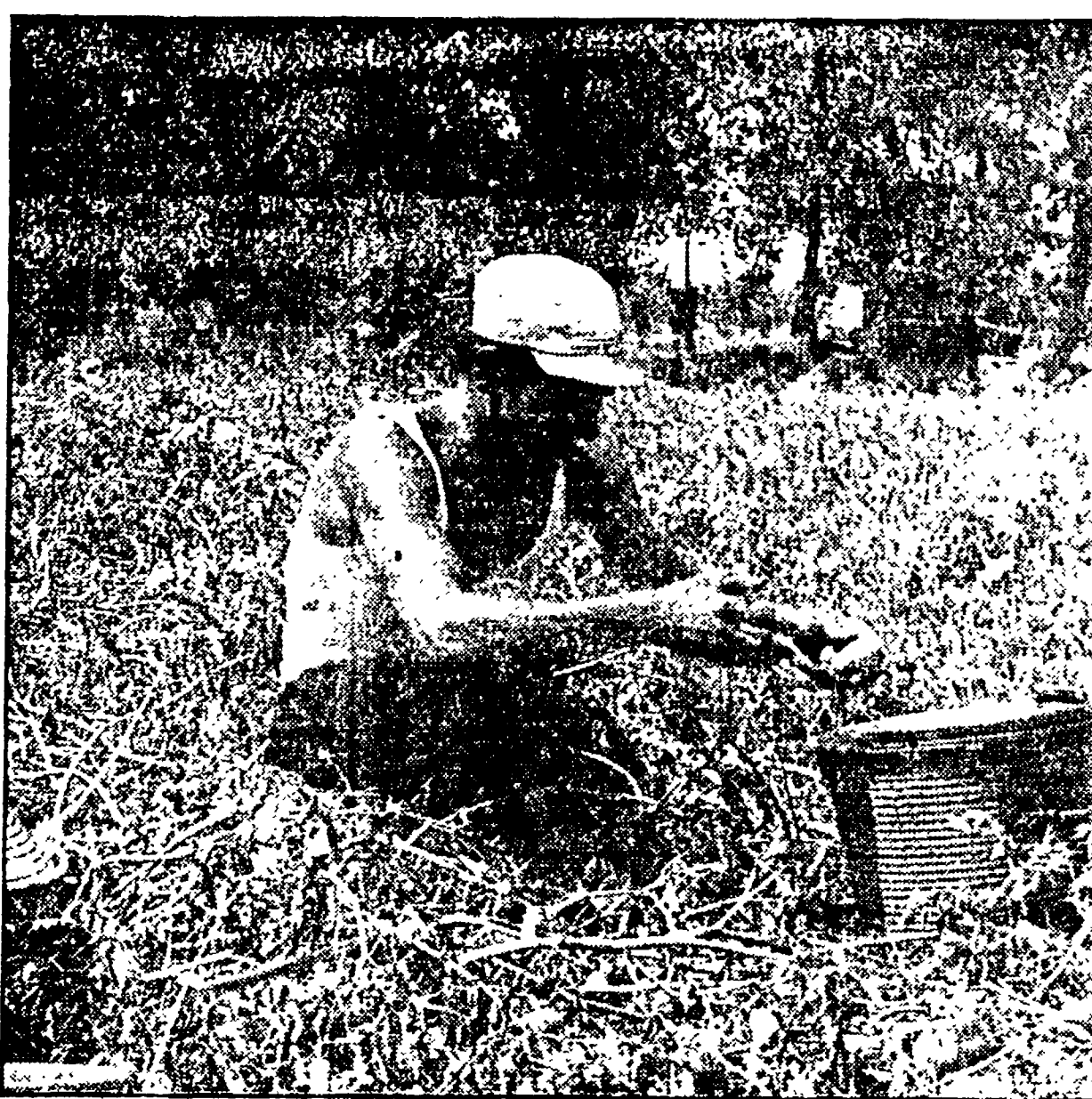
In vista di tale ripresa viene confermata la validità del programma teso ad ampliare e differenziare la capacità produttiva degli impianti del Conalma in modo da utilizzare e valorizzare le numerose potenzialità che l'area marem-

mana offre nel settore ortofrutticolo, e nel contempo per garantire, con la lavorazione industriale di prodotti alternativi al pomodoro, un consolidamento economico e maggiori possibilità occupazionali sollecitando nel contempo il ministero dell'Agricoltura e le Regioni a verificare e a un pronto e concreto intervento.

Tale programma di ristrutturazione e di rilancio produttivo del Conalma, dal prossimo settembre, si attuerà attraverso la promozione di conferenze di produzione in cui, per la definizione dei programmi culturali saranno chiamate a portare il loro contributo le organizzazioni professionali, sindacali e sociali dei lavoratori.

Sulla base di accordo e degli impegni assunti dal consiglio del Conalma si muovono anche le richieste della Federbraccianti CGIL, CISL, UIL di Grosseto e Viterbo, che in un comunicato ribadiscono la loro volontà di continuare l'occupazione degli stabilimenti qualora si eludessero gli obiettivi posti per la soluzione positiva della vertenza.

p. z.



Un momento della raccolta del pomodoro

Per il potenziamento degli stabilimenti chimici

Investimenti dell'ANIC a Saline e a Lardarello

Previsto uno stanziamento di circa 15 miliardi - Un incontro nella sede della comunità montana - Lo sfruttamento delle materie di base

POMARANZE, 13. Nella sede della Comunità montana della Val di Cecina si è tenuta una riunione tra l'amministratore delegato dell'ANIC, il vice-presidente e amministratore delegato della società chimica Lardarello, il direttore degli stabilimenti di Saline di Lardarello ed il presidente della giunta della Comunità montana, unitamente ai sindaci dei comuni di Volterra, Pomarance, Montecatini V.C., Castelnuovo V.C. e Radicondoli, alla Federazione sindacale unitaria di zona ed al consiglio di fabbrica della Società chimica di Lardarello.

Scopo dell'incontro è stato quello di discutere sugli investimenti e sulle iniziative che la Società chimica Lardarello ha in programma nella zona.

Dopo una breve introduzione del presidente della comunità che ha posto l'accento sull'importanza del nuovo rapporto che da tempo è venuto ad instaurarsi fra gli enti pubblici produttivi e gli enti locali per uno scambio di vedute sui programmi di comune interesse per lo sviluppo industriale ed occupazionale della zona, ha preso la parola l'ing. Lanfranchi della ANIC che ha illustrato i programmi che la Società chimica Lardarello, nel quadro delle proprie possibilità economiche, intende realizzare per il potenziamento e la ristrutturazione degli stabilimenti di Saline e Lardarello.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Saline è previsto il sorgere di una nuova iniziativa che si affianca a quella esistente indirizzata alla chimica pura, apportando di diverso tipo gli aspetti produttivi ed occupazionali. Il relativo studio è già ultimato e le pratiche di acquisto del terreno sono in fase di definizione. I lavori di ampliamento dovrebbero iniziare nei prossimi mesi e condursi nell'arco di 3-4 anni.

L'investimento finanziario per la realizzazione dell'impianto è previsto in 15 miliardi. L'elemento dell'occupazione dovrebbe aggirarsi sulle cinquanta unità. A questo proposito il presidente Nelli ha specificato che le assunzioni del personale avvengono tramite concorsi pubblici o selezioni concordate tra i sindacati e

la direzione dell'azienda onde evitare assunzioni indiscriminate.

Importante di questo nuovo stabilimento polivalente è lo sfruttamento delle materie di base: cloro dello stabilimento di Saline ed acido borico dello stabilimento di Lardarello.

Per quanto si riferisce invece allo stabilimento di Lardarello l'ing. Lanfranchi ha fatto presente che è in via di ultimazione lo studio per un impianto più razionale tendente ad una produzione diversificata e ad un risparmio, dal punto di vista igienico e di sicurezza, degli attuali impianti di produzione. In proposito però dall'ing. Lanfranchi non sono state fornite indicazioni sia

per quanto riguarda l'investimento finanziario, sia sui tempi di realizzazione, in quanto la scelta della soluzione è ancora all'esame. Nel paragrafo che si sono susseguiti è stato preso atto, con soddisfazione ed interesse, di questo nuovo impegno assunto dall'ENI-ANIC per lo sviluppo della zona e nello stesso tempo è stato richiamato l'interessamento della Società chimica Lardarello perché lo stabilimento di Lardarello abbia tutte le attenzioni possibili ai fini di uno sviluppo produttivo.

Nel discorso non sono stati esclusi i seri problemi dell'inquinamento ecologico provocato dalle aziende per i quali è necessario un ulteriore approfondimento

Per la tutela del patrimonio naturale

Chiuso l'accesso all'Uccellina per i mesi estivi

Si potrà visitare il parco solo da primavera ad autunno - Accessibile la zona di Alberese

GROSSETO, 13. Chiuso d'estate il parco dell'Uccellina per decisione del consiglio del parco della Maremma e in ottemperanza ai criteri delineati nel piano territoriale di coordinamento redatto dai comuni di Grosseto, Orbetello, Magliana in Toscana e dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.

La decisione è stata presa in attesa che con i piani di gestione vengano fissati i tempi nei quali le visite al parco saranno consentite, tenendo presente le opportunità di visitare l'accesso quando la presenza umana possa rappresentare un disturbo alle specie animali, alla evoluzione

della flora o pericolo d'incedi.

Pur tuttavia è presumibile che esso possa assolvere una piena attività nel periodo invernale sino alla primavera inoltrata (fatta eccezione per le zone palustri, nelle quali la presenza dei visitatori dovrà cessare in anticipo).

Durante il periodo estivo, nello stesso interesse dei visitatori, l'accesso alle zone boscate e palustri sarà evitato per cui rimarrà accessibile soltanto la zona di Marina di Alberese, dalle caratteristiche particolari.

Per quel che riguarda l'organizzazione delle visite è stato fissato il divieto d'accesso al parco con mezzi privati, ciò ad evitare inquinamento e degradazione, ma anche per affermare il principio in base al quale il parco naturale della Maremma non può essere concepito come una struttura di tipo consumistico.

Pertanto i visitatori dovranno non affermare il proprio mezzo parcheggiato che verranno realizzati in prossimità degli ingressi, e da qui funzioneranno mezzi pubblici che condurranno i visitatori in località fornite di modeste attrezzature per la sosta, dalle quali si dipartiranno i sentieri o itinerari scelti per le varie escursioni.

E' questo uno dei punti fondamentali dell'ordinanza per salvaguardare questi 10 mila ettari di territorio incontaminato e dalle bellezze uniche nella loro rarità, e cioè il frutto di una concezione moderna della tutela del patrimonio naturale del parco che deve essere inteso non come «santuario della natura», e cioè come un recinto intoccabile da qualsiasi intervento, ma come un territorio in cui all'obiettivo della massima conservazione ambientale si aggiunge contemporaneamente quello della fruibilità da parte della collettività.

r. r.

Effettuate oltre 150 ispezioni nei cantieri

Pisa: si risale alla fonte del mercato delle braccia

Molte le contravvenzioni per violazione delle norme antinfortunistiche - Indagini della procura della repubblica

PISA, 13. Dopo la conferenza stampa del Direttore dell'Ispettorato di Pisa, si stanno delineando i mesi per la prima indagine del grave problema della manodopera assunta illegalmente nei cantieri edili pisanici.

Dopo una prima indagine che ha colpito un imprenditore, l'Ispettorato sta vagliando la posizione di altre imprese edili. Fino ad oggi sono stati ispezionati circa 150 cantieri di lavoro edili e state constatate numerose contravvenzioni per lo più inerenti a un'ignoranza delle norme antinfortunistiche, e sono in esame alcune infrazioni che saranno oggetto di specifici rapporti all'autorità giudiziaria.

All'Ispettorato del Lavoro non si nasconde la difficoltà

di stroncare questi abusi, né l'esistenza del problema delle assunzioni illegali, che tuttavia pur non assumendo dimensioni allarmanti, tende ad estendersi. Da ciò la necessità di una maggiore vigilanza sia dell'Ispettorato stesso e dei lavoratori del settore.

La Procura della Repubblica, dopo la prima denuncia trasmessa alla procura giudiziaria, ha già avviato le indagini per risalire alla base del «mercato delle braccia». La attenzione degli inquirenti si è soffermata su un individuo che si occupa di reclutare, per stornare la piaga delle «assunzioni», in maniera da non offrire spazio a queste bascule speculative.

Da parte della Federazione delle costruzioni si fa la cifra di circa quattrocentocinquanta assunzioni illegali, per un valore di circa 10 miliardi di lire. Si tratta di un fenomeno che opera a Pisa ed in altre località della provincia tramite intermediari che poi riscuotono tangenti dai lavoratori, che provengono dalle zone più povere del meridione. Sia da parte delle organizzazioni sindacali che dall'Ispettorato del lavoro è stata concordata la necessità di mantenere una stretta vigilanza e cooperazione per stroncare la piaga delle «assunzioni», in maniera da non offrire spazio a queste bascule speculative.

r. r.

Ne faranno parte ventidue comuni

SI COSTITUISCE IN MAREMMA UN CONSORZIO PER LE ACQUE

Proposta una modifica di statuto — In futuro potranno essere ammessi anche comuni delle province di Siena e di Livorno

Un consorzio intercomunale per l'organizzazione e la utilizzazione delle risorse idriche della provincia verrà costituito tra 22 comuni della Maremma.

Il Consiglio comunale di Grosseto, nei giorni scorsi, nel dare l'adesione a questa iniziativa ha votato un ordine del giorno con il quale è stato mandato ai propri rappresentanti di proporre, nella prima riunione successiva alla costituzione dell'assemblea consorziale, e allo scopo di rafforzare l'efficienza e la funzionalità del nuovo organismo pur senza snuolare la necessaria rappresentanza, la modifica dello statuto.

Viene chiesta, inoltre una riduzione del numero dei membri dell'assemblea consorziale, garantendo la presenza delle minoranze del comitato direttivo ed una autoregolamentazione delle competenze degli organi del consorzio.

Queste indicazioni si muovono nella direzione di rendere più snello il consorzio che prevede la partecipazione dei comuni di Grosseto, S. Fiora, Scansano, Monte Argentario, Pitagiano, Orbetello, Manciano, Roccamare, Castel d'Azzara, Campagnaio, Gavorrano, Castiglione della Pescaia, Massa Marittima, Follonica, Cistella, Pacinoro, Ginzano, Scarlino e Roccastrada.

In futuro sarà possibile anche l'ammissione di comuni interessati delle province di Siena e Livorno.

Tra gli scopi del consorzio quelli di provvedere alla gestione e all'ampliamento dell'acquedotto del Fiora e intraprendere studi e programmi di intervento per la ricerca in modo coordinato delle risorse idriche e nel contempo garantire la loro tutela nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del suolo e un equilibrio e assetto del territorio.

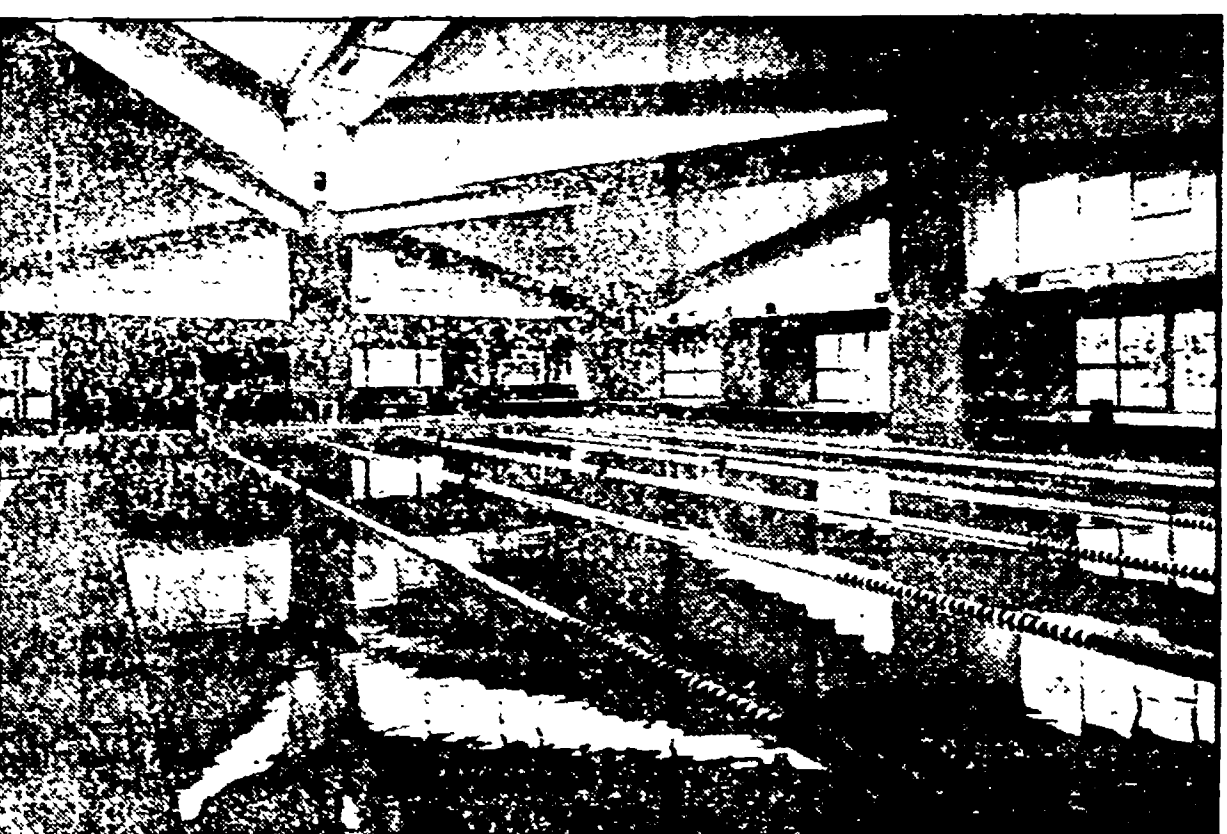
La decisione e la volontà degli enti locali maremmani, per la cura di regolamentare e utilizzare le acque della provincia, costituisce un fatto di notevole rilievo politico, che dimostra la ferma volontà pubblica di mettere al bando sprechi indiscriminati di questa ricchezza naturale. Questa scelta è poi quanto mai opportuna vista la penuria di acqua, che ogni anno si registra, non solo per la grande

affluenza di turisti ma anche per la mancanza di una politica organica nel settore da parte del potere centrale. Grandi risorse sono presenti in provincia, molti acquedotti già progettati ma mai finanziati dallo stato, sono capaci di esprimere potenzialità e offrire livelli idrici inimmaginabili.

Domani si svolgerà a Tafone Maresca la 4ª marcia verde, una gara di 20 chilometri di marcia nella foresta del Tafone. Numerosissimi i premi in palio, tra cui ben 32 coppe. La partenza della gara è fissata per le ore 9.

Per le modalità di iscrizione rivolgersi al numero telefonico 0573.6107, oppure alla direzione poco prima della partenza.

p. z.



Nuova piscina a Abbazia S. Salvatore

Una nuova struttura pubblica sportiva sarà inaugurata questa mattina ad Abbazia S. Salvatore. Si tratta di una ampia piscina olimpionica coperta che consentirà ai cittadini, ed in particolare ai giovani, di praticare lo sport, finalmente inteso come servizio sociale.

L'iniziativa si iscrive in una zona già in gran parte attrezzata a verde pubblico e sportivo. Vi sono campi da gioco e da tennis, importantissimi per un centro turistico e

Senza soste l'impegno dei compagni nella regione

Successo delle iniziative che si svolgono in Toscana nei festival dell'«Unità»

Il terzo giorno di attività alla Fortezza di Siena — Proiezioni, dibattiti e giochi per ragazzi tra le manifestazioni più seguite

SIENA. Grande affluenza di pubblico al Festival provinciale dell'Unità di Siena, che si svolge nell'antico teatro della Fortezza Medicea da giovedì scorso.

Oggi alle 21 sarà rappresentato lo spettacolo teatrale «La Giullarata Magica» con la compagnia teatrale «I Giullari». Al villaggio FGCI si terrà contemporaneamente un dibattito sulla droga ed all'arena teatrali una discussione sui prezzi a Siena per il Palio e verrà proiettato un filmato sulla tratta dei cavalli. Domani, alle 17 estrazione della tombola; alle 21 serata di danze popolari con Susan; alle 22 proiezione di un film ed alla TV-Festival si svolgerà un dibattito su San

Minato. A Montisi (S. Giovanni d'Asso) avrà luogo stasera una gara di risicola e domani il comizio di chiusura ed una serata danzante.

LUCCA. A Viareggio, oggi alle 16, marcia verde per i ragazzi. Alle 21.30 verrà proiettata la seconda parte del film «Resistenza: una nazione che risorge» di A. Giannarelli. Domani, dopo il tradizionale spettacolo per ragazzi, alle 18 comizio di chiusura.

A Marina di Pietrasanta, alle 18 si svolgerà un comizio. Alle 21 sarà proiettato il film con Totò: «S. Giovanni decollo» e sempre alle 21, serata di ballo.

A Valdovino, apre oggi alle 17 il villaggio del Festival. Alle 18 sarà inaugurata la mostra dei ragazzi ed alle 19 si svolgerà un dibattito sul lavoro a domicilio introdotto da Patrizia Filippini, responsabile della commissione femminile della federazione di Pisa.

Domani, alle 10, diffusione straordinaria dell'Unità e proiezione della mostra per ragazzi. Alle 18 dibattito sui problemi della caccia introdotto da Giuseppe Belluomini dell'ARCI. Alle 13 Tortona ed alle 18.30 comizio di chiusura con Merano Bernacchi. Alle 21.30 ballo popolare.

GROSSETO. Un elevato numero di festival dell'Unità sono in corso in tutta la provincia di Grosseto a coronamento dell'impegno dei comunisti per il rafforzamento del giornale del partito.

Queste le località dove sono in pieno svolgimento le iniziative della stampa comunista: S. Fiora, Prata, Tatti, Sassofino, Gavorrano, Follonica, Montecatini, Castelnuovo V.C., Montecatini, Roccamare, Montieri, Pitagiano, Magliana in Toscana e Castiglione della Pescaia, dove oggi, come di consueto, in collaborazione con l'ARCI-UISP, verrà organizzata la corsa-passeggiata «3. coppa de l'Unità» che partirà alle 18 e si snoderà per un percorso di 9 km.

Alla corsa possono iscriversi tutti indistintamente. Questo il percorso: Parco Festival, via Provinciale, Vigna

Murata, Poggiodoro, via Provinciale, via Imenesse, piazza Centrale, Parco Festival. Ci saranno per tutti grossi premi.

A Follonica, alle 18 prosecuzione dei giochi e delle attività degli stand. Alle 21.30 la gara di Senzuno. Il gruppo «Lavoro e teatro» presenterà: «53 + 68 = 76».

A Bagnara stasera alle 21.15 avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese cui interverrà il compagno Vasco Giannetti.

Il 18 agosto sospesa a Siena l'erogazione del metano

L'azienda consorziale interprovinciale GASINT di Siena informa che a seguito di urgenti ed imprevisti lavori alla condotta adduttrice del gas metano da eseguirsi in un tratto del viale Achille Scavo, il giorno 18 agosto p.v. dalle ore 7 alle ore 12, verrà sospesa l'erogazione del gas a tutta la città con la sola esclusione della zona situata a nord di viale Scavo.

Nel contempo si avvertono gli utenti che al momento del ripristino del servizio, per cause tecniche, si potrebbero verificare pause nella combustione del gas: tale inconveniente, se ci sarà, avrà brevissima durata e non porterà nessun pericolo agli utenti.

Ricordi

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno Vincenzo Solazzi, la moglie Cesarina e i figli Ottorino, Giorgio, Lorian, Antonietta e Luciana sottoscriveranno le 15.000 per la nostra stampa.

Ricordando il compagno Adolfo Biagiotti di Livorno, iscritto al nostro partito dal lontano 1926, e recentemente scomparso, i familiari sottoscrivono lire 20.000 per il nostro giornale.

Un dibattito al festival di Rosignano

PSICHIATRIA ALTERNATIVA E RISPOSTA DEL TERRITORIO

Le valenze sociali della malattia mentale — Come affrontare i processi di emarginazione — L'esperienza «pilota» di Castello

Un interessante dibattito si è tenuto nel corso della festa comunale dell'Unità a Rosignano. Vi hanno partecipato il prof. Paolo Tranchesi, psicologo dell'ospedale psichiatrico di Firenze, il dott. Gianni Di Noreia, medico dell'ospedale psichiatrico di Volterra, l'avv. Renzo Verdiani, presidente di tale struttura, il dott. Vladimir Giacconi, assessore all'igiene e sanità del Comune di Rosignano e Lello Viti, sindaco.

L'incontro si è svolto a villa Mazzanti su problemi della psichiatria e dei rapporti con il territorio, ha destato grande interesse. Sono state sottolineate le valenze sociali della malattia mentale dimostrate anche dalla schizofrenia presenza nelle case di cura dei malati, degli esclusi che non trovano più un corretto inserimento nel lavoro e nella vita collettiva. Il professor Tranchesi ha sottolineato poi l'insufficiente cura, tutti fondati sulla somministrazione di psicofarmaci, le pillole così dette «socializzanti».

E' stata poi rilevata la necessità di anzitutto combattere i processi di emarginazione di origine politico-sociale, stimolando un rapporto nuovo con il territorio, investendo cioè le forze politiche, i sindacati, le assemblee elettive, i consigli di quartiere. Ed è forti di queste

convincenze che studiosi progressisti hanno iniziato ad aprire le case di cura per i malati mentali, per aiutare il processo di avvicinamento dei ricoverati alla società, poiché la segregazione è regressione e non riabilita, ma accentua il momento dello sfruttamento e dell'esclusione.

Un esempio di come si può operare lo troviamo proprio a Rosignano per l'ormai famosa questione del Castello. Vi abitano persone che trovano difficile un pieno inserimento nella società. La Amministrazione Comunale ha investito notevoli stanziamenti per curare sul luogo, in collaborazione con i medici dell'ospedale psichiatrico di Volterra e assistenti sociali, quel tipo di disadattamento.

Si tratta di individuare i bisogni della persona che sono poi i problemi di tutti e che coinvolgono anche il tempo libero, la struttura urbana ed altri importanti fattori. Nella gestione dei centri sociali, per la loro consulenza, una parte notevole la persona assolve i consigli di quartiere.

Così viene tolta all'«osceda» psichiatrica la «deca» a «curare», coinvolgendo le strutture sociali, di catechismo, di lavoro, in genere, per superare pregiudizi ancora radicati.

Giovanni Nannini

A settembre Pontedera ricorda i caduti garibaldini

L'ANPI di Pontedera ha consegnato al Comune la documentazione relativa a due volontari garibaldini, nati a Pontedera, caduti in difesa del popolo spagnolo, nelle file della brigata «Garibaldi».

Si tratta di Gaddo Curzio Cei, che militò nella 3. compagnia della brigata Garibaldi di col grado di sergente e cadde la notte fra il 6 e il 7 settembre del 1938, sulla Siera Cabals, e di Franco Niccolai, che dopo essere stato ferito gravemente a Guadalajara tornò nuovamente al fronte e cadde il 26 agosto del 1937 a Saragozza.

L'amministrazione comunale e l'ANPI organizzeranno a settembre una manifestazione per ricordare il sacrificio di Cei e Niccolai.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

GOLDONI: (chiuso per ferie) GRANDI: Cullio della calibro 38 (VM 14) GRAN GUARDIA: Hollywood Hollywood (VM 18) METROPOLITAN: Texas addio (MODERN) Emani mae O D C N: L'ultima nera n. 2 (VM 18) ARDENZA: L'aristocrazia ARLECCHINO: (chiuso per ferie) AURORA: Il lumacon LAZZARI: (chiuso per ferie) JOLLY: Il vangelo secondo Matteo (MODERN) (chiuso per ferie) SAN MARCO: Piedone ad Hong Kong (MODERN) Sansone e Dalida ARENA ASTRA: Cipolla colt

GROSSETO

EUROPA: Cosmos anno 2000 MARRACCHINI: Il matrimonio MODERNO: I racconti immortali ODEON: Colpo grosso dei mari-guesti SPLENDOR: Scandalo in famiglia ASTRA: (chiuso per ferie)

AREZZO

SUPERCINEMA: Racconti immortali CORSO: Un asso nella mia manica POLITENAI: I 2 che spezzarono il racket TRIONFO: Il terribile ispettore ODEON: (chiuso per ferie) DANTE: (chiuso per ferie) APOLLO (Telma): Un killer di nome Shatter

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Kitty Tipet (VM 18) S. AGOSTINO: La stella del sud

SIENA

ODEON: Quattro mosche di velluto grigio MODERNO: Gola profonda di madam d'O IMPERIO: Intrigo internazionale

EMPOLI

LA PERLA: Milano violenta

Continua il dibattito sul Festival dell'Unità

Anche l'albanese è un patrimonio

A Greci il comizio di chiusura tenuto in lingua albanese — Presente una delegazione di due comuni del Foggiano — Un dibattito sui diritti delle minoranze — Un « taglio » comune alle decine di Festival nell'Avellinese

Forse per la prima volta nella storia di Greci, comitato albanese dell'Unità (del quale già si sono occupati su queste colonne), è riuscito a far parlare in lingua albanese un comitato pubblico tenuto non in italiano ma nella vera lingua materna della popolazione, appunto l'albanese. Questo è avvenuto, e forse non poteva essere altrimenti, all'interno del primo Festival dell'Unità organizzato dai compagni di Greci che hanno posto al centro del dibattito la questione del recupero e della tutela delle tradizioni linguistiche e culturali delle minoranze. L'impostazione era tutt'altro che municipalistica: infatti, per mettere in evidenza le dimensioni reali del problema, era stata invitata ed è intervenuta una delegazione di compagni di lingua albanese di due comuni del Foggiano, Casalvecchio e Chieuti.

Così, nella piazza di Greci, intorno all'iniziativa dei comunisti, si è riunita una folla imponente di contadini, di studenti, di donne, di anziani, in gran parte non comunisti, che hanno vissuto momenti di grande emozione ascoltando prima le bellissime canzoni albanesi raccolte dai compagni di Chieuti e poi l'appassionato saluto, pure in albanese, portato dal sindaco di Casalvecchio, compagno Nicola Dora.

La popolazione ha partecipato con intensità, vivendo una esperienza collettiva ed unitaria che l'ha scossa profondamente: partecipazione unitaria che si è mantenuta anche nel successivo dibattito. I compagni hanno ricordato, con forza i diritti delle minoranze, sanciti dalla Costituzione, la rapina, anche della propria identità, che sono state sottoposte le popolazioni meridionali (e non solo quelle albanesi), il nesso tra sottosviluppo economico e sottosviluppo culturale.

Infine, dopo che da più parti è stata denunciata la miseria politica e culturale del

l'amministrazione locale (che, pur invitata, non ha osato presentarsi alla popolazione), è stata formulata la proposta politica dei comunisti, aperta al contributo di tutti i cittadini e fatta propria dal nostro gruppo consigliere alla Regione: la costituzione di un centro comunale per lo studio

delle tradizioni di Greci e per la qualificazione del tempo libero dei lavoratori e degli studenti, un centro gestito dalle forze democratiche e dai giovani, finanziato dalla Regione. Su questa proposta, che successivamente affronta i temi della scuola edella cooperazione fra i comuni

albanesi del Mezzogiorno, ora lavoreranno i compagni di Greci, sostenuti dal consenso della cittadinanza, e con essa dovranno confrontarsi gli amministratori.

Ci siamo soffermati sull'esperienza di Greci perché essa rappresenta in modo emblematico il taglio dato alle

decine di Festival tenuti in queste settimane nell'Avellinese: un taglio cioè che inizia a far apparire il profondo intreccio tra politica e cultura su cui è anche basata la nostra proposta di un nuovo meridionalismo, per un reale e profondo rilancio dell'agricoltura, delle zone interne, del Mezzogiorno.

Così hanno rappresentato il Festival dell'Unità per quanti vi hanno partecipato? Certo, un'occasione di incontro serio, di festa popolare, ma anche, e ormai in primo luogo, importanti eventi politici e culturali, e come tali sono stati vissuti. Come spiegare altrimenti l'altissimo numero di libri venduti (anche in paesi in cui i libri sono oggetto di sospetti inamici tutto al più tollerati), la partecipazione ai dibattiti, la presenza agli spettacoli più impegnativi?

Ciò è avvenuto perché il Festival dell'Unità, diretto e condotto da una commissione reale delle masse meridionali, femminili, giovanili e non solo di quelle che ci hanno votato il 20 giugno: esistenza di lavoro, innanzi tutto, ma anche di una nuova qualità della vita e di spazi democratici e sociali nei quali i nuovi soggetti collettivi producano nuova cultura, e riscoprono se stessi e le proprie tradizioni in modo nuovo.

La partecipazione ai nostri Festival significa dunque anche il rifiuto dell'emarginazione e dell'isolamento culturale e sociale. Ed è una partecipazione che va ad intrecciarsi e integrarsi, ecco il fatto nuovo, con quella altrettanto forte alle grandi vertenze zonali, regionali, nazionali della classe operaia, delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori.

Se i Festival dell'Unità saranno rafforzati ulteriormente e questo legame con le esigenze reali delle popolazioni si manifesterà pienamente, e con l'obiettivo di una partecipazione ancora più vasta, il loro ruolo di momenti in cui il bisogno si trasforma in domanda e la domanda in iniziativa di lotta più avanzata.

F. Albano Leoni

Una dichiarazione dell'assessore Buccico

OGNI GIORNO 500 MILA METRI CUBI D'ACQUA PER LA SETE DI NAPOLI

Soddisfatto il fabbisogno idrico - Non si verificheranno le carenze degli altri anni - Le opere realizzate e le iniziative predisposte

Questa estate, a differenza dell'anno scorso, a Napoli non si è sofferta la sete, non si è fatta economia d'acqua, non si è usata, insomma, il contagocce. Oggi, quando c'è la massima richiesta, l'AMMARE eroga ancora 480.490 metri cubi d'acqua al giorno.

Premesso che quest'anno non ci sono stati periodi di siccità, causa principale della mancanza d'acqua, vediamo quali provvedimenti sono stati presi per raggiungere questi livelli e per eliminare eventuali disagi.

Le opere realizzate e le iniziative predisposte dal Comune e dall'AMMARE - dice il socialista Buccico, assessore alle « municipalizzate » - consentono di superare ogni preoccupazione. Occorre però essere vigili - continua - perché anche nei prossimi anni non si soffra per mancanza d'acqua. Subito dopo l'estate scorsa, infatti, sono stati perforati i pozzi di Ponticelli ed è stata creata una centrale elettrica che permetterà di erogare anche 400 litri al secondo (ora ne eroga 150).

Con questo impianto che in casi eccezionali può servire i quartieri di Barra, Ponticelli e una notevole parte di San Giovanni a Teduccio, i quartieri che più di tutti, in passato, hanno risentito della carenza d'acqua.

Altre opere sono state realizzate all'acquedotto di Lufano (che è in grado di fornire anche 240 litri al secondo), e su tutta la rete di distribuzione di Napoli. Da parte sua la Cassa del Mezzogiorno, opportunamente sollecitata, ha incrementato l'apporto idrico con le sorgenti di Santa Maria la Foca: dai primi di agosto c'è stato un aumento di 200 litri al secondo.

Questo è quanto fin qui è già fatto, e per il futuro? « Per gli interventi a medio termine - risponde Buccico - sono stati già approvati dalla giunta municipale progetti per oltre 14 miliardi, da fi-

RIUNIONE PER LA COMUNITA' MONTANA DELL'UNITA'

Oggi alle ore 20 nella Sala Consiliare di Vallata, riunione dei gruppi consiliari del PCI, PSDI, PSI e della DC per esaminare i problemi della comunità montana dell'Unità. All'ordine del giorno sono: l'immediata convocazione del Consiglio, l'approvazione dello statuto, l'avvio della discussione sulle linee programmatiche, la costituzione della giunta municipale di piano stralcio della Comunità Montana.

PANICO AD ISCHIA PER UN INCENDIO

Scene di panico ad Ischia per un incendio scoppiato in un distributore di benzina di via Castelluccio. Le fiamme si sono immediatamente estese a quattro edifici che sono rimasti poi lesionati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che nel giro di qualche ora sono riusciti a domare le fiamme. A provocare l'incendio deve essere stata una delle bombole di gas in vendita nel distributore.

Per Casamicciola è davvero poco

Un porto "lungo" 80 metri

Vi attraccano gli aliscafi della « Caremar », della « Snav » e dell'Alilauro — Lo scalo non ha ancora avuto l'agibilità — Per costruirlo si sono spesi finora più di due miliardi — Proposte del Partito comunista italiano

Da alcuni giorni, all'unico mezzo della « Caremar » che collega il noto centro termale con Napoli ed ai tre traghetti che lo collegano con Pozzuoli, si sono aggiunte le cinque corse giornaliere che gli aliscafi della « SNAV » e dell'« Alilauro » effettuano fra Ischia e il porto di Casamicciola, nell'isola d'Ischia.

Il comune ha concesso in fitto alle due società fino al mese di ottobre, al canone simbolico di ventimila lire mensili, la costruzione che ospitava la biglietteria dell'ex SPAN, operazioni di ormeggio sono, per lo più concentrate negli unici 80 metri di banchina agibili del porto che, da oggi, oltre 11 anni dall'inizio dei lavori per la sua costruzione, non è stato collaudato se non per il molo di sopraelevazione, ma il quale non ha ancora ottenuto l'agibilità.

La storia del porto è lunga: risale al 1865, quando, a Casamicciola, iniziarono i lavori per un porto di quarta classe, che tante speranze aveva suscitato nella popolazione locale, che sperava di poter ulteriormente migliorare l'economia turistica. A tutt'oggi, come è detto, lo scalo non può essere utilizzato se non in minima parte.

Altre ex amministrazioni si trovano in cattive acque. Lo specchio d'acqua del porto, intanto, si insabbia lentamente per il continuo gioco delle correnti non contrastate dalle necessarie opere di difesa e per la mancanza di una adeguata azione di dragaggio.

In questa situazione, l'istituzione del collegamento a

mezzo aliscafi con Mergellina, da solo, non può bastare. Il PCI ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale, in parecchie occasioni, per un esame complessivo del problema. L'avvenire del porto, infatti, appare indissolubilmente legato a quello della amministrazione della cittadina.

La minoranza (Pci, Psi, indipendenti) si è fatta promotrice presso l'opinione pubblica e presso la stessa Dc di una giunta di « salvezza comunale ». Dall'esito di questa responsabile proposta politica dipende, molto probabilmente, anche la « salvezza » del porto.

FRANCO NOCELLA

Si è dimesso il sindaco dc

Eboli: è entrata in crisi l'Amministrazione comunale

Il Pci chiede la convocazione del Consiglio comunale e le dimissioni della Giunta - Proposta una larga intesa fra tutte le forze democratiche

La crisi al Comune di Eboli, dopo le dimissioni del sindaco, il dc Bressica, continua a aggravarsi di giorno in giorno. Il Comune è in condizioni disastrose. Non funziona nessun servizio; in ogni settore vi è caos e disordine.

Il malcostume in materia edilizia continua senza che nessuno intervenga con tempestività e sollecitudine, in barba a tutte le leggi vigenti; la fascia costiera è stata presa d'assalto da parte di speculatori di ogni specie, che approfittando dello stato di disordine che regna al Comune, perpetrano abusi di ogni genere. Costruzioni di villette, bungalow, case per villeggia, si sono moltiplicate in un giorno all'altro; camion che asportano la sabbia lungo il litorale di Campolongo sono gravemente pregiudicati dalla netta esistenza, a tal proposito, il compagno senatore

Sperano in una sua interpellanza al ministro della Marina mercantile ha chiesto i motivi di tali abusi e gli eventuali provvedimenti che si intende adottare in merito. Il servizio di rimozione dei rifiuti è precario anche per il continuo stato di agitazione dei netturbini le cui rivendicazioni vengono continuamente disattese dalla attuale giunta DC-PSI-PR. E' solo da ieri che i netturbini hanno sospeso lo sciopero di oltre tre giorni iniziando a rimettere i cumuli di spazzatura. Ciò è avvenuto in seguito all'intervento dei consiglieri comunisti presso il Comitato di Controllo per l'approvazione delle deliberazioni relative ai miglioramenti previsti dal contratto dei dipendenti comunali.

Di fronte a tale marasma, la sezione del Pci di Eboli, che già subito dopo le dimis-

sioni del sindaco, aveva chiesto la immediata convocazione del Consiglio comunale e quindi le dimissioni della giunta, si è resa promotrice di incontri con tutti i partiti dell'arco costituzionale per trovare soluzioni idonee e rispondenti alle esigenze del momento e porre fine a tale situazione.

Negli incontri avuti, il Pci ha proposto che la gestione della cosa pubblica fosse collettiva e che ogni partito, sulla scorta dell'intera programmazione, sottoscrivere all'indomani del 15 giugno, intesa sempre valida, desse il proprio contributo. Tale proposta ha trovato di accondiscordo il Pci e gli indipendenti di sinistra, mentre la Dc ha detto di no, conservando e riproponendo antichi pregiudizi e preclusioni verso il Pci.

a. m.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

BELVEDERE DEL MUSEO DI SAN MARTINO (Tel. 377.005)
Alte ore 21.30: « Il regale Molere prova » (l'improvvisazione di Versalles ovvero un matrimonio spettacolo per forza), di Mariastella e Mario Santella.

CASINA DEI FIORI (Villa Comunale - Tel. 685.657)
Cale cantanti, con la partecipazione straordinaria di R. Murolo.

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 417.426)
Spettacolo di Sirio-Passe.

TEATRO DEL PIRRO (Villa Pisanelli - Tel. 411.762)
« La commedia da Pignone », con Ida Di Benedetto. Regia di Mico Galdieri.

TELENAPOLI

SABATO 14 AGOSTO
20.00 **TELENAPOLI** oggi
« PROVA GENERALE »
Dilettanti alla ribalta presentati da Pietro De Vico

21.30 TELENOTIZIE
22.00 **TELENOTIZIE SPORT**
22.30 « LA SCHIABA DI CATTACINE » Film con Marisa Allasio

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(Chiusura estiva)

CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitalone)
Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.

EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 682.114)
(Chiusura estiva)

MAXIMUM (Viale Eleon, 19 - Tel. 682.114)
(Chiusura estiva)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
(Chiusura estiva)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
(Chiusura estiva)

SPOT - CINELUB (Via M. Russo, 5 - al Vomero)
(Chiusura estiva)

PARCHI DIVERTIMENTI
LUNA PARK (Indianoapolis - Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. Ciro Collina - Tel. 377.057)
(Chiusura estiva)

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 370.874)
(Chiusura estiva)

ALCYONE (V. Lomonte, 3 - Tel. 418.680)

(Chiusura estiva)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
(Chiusura estiva)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
(Chiusura estiva)

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 418.391)
Prossima apertura la casa del piacere

AUSONIA (Via R. Cervero - Tel. 444.700)
Quelli della calibro 38, con M. Buzzilli - DR (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale - Tel. 339.911)
Quelli della calibro 38, con M. Buzzilli - DR (VM 14)

DELLE PALME (Viale Veneria - Tel. 418.134)
(Chiusura estiva)

EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 268.479)
Il colpo grosso del maresciallo, con M. Porel - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Paoletti, 46 - Tel. 418.988)
(Chiusura estiva)

FIANGIERI (Via Fiangieri 4 - Tel. 417.437)
(Chiusura estiva)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
(Chiusura estiva)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.680)
Quelli della calibro 38

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
(Chiusura estiva)

ROXY (Via Tarra - T. 343.149)
La casa del peccato mortale, con A. Sharp - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
(Chiusura estiva)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 418.680)

Violenze sull'autostrada, con J. M. Vincenti - DR (VM 18)

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 416.923)
Il monaco di Monza, con Totò C.

ADRIANO (Via Montebello, 12 - Tel. 313.005)
(Chiusura estiva)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 416.303)
Il fante di Sparta, con S. Reeves - SM

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583)
Anno duemila la corsa alla morte, con G. Milili - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Professione di lingue

ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 377.352)
Il settimo viaggio di Sindbad, con K. Matthews - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109)
Il figlio di Spartacus, con S. Reeves - SM

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Milili - DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527)
Il settimo viaggio di Sindbad, con K. Matthews - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 322.774)
Chen il gigante del Kung-fu, con C. Chiang - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
La grande sfida a Scotland Yard, con S. Granger - A

GLORIA (Via Arancina, 151 - Tel. 418.680)

Squadra d'assalto antirapina, con K. Kristofferson - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La professione di lingua

PLAZA (Via Kerkar, 7 - Tel. 370.519)
Il monaco di Monza, con Totò C.

ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 403.588)
Anno duemila la corsa della morte, con G. Milili - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.265)
(Chiusura estiva)

AMERICA (San Martino - Tel. 248.982)
Un tocco di classe, con G. Jackson - DR

ASTORIA (Viale Tarra - Tel. 321.984)
Il monaco di Monza, con Totò C.

AZALEA (Via Comuna, 33 - Tel. 619.280)
(Chiusura estiva)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.6048)
(Chiusura estiva)

BELLINI (Via Bellini - Tel. 341.222)
(Chiusura estiva)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.523)
(Chiusura estiva)

CAPITOL (Via Marziano - Tel. 343.469)
I tre dell'operazione drago, con B. Lee - A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
(Chiusura estiva)

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 418.334)
La morte di Cesare, con E. Fenech - S (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
(Chiusura estiva)

ITALIANAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444)
(Chiusura estiva)

LA PERLA (Via Nuova Agnani - Tel. 780.1712)
Il clan dei siciliani, con J. Gabin G.

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
(Chiusura estiva)

POSILLIPO (V. Posillipo, 35 - Tel. 769.4741)
(Chiusura estiva)

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 418.925)
(Chiusura estiva)

ROMA (Via Ascanio, 36 - Tel. 760.1932)
(Chiusura estiva)

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
(Chiusura estiva)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Tel. 760.1710)
La conquista del West, con G. Peck

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.8558)
Uomini squali - DO

VITTORIA (Via Picciotti, 18)
(Chiusura estiva)

sabato SPORT fatti e avvenimenti sportivi della regione

Una polemica scontata

L'accusa polemica dei giorni scorsi tra Vinicio e Pesola non ci ha sorpresi. E' stata in fondo la logica conseguenza di una serie di manovre poco chiare che alla fine hanno negativamente inciso nei rapporti tra i due tecnici.

Vinicio ha ceduto cadendo nella polemica personale. Molto più costruttiva e interessante sarebbe risultata la disputa se si fosse mantenuta esclusivamente su livelli tecnici.

Non siamo i difensori di ufficio di Vinicio, ma riteniamo che sarebbe stato utile rilevare che se Vinicio ha sbagliato ultimamente, il suo non è stato il primo, ma l'ultimo di una serie di errori compiuti da Ferlano prima e da Pesola poi.

Fuori posto infine le affermazioni del presidente il quale, nel criticare l'atteggiamento di Vinicio, ha dimenticato la sua violazione regolamentare verificata quando contattò Pesola in un tempo - a quanto si sa - non consentito dal regolamento.

Prima vittoria tra i professionisti

Il peso gallo napoletano Mario Oliva ha debuttato nel professionismo conseguendo una brillante affermazione sconfiggendo Rinaldi ai danni dello spezzino Scarpati.

Il pugile di La Spezia si è confermato avversario spigliato e Oliva ha dovuto faticare non poco per sconfiggerlo.

In cantiere la seconda Piedigrotta appiccata

Ad Agnano è già in cantiere la seconda « piedigrotta appiccata ». Dopo la riuscita prima edizione del corso anno i dirigenti dell'ippodromo hanno deciso di ripetere la manifestazione. Per ora è stata fissata la data: 2 settembre.

Numerosi sono i nomi di personaggi dello spettacolo che si fanno. C'è chi parla

Buglione combatte per il titolo

Continua la passerella estiva dei pugili campani. Stasera ad Aversa il capuano Franco Buglione affronterà il cagliaritano Pireddu in un incontro sulla distanza delle dodici riprese valevole per il campionato italiano dei pesi mosca.

Buglione ha già detenuto il titolo per circa quattordici mesi, fino a quando fu detronizzato da Sperati nel corso di un tiratissimo match. Inutile dire che per l'impegno che lo attende stasera il pugile capuano si è preparato scrupolosamente sottoponendosi, tra l'altro, a trenta giorni di duro romitaglio a San Martino in Penisola.

L'incontro si presenta assai incerto anche se sulla carta appare leggermente favorito Pireddu.

La Comaneci al Festival

(n.c.) - Nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità è previsto un incontro internazionale di ginnastica artistica. Si svolgerà al Palazzetto dello Sport probabilmente il 13 settembre con la partecipazione dell'Unione Sovietica, della Germania Democratica e della Romania.

Rappresentanti di buon livello presentano le prime due nazionali, ma il « piatto forte » sarà la formidabile squadra rumena che si presenterà in gran completo, con la stessa

« miss perfezione » essendo stata la prima atleta nella storia dell'olimpiade ad ottenere il punteggio massimo: dieci su dieci.

Rubrica a cura di MARINO MARQUARDT

Ricordiamo che questa giovane atleta è stata eletta

« miss perfezione » essendo stata la prima atleta nella storia dell'olimpiade ad ottenere il punteggio massimo: dieci su dieci.

Rubrica a cura di MARINO MARQUARDT

Ricordiamo che questa giovane atleta è stata eletta

« miss perfezione » essendo stata la prima atleta nella storia dell'olimpiade ad ottenere il punteggio massimo: dieci su dieci.

Rubrica a cura di MARINO MARQUARDT

CALABRIA - Martedì il nuovo incontro tra i partiti

Un programma operativo per rilanciare l'attività regionale

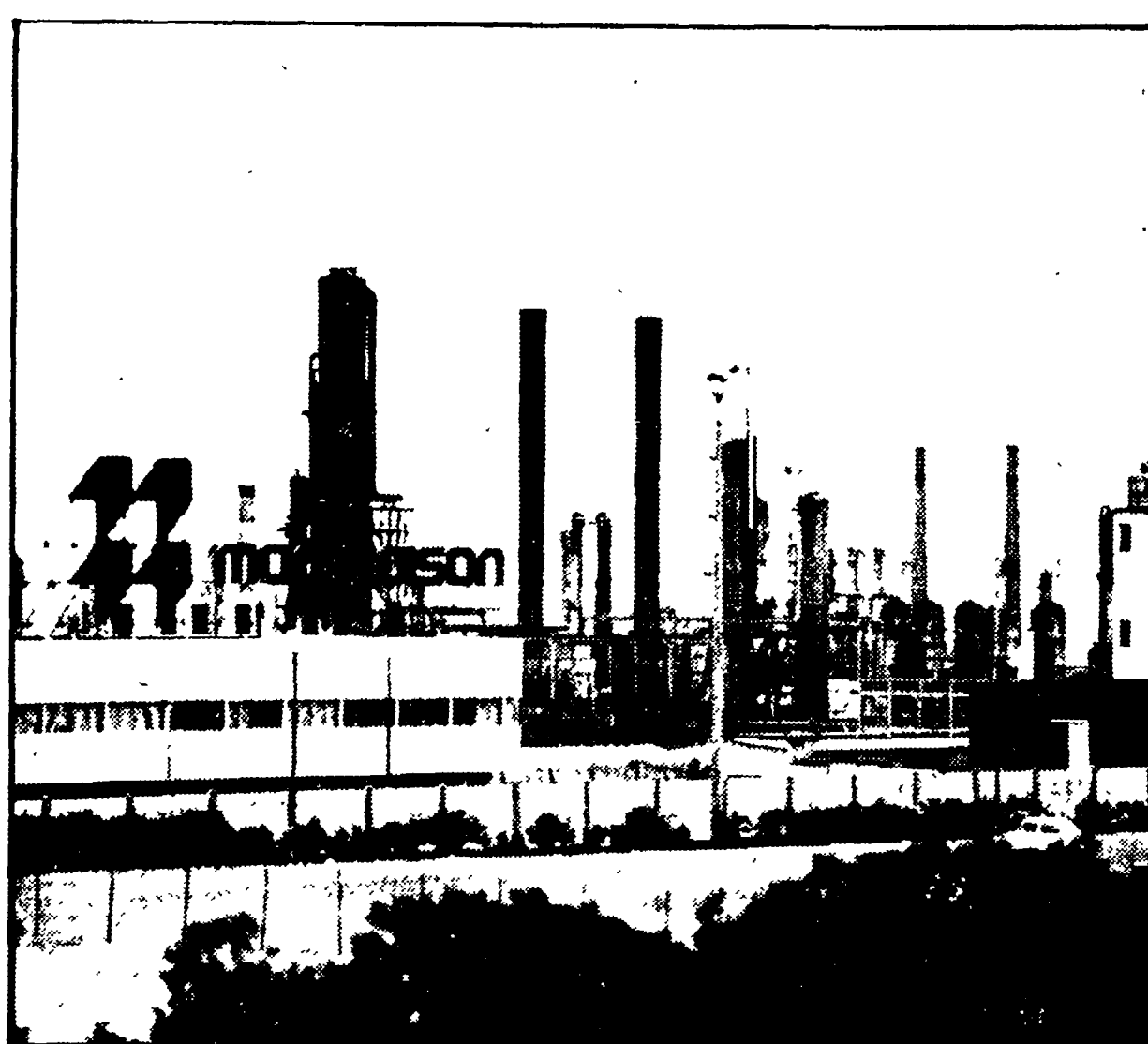
La crisi della Regione ha aggravato i problemi economici e sociali — Respingo ogni tentativo di rinvio per il V centro siderurgico — Un documento della Confesercenti dopo l'incontro con le forze democratiche

REGGIO CALABRIA, 13. Gli organismi regionali dei cinque partiti si preparano all'incontro di martedì 17 per definire un programma operativo di rilancio della attività della Regione, praticamente bloccata dalla lotta interna della DC e da una crisi imposta da questo partito nonostante la gravità e la complessità dei problemi economici e sociali della Calabria.

Proprio «in riferimento alle notizie relative a prese di posizione dei dirigenti dell'IRI miranti a rimettere in discussione la realizzazione del centro siderurgico di Gioia Tauro» i segretari regionali della DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, hanno respinto — con un documento comune — ogni tentativo di rinvio ed hanno riaffermato l'esigenza e l'urgenza di dare immediata attuazione alla costruzione del centro siderurgico ritenendo altresì necessario riprendere il discorso sulla politica di sviluppo industriale per avviare a soluzione nella regione la piena occupazione delle forze del lavoro.

Il comitato regionale della Confesercenti, intanto, dopo aver sollecitato ai rappresentanti dei cinque partiti una pratica soluzione della crisi regionale, ha chiesto in un incontro con le delegazioni dei cinque partiti, un preciso impegno.

In particolare è stato illustrato un documento con cui si rivendicano: «Una programmazione generale del settore per assicurare una ordinata evoluzione del commercio nel quadro di un'autentica riforma democratica che affermi il primato degli attuali operatori; un impegno preciso perché le strutture di media e grande dimensione vengano sottratte all'irragionevole e grandioso della speculazione stimolando e privilegiando le forme associate fra dettaglianti; l'applicazione immediata della legge 426 dell'11-6-1971 con il concorso e il consenso delle forze interessate (in modo particolare ispirandosi ai principi sanciti negli articoli 11-12, laddove si raccomanda alla Regione e agli enti locali, nel rilascio delle nuove autorizzazioni, di tenere ben presente la necessità di non alterare l'equilibrio fra la domanda e l'offerta); una politica di sostegno alle attività artigianali e turistiche per agevolare il loro rinnovamento e lo sviluppo delle forme associate; un'incisiva politica creditizia con l'adeguato impegno alle regioni della gestione del fondo nazionale per il credito agevolato alle aziende commerciali e turistiche; la creazione di un fondo di 517 del 10-10-1975; il rinnovamento ed una nuova regolamentazione di tutte le strutture ammobiliari (commissioni licenze a posti fissi e ambulanti — regionali e comunali — macelli, centrali del latte, mercati all'ingrosso, ecc.) per garantire il controllo pubblico della gestione democratica con il concorso di tutte le forze interessate, fra le quali gli esercenti e gli operatori turistici senza discriminazione o privilegi, quale misura per controllare e contenere i prezzi; una politica organica a favore del turismo garantendo il credito agevolato alle piccole e medie aziende e alle loro forme associate; una completa ristrutturazione del commercio ambulante con una regolamentazione dei mercatini settimanali, le loro dislocazioni e l'assistenza farmaceutica, di cui alla legge regionale n. 6 del 22-1-1974, e l'immediata nomina della commissione di cui all'art. 6 lettera D».



Gli impianti della Montedison a Priolo

Chiesto con una interrogazione del PCI all'ARS

Per salvare Priolo subito un piano antinquinamento

Sollecitata una indagine per appurare se in analoghe gravi condizioni non si trovino anche altre località della Sicilia — L'ARCI-UISP disponibile per una ricerca sulla pericolosità delle produzioni dell'isola

Auspicata la creazione di un Istituto di coordinamento

A Cirò dalla II sagra dell'uva un invito a valorizzare i vini

CROTONE, 13. Seconda sagra dell'uva, ieri a Cirò Marina, importante rinomato «Ciro» vino denominazione di origine controllata. Alla simpatica manifestazione che come già l'anno scorso ha messo in mostra i prodotti tipici delle quattro cantine sociali esistenti nel Cirò, hanno fatto da cornice numerosi turisti.

Sulla necessità di valorizzare di più e meglio questo tipo di prodotto calabrese si è soffermato, in una apposita conferenza pubblica, il professor Fabiani, presidente dell'Istituto agrario di Cosenza, il quale ha anche auspicato la creazione di un apposito istituto di livello regionale che promuova e coordini tutte quelle iniziative che si rendono necessarie per la ristrutturazione del settore vitivinicolo.

E' stato anche richiesto un più rigoroso controllo sul vino qui prodotto al fine di impedire eventuali mistificazioni.

S. CHIRICO NUOVO - Ha 80 anni ed è padre del sindaco

Il medico c'è: è di «famiglia»

Nonostante l'età è l'unico autorizzato alle visite nel paese — Una arrogante dichiarazione pubblica del primo cittadino — Forte protesta

Nostro servizio

S. CHIRICO NUOVO, 13. A S. Chirico Nuovo si continua ad aspettare il medico condotto. E' dal novembre del '76 che praticamente il paese è sprovvisto di un medico. Per questi mesi ha continuato ad esercitare la professione il dott. Straziuso Benimino, di circa 80 anni, padre dell'attuale sindaco. A chi si rifiuta di farsi visitare dall'or-

mai tremante dottore e si rivolge direttamente agli Enti mutualistici — come è accaduto ad un gruppo di cittadini — viene risposto da parte delle autorità sanitarie di Potenza che a S. Chirico c'è un medico autorizzato alle visite, per l'appunto il dott. Straziuso.

Ma se sono diversi i Comuni della regione che non hanno una condotta medica, qui nel piccolo Comune del po-

tenino, la vicenda ha dei risvolti a dir poco sconcertanti. L'attuale amministrazione democristiana, infatti, si è sempre dimostrata insensibile al problema, sostenendo che il padre del sindaco è ancora buono per fare il medico.

E mentre numerosi manifestazioni popolari si sono tenute nel paese con delegazioni ricevute a Palazzo da presidente alla Provincia e dal prefetto, l'amministrazione democristiana è passata dalla totale inerzia alle minacce e agli insulti. «Se volete il medico, qui a S. Chirico c'è — ha detto in un recente comizio il sindaco Decio Straziuso — se non lo volete c'è l'ospedale a pochi passi».

L'arroganza, la prepotenza hanno sempre contraddistinto la famiglia Straziuso che amministra il Comune da decenni. Il «clan» è davvero numeroso, ma ognuno ha il posto che gli spetta. Benimino Straziuso, padre del sindaco, oltre ad essere medico condotto è anche membro dell'Ufficio di collocamento; la madre del sindaco sovvenzionatrice per la Colonia marina e responsabile dell'Asilo comunale; il fratello Ciano presidente del tribunale di Caltanissetta; il cugino Decio, presidente dell'ECA. E la dimostrazione più eloquente di come l'amministrazione del Comune si sia trasformata, di fatto, in un'amministrazione di famiglia è rappresentata dall'uso che se ne fa del potere. Tutto è al servizio della famiglia.

Ma le cose sono cambiate. Con le lotte per il lavoro e l'apertura di cantieri forestali è cresciuta la consapevolezza di non poter tollerare più un'ingiustizia medioevale.

Arturo Giglio

L'AQUILA - La Procura apre un'inchiesta

Mezzi del Comune al lavoro su una strada inutile

Non è escluso che si voglia compiacere un privato che sta costruendo uno chalet — Interrogazione del PCI — Urgente la partecipazione comunista in Giunta

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 13. Una interrogazione è stata rivolta al sindaco dell'Aquila dal consigliere comunista Enrico Centofanti in relazione ai lavori disposti dall'Amministrazione comunale su una strada di montagna in frazione di Collebrancione, mentre la Procura della Repubblica ha disposto l'apertura di una inchiesta, che è stata affidata al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Intanto gli ambienti politici sono in apprensione per l'avvenimento che si è verificato, fortemente scosso da questo primo grosso «incidente» a quasi un anno di distanza dalle elezioni.

Nella sua interrogazione, il compagno Centofanti ha chiesto al sindaco di conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione a inviare a Collebrancione macchine per il movimento della terra e squadre di operai per sistemare una strada di cui nessuno aveva sollecitato il miglioramento, mentre veniva opposto il rifiuto ad autorizzare su strade di più rilevante e urgente necessità, per le quali il Consiglio di frazione aveva più volte richiamato la attenzione del Comune.

Ma il maggior clamore si è determinato intorno ad un'altra circostanza richiamata nell'interrogazione: cioè attorno alla costruzione di un chalet di montagna, privo di

licenza di costruzione, in corso di realizzazione lungo la strada sulla quale sono in atto lavori di miglioramento.

La situazione generale del territorio, con la sua estesa diffusione dell'abusivismo edilizio, in gran parte di natura non speculativa, la cui causa primaria è nella stasi della normativa urbanistica. Da circa un anno il nuovo Piano regolatore generale è inabissato per la inerzia non disinteressata della DC, mentre è ben noto l'enorme fabbisogno di case di cui soffre la nostra comunità, così, all'impossibilità di ottenere licenze di costruzione regolari, spesso si reagisce con l'avvio di lavori che in qualche maniera mirano a soddisfare le esigenze degli abitanti. Il fenomeno dell'abusivismo a L'Aquila perciò è di tale rilevanza sociale da non poter indurre alle semplicistiche conclusioni di una repressione indiscriminata.

Occorre, invece, come il PCI da tempo ribadisce, che si vada al più presto a perfezionare l'iter del Piano regolatore generale, onde permettere a tutti i cittadini di avere la possibilità di costruire senza mettersi al di fuori delle leggi.

Per quanto riguarda la questione della strada, risulta che un'ordinanza del sindaco disciplinante dei mezzi comunali è stata disattesa, in assenza del sindaco stesso, per favorire inopinatamente un'attività che aveva sollecitato la sistemazione della modesta arteria montana e taluni avevano addirittura che i mezzi del Comune siano stati impiegati anche per collaborare agli sbarramenti necessari per la costruzione dello chalet privato. Mentre spetta ora alla Magistratura stabilire se esistono estremi di reato, il fatto che non può non essere sottolineato la rilevanza politica della interrogazione del compagno Centofanti, il quale mette in luce un certo modo di governare.

E' evidente, infatti, che gli uomini della DC che fanno parte della giunta comunale, la quale mette in luce un certo modo di governare, non hanno mostrato minimamente di intendere il vero interesse della comunità, raggiunta tra i partiti democratici, dopo le amministrative del 15 di giugno, e quindi anche con il PCI per la gestione del Comune: si continua ad amministrare con metodi vecchi, secondo schemi e logiche ormai superate, con interessi clientelari, puntando sulla politica delle «ruse», cioè su quel modo di amministrare che ha per base la favorevole disposizione di mezzi pubblici per favorire maneggi elettorali e non per servire gli interessi reali delle generalità dei cittadini.

Lo «scossone» alla giunta comunale determinato dall'interrogazione del consigliere comunista Centofanti è dunque destinato a rinvigorire un serio dibattito politico sulla necessità che il PCI assuma la propria responsabilità di governo con tutto il suo impegno e la sua responsabilità, insieme alle altre forze democratiche, per imprimere alla conduzione del nostro Comune la svolta democratica che i cittadini intendono veder realizzata.

Ermanno Arduini

A Crotone i negozi potranno restare aperti anche il sabato e la domenica

CROTONE, 13. Gli esercizi pubblici a Crotone potranno rimanere aperti, durante la stagione balneare, anche il sabato mattina e la domenica mattina.

Lo ha deciso il presidente della Giunta regionale con decreto del 12 agosto n. 1638 nel quale prescrive che la domenica concessa riguarda il periodo compreso tra il 14 agosto e l'1 settembre e di essa potranno beneficiare i negozi di generi alimentari, gli esercizi fotografici e sportivi.

L'amministrazione comunale nel dare notizia del decreto del presidente della Regione sottolinea che tale decreto è stato emesso in relazione al forte numero di turisti presenti nella città e sottolinea anche il carattere facoltativo della disposizione.

Per il Friuli raccolti oltre 7 milioni nei Cantieri navali di Palermo

PALERMO, 13. I lavoratori dei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo hanno raccolto ed inviato alle organizzazioni sindacali del Friuli, vittime del terremoto, la somma di 7 milioni 360 mila lire.

In un documento approvato dall'assemblea dei cantieri, gli operai auspicano che la popolazione friulana possa ottenere al più presto la ricostruzione e l'avvio della rinascita della zona.



Ieri il «Canguro bianco» non è arrivato al porto di Cagliari - Il 5 settembre blocco dei collegamenti con l'isola - Preoccupazioni per gli emigranti - Il PCI denuncia al ministro i gravi ritardi e chiede l'adozione di urgenti misure

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. La seconda fase della crisi dei trasporti è cominciata prima del previsto: nel porto di Cagliari non è arrivato stamane il «Canguro bianco», bloccato a Genova da uno sciopero del personale (che giustamente difende il proprio diritto al lavoro), mentre altri scioperi artificiali sono in corso o sono previsti nei porti di Livorno e in altri porti sardi e della penisola. Un nuovo «colpo» è stato annunciato per il 5 settembre prossimo: i «Canguri» disinteranno Porto Torres, e quindi tutti i collegamenti con la Sardegna cesseranno.

L'assessore regionale ai trasporti, il socialista Puddu, ha reso noto che la situazione dei collegamenti da e per la Sardegna è gravissima in questo periodo di pandia, minaccia di precipitare nei prossimi giorni, quando si porrà il problema del rientro degli emigranti e dei turisti nel continente.

L'assessore Puddu ha annunciato un incontro a livello ministeriale, programmato per i primi giorni di settembre, per affrontare la spinosa questione dei «Canguri», ed ha altresì ribadito la intenzione della Regione sarda di aprire una vertenza con lo Stato sul problema più generale dei trasporti.

Perché la giunta regionale non ha pensato in tempo ad un intervento presso gli organi governativi centrali, per ricevere ed ottenere urgenti misure di emergenza che sono quasi totalmente mancate?

Proprio ieri i parlamentari sardi hanno sollecitato il ministro dei trasporti, nel corso della riunione della Commissione trasporti della Camera dei deputati, a intervenire con urgenza, a dispetto del fatto che il ministro interessato onde evitare che si riproponga la questione di disagio già verificata tra la fine di luglio e primi di agosto nel porto di Cagliari, i deputati del PCI hanno detto con fermezza che le misure di emergenza per prevenire i drammatici conseguenze in occasione del massiccio rientro di emigranti e turisti previsto a partire dal giorno immediatamente successivo al ferragosto.

«Non vale — ha detto il compagno Mario Pani — insistere sulla imprevedibilità del fenomeno del rientro degli emigranti e del movimento turistico nei mesi di luglio e agosto è ormai largamente prevedibile. Non è il caso di essere ottimisti sul rientro, perché anzi è vero che gravi preoccupazioni già esistono in Sardegna sulla situazione che si verrà a determinare parzialmente nei giorni di Ferragosto e Porto Torres».

Il ministro della Marina Mercantile, on. Fabbrì, non ha risposto ai trasporti: on. Dezan hanno tentato di giustificare il grave disagio degli emigranti, e dei turisti, sostenendo che si è trattato di un fenomeno straordinario e comunque non superabile nel quadro di una oculata gestione dei trasporti.

Il ministro della Marina Mercantile ha sottolineato poi, come la Tirrenia abbia introdotto nuove navi sulla linea Olbia-Civitavecchia, e come il caos all'imbarco sia stato in gran parte determinato dalle differenze tra le tariffe Tirrenia e quelle P.S. non che dal mancato arrivo nei giorni di punta del traghetto delle ferrovie «Rosalia».

I rappresentanti del governo hanno concluso affermando che i ministri interessati seguono con attenzione la situazione, e sono impegnati anche ad informare — attra-

verso una opportuna campagna di stampa — circa le disponibilità sulle diverse linee.

I parlamentari sardi (era presenti i compagni Maria Cocco, Giorgio Murtola, Mario Pani, e l'indipendente di sinistra Salvatore Mannuzzu) hanno sostenuto nelle repliche che occorre affrontare il problema non solo della prospettiva, pur rilevante, del movimento turistico, ma anche in quella decisiva della integrazione del sistema economico sardo con quello nazionale.

Per far fronte alle esigenze immediate — hanno detto i deputati del PCI — si impone sia la introduzione di nuovi straordinari, sia un provvedimento di tariffazione delle tariffe ai livelli delle Ferrovie dello Stato che consenta una utilizzazione piena di tutte le navi e di tutti i

porti di imbarco per tutte le destinazioni. Non solo, quindi, la linea Olbia-Civitavecchia, ma anche quella in partenza da Cagliari, Porto Torres e Arbatax.

Che la situazione non sia delle più rassicuranti è dimostrato clamorosamente oggi dallo sciopero sulle linee dei «Canguri», che ha creato particolari disagi soprattutto a Genova e Cagliari. Il gruppo dei parlamentari comunisti sardi ritiene perciò che anche questa iniziativa, sia la riprova della superficialità con la quale i ministeri interessati hanno affrontato i problemi dei trasporti da e per la Sardegna, e che occorre sempre a soluzioni parziali e tampone, e subendo spesso il ricatto delle società private.

9. P.

In tutti i centri del Sarrabus grandi «feste»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Le feste dell'Unità continuano ad essere in Sardegna un momento di discussione popolare di grande rilievo. Ma come quest'anno esse hanno interessato tutto il territorio dell'isola. Migliaia di comunisti sono impegnati.

Nel Sarrabus, dove il PCI ha registrato il 20 giugno una strepitosa avanzata conquistando oltre il 50 per cento dei voti, l'Unità si svolge in ogni centro. E' in corso quella di Villaputzu. Ieri si è tenuto il comizio del compagno Giorgio Maccotta con al centro, naturalmente, il problema del governo. Nella discussione è stato rammentato che non si tratta, da parte del partito, della «cerca del consenso» ma di un'azione politica, ma al contrario della organizzazione del movimento e della lotta che deve contraddistinguere questa fase della avanzata fase della politica nazionale.

Il sostegno che dalle lotte popolari deve venire alla politica di una politica governativa più avanzata, pone a tutte le sezioni e a tutti i comunisti problemi di adeguamento della loro preparazione e della loro iniziativa. E' questo il senso delle feste dell'Unità che si svolgono con una grande partecipazione di popolo (notata la presenza di emigrati, e turisti, e studenti, e stranieri) e l'anno Montecarlo, Maria Sedra, in provincia di



Sassari: a Sodali, Barisardo, Ulassai, Bosa, Seulo, in provincia di Nuoro; e nel Cagliari.

Due intense giornate di iniziative a San Marco Lacatola

FOGGIA, 13. In molti centri della provincia di Foggia stanno avendo pieno successo i festival dell'Unità.

In particolare una notevole preparazione stanno sviluppando i comunisti di San Marco Lacatola, un paese spopolato del subappennino lucerno, dove nei giorni 17 e 18 agosto avrà luogo la festa dell'Unità.

Il programma preparato dai compagni di San Marco Lacatola è notevole: per il 17 è prevista la proiezione di un documentario e un dibattito sul partito comunista, l'attuale situazione politica e il governo Andreotti. Il giorno successivo, 18, il festival si concluderà con un comizio che sarà tenuto da un compagno della federazione di Foggia. Nelle due giornate si alterneranno numerose altre iniziative a carattere politico, ricreativo e culturale.

Confezioni industriali

● Camici
● Tute

Queen

CERCA AGENTI DI ZONA

REFERENZIALI

ET QUALIFICATI

OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE

Tel. (0832) 47.292

Il dito nell'occhio

Qualche anno fa venne pubblicato dal PCI un opuscolo dal significativo titolo «I proletari muoiono giovani». Si trattava allora di una inchiesta sugli omicidi bianchi, ma lo stesso titolo può essere probabilmente usato per l'agghiacciante caso del giovane Franco Meloni, andò in carcere ad aspettare il medico condotto. E' dal novembre del '76 che praticamente il paese è sprovvisto di un medico. Per questi mesi ha continuato ad esercitare la professione il dott. Straziuso Benimino, di circa 80 anni, padre dell'attuale sindaco. A chi si rifiuta di farsi visitare dall'or-

I proletari muoiono giovani

E' morto in carcere vittima di un collasso cardiaco, dicono, però una prima domanda porge spontanea: come è possibile che un reato così insignificante, e persino umanamente comprensibile, abbia prodotto la morte di un giovane? La risposta è: perché il certificato penale di Franco Meloni sarà forse costellato di altre violazioni di legge. Ci saranno magari anche numerosi reati di «violenza e oltraggio al pubblico ufficiale», come quelli consumati contro capi guardia e secondini senza gradi. Tuttavia il problema continua ad esistere.

L'interrogativo più grave riguarda comunque le oscure motivazioni del collasso che ha ucciso lo sventurato ragazzo di borgata. Non c'è dubbio che su questo tema inquietante non solo la famiglia, ma l'intera cittadinanza ha

interesse che chiarezza venga fatta fino in fondo. E sia fatta soprattutto giustizia.

Viviamo in un paese nel quale la pena ha come fine la rieducazione del carcerato. Viviamo in un paese che è data ragione a un regolamento carcerario più giusto e democratico. Qual è l'applicazione concreta di queste norme e di questo regolamento nelle carceri di Cagliari? Perché non si dà corso alla perizia di parte richiesta dai familiari del giovane morto?

A questi ed altri interrogativi deve rispondere in primo luogo la magistratura, cui è affidata in modo preminente la vigilanza sulle carceri. E questo anche il modo per rispondere concretamente ad una infantile tecnica di denuncia mutale che noi decisamente respingiamo, e che tende troppo spesso ad affastellare nomi e fatti senza la necessaria articolazione.